

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dibattito «senza precedenti»
impegna tutto
il partito comunista francese
In ultima

L'assassino della guardia
a Torino ha ammesso solo
di essere un brigatista
A pag. 5

Per diventare definitiva la legge andrà nei prossimi giorni al Senato

L'aborto è passato alla Camera

Hanno votato a favore 308 deputati, 275 contro - Trentatré ore di seduta per piegare l'ostruzionismo radicale - Le procedure per l'interruzione volontaria della gravidanza entro i 90 giorni e le eccezioni consentite dopo - Garantita la decisione finale alla donna - Assistenza pubblica gratuita

In favore delle donne

Per la terza volta in tre anni - ha esordito il compagno Di Giulio annunciando il voto favorevole del Pci - la Camera è chiamata a discutere una legge sull'aborto. Se questo dibattito si fosse concluso positivamente tre anni fa, sono convinto che, da allora, molte drammatiche sofferenze, molte pesanti umiliazioni sarebbero state evitate a centinaia e migliaia di donne italiane.

Ma ha stupito il modo in cui ancora in queste ultime ore, in questa aula, alcuni colleghi hanno parlato del problema che ci sta di fronte: come se vivessero in un Paese dove l'aborto non esiste, e ci fosse invece qualcuno che lo vorrebbe istituire con questa legge. La realtà, tutti lo sanno, è ben diversa: l'aborto è un fenomeno tragicamente diffuso; una legislazione infame costringe migliaia e migliaia di donne ogni anno a subire clandestinamente, in condizioni che fanno vergogna, arricchendo spesso qualche speculatore senza scrupoli. Se la legge che ora stiamo discutendo fosse respinta, questa realtà ineluttabile continuerebbe ad esistere. E questo che vogliamo?

Certo, il dramma dell'aborto non si risolve con una semplice legge. Esso è il risultato di tanti altri drammi. Sociali, economici, familiari, morali. Perché sia superato nessun provvedimento legislativo, per quanto saggio, è sufficiente; serve una politica, un modo di governare, un indirizzo di verso che cambi profondamente le condizioni di vita e i modi di pensare di interi settori della nostra società.

Ma il problema di fronte al Parlamento è quello di definire una regolamentazione giuridica che consenta finalmente alla donna che lo desidera di interrompere la gravidanza in condizioni sociali e sanitarie più civili. Questo il Parlamento può farlo. Può fornire il paese di uno strumento moderno, che cancellando i vecchi articoli del codice penale faccia compiere un passo avanti a tutta la società.

Certo, sappiamo bene che il problema che abbiamo di fronte oggi è assai complesso perché chiama in causa principi generali, convinzioni ideali, sentimenti che in tutti gli italiani sono profondamente radicati; e lo sono con una grande pluralità e diversità di opinioni. Ma questa pluralità non credo debba essere considerata un ostacolo insormontabile.

ROMA - La Camera ha approvato ieri sera alle 20 - al termine di una seduta faticosa protrattasi ininterrottamente per 33 ore - la nuova legge sull'aborto che passa ora immediatamente all'esame del Senato per la definitiva sanzione. La legge, che depenalizza l'aborto, afferma il principio della decisione finale da parte della donna; garantisce, proprio per combattere il dramma delle pratiche clandestine, che l'interruzione volontaria della maternità sia gratuita e assistita, con tutte le garanzie pubbliche, al difuori della improvvisazione e della speculazione.

Ecco il risultato del voto finale: 308 sì, 275 no. A favore del complesso della legge (pur essendosi manifestate talune differenziazioni sulle norme, in particolare sulla questione dell'aborto della minorenne) si sono espressi i comunisti - la cui dichiarazione di voto è stata resa dal vicepresidente del gruppo Fernando Di Giulio - socialisti, indipendenti di sinistra, repubblicani, socialdemocratici, liberali. Contro la legge hanno votato invece democristiani, missini, democristiani, alto-atenesi e, con motivazioni opposte che facevano leva sulla presunta infirmità del provvedimento, demoproletari e radicali.

La approvazione della legge, al termine di una serrata battaglia contro l'ostruzionismo radicale, se confermata dal Senato, consentirà di evitare il referendum. Nelle precedenti sedute la assemblea aveva elaborato le norme relative alle nuove funzioni (e i conseguenti ulteriori finanziamenti) dei consultori e delle altre strutture socio-sanitarie che tanta parte avranno nell'aiutare la donna nella sua decisione. Risultò anche il problema del ruolo del padre del concepito che, ove la donna lo consenta, potrà essere ascoltato dai medici che valuteranno la richiesta di aborto insieme alla donna, alla quale comunque spetterà l'ultima parola.

Sono questi gli aspetti più dibattuti delle procedure per l'aborto nei primi 90 giorni di gestazione. Dopo il 90. giorno (art. 6). L'interruzione volontaria della gravidanza potrà essere praticata solo in due evenienze: quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la donna; o quando siano accertati processi patologici (tra cui quelli relativi a rinvii anormali o malformazioni del nascituro, caso di Seveso) con grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.

In un solo caso l'interruzione della gravidanza dopo il 90. giorno è consentita: se la gravidanza è il risultato di un rapporto incestuoso o di un rapporto con un partner che è affetto da una malattia contagiosa e grave.

PRIMI COMMENTI ALLA LEGGE SULL'ABORTO
A PAGINA 2

Il tema delicato dell'aborto della minorenne

L'intervento della compagna Adriana Lodi

ROMA - La posizione dei comunisti sulla questione dell'aborto della minorenne è in particolare sulla proposta di elevarla dal limite dei 16 ai 18 anni, per le speciali procedure dell'interruzione della maternità ora in discussione. Non spetta più al medico ma al giudice tutelare (ora stato illustrato in aula - nel corso della discussione sull'art. 12 poi approvato col voto favorevole del gruppo Pci - dalla compagna Adriana Lodi. La questione dell'aborto della minorenne, che si è trovata nel profondo la sfera dei sentimenti umani e della concezione ideale e morale della vita. Per questo i comunisti non hanno mai ignorato, neppure per un istante, che in un paese come il nostro, con la sua storia, la sua tradizione e la sua cultura, sono radicate nella coscienza popolare idee e convinzioni diverse e contrastanti che

nessuna disciplina ideologica o di partito può riuscire a demarcare nettamente, e tantomeno a irraggiungere. Da qui la nostra costante e ostinata ricerca delle intese più ampie su una legge che impegni a una prassi di serietà e di serietà, anche in questa occasione, nella coscienza popolare. Da qui l'attenzione e preoccupazione, comunque motivate e giustificate, nei confronti della società civile, delle sue tensioni, dei suoi rivolgimenti, delle sue lacerazioni. Non credo di peccare di orgoglio il partito - ha detto la compagna Lodi - se dico che i comunisti rammentano, anche in questa occasione, il merito di avere condotto la loro battaglia politica e ideale, su una questione così delicata, tenendo sempre ben presenti orientamenti e aspettative delle masse popolari, sia di quelle che ci seguono, sia di quelle di altro orientamento; e, insieme, di non esser mai venuti meno al metodo della tolleranza e dell'impegno, del rispetto e della comprensione delle posizioni altrui, e ciò nel quadro di una battaglia operante per fare avanzare la coscienza civile dell'insieme del Paese.

Tutto ciò noi teniamo tanto più presente per la questione dell'aborto della minorenne. Chi pretendesse di risolverla esclusivamente sulla base di una posizione di principio o, peggio ancora, di un'astratta opzione ideologica, dimenticherebbe che proprio questa questione è la più delicata e angosciata; sotto il profilo dei sentimenti e dei rapporti

Segue in ultima pagina

Concluso ieri il direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL

Con la risposta all'emergenza si misura l'autonomia sindacale

Lama: impegno a fondo nella lotta al terrorismo e per realizzare il programma dell'EUR - Per Macario, il senso delle polemiche è «nell'antica diffidenza verso la CGIL»

Consiglio dei ministri: fissati i referendum misure per il Sud

Il Consiglio dei ministri ha varato ieri oltre 20 provvedimenti. I più importanti riguardano: REFERENDUM - Sono stati indetti per l'11 giugno, come prevede la normativa vigente, i referendum relativi all'aborto, legge Reale, Inquirenti, manicomio e finanziamento pubblico di partiti. Allo stato attuale solo per l'ultimo si può ipotizzare lo svolgimento a giugno; gli altri sono condizionati dall'approvazione in Parlamento (vedi aborto e legge Reale) di nuove norme che modificano sostanzialmente quelle sottoposte a prove referendarie.

ASSISTENZA PSICHIATRICA - E' un disegno di legge che sostituisce la vecchia normativa risalente al 1904 e disciplina gli accertamenti e i trattamenti sanitari volontari e obbligatori.

MEZZOGIORNO - Sono stati sbloccati investimenti per migliaia di miliardi sciogliendo l'«impassa» provocata dal mancato raccordo tra la vecchia e la nuova disciplina per gli interventi nel Sud.

EX EGAM - Sono stati stanziati 40 miliardi per aiutare le ex imprese del gruppo: entro questi 60 giorni l'intera materia dovrà essere - però - definitivamente risolta.

UFFICI GIUDIZIARI - E' previsto un ampliamento degli organici attingendo ogni volta che sia possibile, alle liste speciali dei disoccupati.

ROMA - Qual è la dimensione del problema dell'autonomia sindacale, il terreno su cui gettare tutto il proprio peso e dare prova di reale autonomia? «Oggi dobbiamo fare i conti con l'emergenza e con i suoi aspetti più drammatici: la situazione economica ancora gravissima e la violenza esercitata». E' la risposta che ha dato ieri Lama dalla tribuna del comitato direttivo, uno dei più difficili e travagliati nella breve vita della federazione unitaria. «Nella lotta al terrorismo - ha aggiunto - e nella realizzazione del programma dell'EUR noi daremo la testimonianza vera e inconfutabile della nostra autonomia. Questo problema, infatti, disancorato dalle secche dell'ideologia e dei principi, sui quali si potrebbero sterilmente dissertare all'infinito, può essere risolto soltanto con comportamenti e con scelte che incidano nella vita del Paese».

Lama ha così replicato al discorso di Macario che, poco prima, aveva riportato al centro del dibattito le polemiche di questi giorni. Con un tono che ricorda davvero i tempi della «guerra fredda», evocando fobie ancestrali, il segretario della CISL ha spie-

gato a suo modo il perché del comportamento della sua organizzazione. Con una franchezza che ha detto che «la polemica recente è solo la punta di un iceberg. Vi è infatti una antica diffidenza verso la storia, la filosofia e la pratica della CGIL. Vi sono nodi irrisolti nel movimento operaio che riguardano grandi questioni ideali e politiche, come il centralismo, il pluralismo, il rapporto tra socialismo e democrazia, le alleanze interne e internazionali. Su questi temi, per troppo tempo circondati da diplomatico silenzio, è necessario avviare tra di noi un confronto».

Era molto che non si sentivano più, fortunatamente, parole simili. Un po' tutti sono rimasti sorpresi. Ravenna segretario della UIL, che ha parlato subito dopo, ha detto che si fonda su quanto non ci aiutano certo a superare le divergenze: Donatella Turata, segretario della Federbraccianti CGIL, ha ricordato le vecchie «premesse di valore» che avrebbero dovuto precedere l'avvio del processo unitario. Ma anche molti e

Stefano Cingolani
(Segue in ultima pagina)

Contro giudici e testimoni in processi ad autonomi

Catena di attentati a Venezia e a Padova

Spari contro l'abitazione del PM Calogero Distrutta dal tritolo una sezione della DC

Dal nostro inviato PADOVA - Catena di attentati, ieri notte, nell'intera regione (il più grosso a Venezia, dove con una carica di tritolo è stata fatta saltare la sede della DC di Mestre, quello più significativo a Padova, dove sono stati sparati colpi di pistola contro la casa di un giudice che aveva condotto un'inchiesta sugli autonomi); probabilmente coordinati fra loro, per la prima volta nella storia del terrorismo «autonomo» del Veneto che segue così un salto di qualità.

Andiamo con ordine: a Padova proprio giovedì pomeriggio, viene depositata dal giudice istruttore Giovanni Palombani l'ordinanza di rinvio a giudizio di trentacinque autonomi per una lunga serie di violenze commesse nell'università e ai danni di partiti e di altre strutture cittadine. La relativa inchiesta è stata condotta dal PM Pietro Calogero, lo stesso che a Treviso indagò sulla cellula nera di Freda e Ventura e che a Padova fece condannare il fronte della gioventù missino. Nelle settimane precedenti, il magistrato è stato il bersaglio preferito delle minacce dell'autonomia locale: «Autonomia operaia non si tocca. Calogero bastardo ti sparano in bocca», era lo slogan preferito delle ultime manifestazioni ultra.

Mancano pochi minuti alle 22 quando in via Torricelli, dai balconi spargono sette colpi di pistola calibro 7,65 contro l'appartamento del magistrato. Sbagliano indirizzo, pensano che Calogero abiti al terzo piano mentre sta al secondo, ma colpiscono giusto: tre proiettili perforano la serranda dell'appartamento superiore, dove abita un rappresentante, altri quattro si spacciano sul muro a pochissima distanza. Pochi minuti dopo, l'attentato viene rivendicato telefonicamente dalle «Squadre armate rosse» che rivendicano il fatto di aver sparato contro il magistrato. Sbagliano indirizzo, pensano che Calogero abiti al terzo piano mentre sta al secondo, ma colpiscono giusto: tre proiettili perforano la serranda dell'appartamento superiore, dove abita un rappresentante, altri quattro si spacciano sul muro a pochissima distanza. Pochi minuti dopo, l'attentato viene rivendicato telefonicamente dalle «Squadre armate rosse» che rivendicano il fatto di aver sparato contro il magistrato.

Incredibilmente, gli attentati a Padova proseguono anche nel mattino successivo (è la prima volta che vengono condotti in pieno giorno) mentre tutta la città sta commentando i fatti della notte precedente. Sono le 14,10 quando una squadra penetra nel cortile della fabbrica di stoffe politiche, in via del Santo, e può due taniche piene di benzina, con

«DOBBIAMO anzitutto dire, con franchezza, che l'attentato non si tocca. Gli italiani si augurano, potrà forse tornare alla famiglia e alla vita politica. Ma se non è così, egli sarà ancora il leader democristiano di maggiore autorità e prestigio, né tanto meno il leader di riferimento per tutti gli altri partiti, a cominciare dal Pci. Dicendo queste cose, non intendiamo affare un giudizio qualsiasi sul modo con cui il presidente della DC sta superando la posizione passiva, sottoposto. Ci limitiamo a constatare, con un realismo uguale soltanto alla franchezza, che sono ancora inerte dai rapitori e dai carcerieri non potranno mai più essere rimarginati».

«Questo passo era contenuto ieri in un articolo di fondo di Gianfranco Pizzesi, pubblicato sul «Corriere della Sera», e ci è apparso, insieme, di una assoluta insensatezza, di una spietata crudeltà, che non potremmo inferire dai rapitori e dai carcerieri non potranno mai più essere rimarginati».

«Incredibilmente, gli attentati a Padova proseguono anche nel mattino successivo (è la prima volta che vengono condotti in pieno giorno) mentre tutta la città sta commentando i fatti della notte precedente. Sono le 14,10 quando una squadra penetra nel cortile della fabbrica di stoffe politiche, in via del Santo, e può due taniche piene di benzina, con

Achille Occhetto



Il compagno Li Causi a Portella delle Ginestre il 1. Maggio 1959

Un «album di famiglia» che è di tutta la democrazia

Ad un anno dalla scomparsa di Li Causi, cioè di un uomo che come pochi ha saputo parlare alle masse popolari e formare la loro coscienza, non possiamo non riflettere, anche alla luce di quell'incantevole lotta alla sfiducia e alla rassegnazione che fu la «vita di militante e di combattente», sulla natura e sulle sorti della nostra democrazia.

Non possiamo farne a meno, in cui si rievocano, in modo di spesso affannoso e pretenzioso, le matrici ideali e politiche della violenza e del terrorismo. La nostra storia nazionale è giunta ad un punto in cui si rendono necessari, e da parte di tutti, gli «anni di coscienza». Non siamo certo noi a ritirarci da questo impegno. Credo che abbiamo dimostrato abbastanza coraggio e onestà intellettuale da riesaminare con freddezza auto-critica i limiti e le responsabilità anche non dei nostri settori della sinistra nell'aver lasciato correre, soprattutto in alcuni punti decisivi della nostra vita nazionale, come quello della scuola, alcune idee sbagliate che hanno alimentato un «falso rinnovamento» che finiva per fare il gioco delle rivincite moderate e conservatrici. E' un esempio. Altri se ne possono

fare: quello del sindacato dove non per caso è il comunista Lama a porci più di ogni altro il problema di un ripensamento critico. La nuova ondata di speculazioni anticomuniste non ha invece quell'autentico esame di coscienza di cui avrebbe bisogno la democrazia italiana. Non intendiamo ritornare sulla «bontà» degli «album di famiglia» dove la Rosanda ha avuto il coraggio di rintracciare il partito nuovo di Tosellini e non certe ideologie del 1968 o il marxismo reinventato a Parigi. E' triste questa mancanza di serietà, questo rifiuto di una analisi oggettiva e azionista del sistema politico che il terrorismo viene ad assumere nell'attuale fase della vita nazionale.

Ma il fatto è che per poter iniziare con un minimo di onestà politica questa analisi occorre saper riconoscere i connotati fondamentali della nostra democrazia. Perché non si cerca di guardare alla storia reale del nostro paese, tenuto conto dei suoi punti di partenza e di quella democrazia che co'era lo Stato italiano quando il comunista e il democratico Li Causi stava fermo sul palco, a Villalba, a fidare le pallottole dei mafiosi che lo colpivano, o quando lo stesso Li Causi denunciava e lottava con il bandito Giuliano e le forze più retrive della conservazione sociale e politica? Fatti come questi hanno dato una dignità nuova al nostro popolo e lo hanno legato alla democrazia. Gli uomini come Li Causi sono artefici della nostra democrazia. Perché non meditare, anche solo per un attimo, su cosa vuol dire che il giorno stesso del rapimento di Moro, a Palermo come a Torino, simultaneamente, gli operai e il popolo sono scesi nelle piazze? E non ci domandiamo se prima di Villalba sarebbe stata possibile una simile espressione unitaria della coscienza democratica della nazione? E' così, grazie all'

Fortebraccio

Le decisioni prese dal governo

Misure per il Sud, ex Egam uffici giudiziari, referendum

Superata la vecchia e repressiva legge manicomiale. La consultazione abrogativa (11 giugno) riguarda 5 materie: su 4 di esse pendono le modifiche del Parlamento

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri una serie di provvedimenti di cui alcuni di rilevante importanza: sono stati indicati per l'11 giugno i referendum abrogativi relativi all'aborto, alla legge Reale, all'Impurezza, ai manicomii, alla finanziaria pubblica, ecc.

REFERENDUM

I referendum indicati per l'11 giugno sono i cinque dichiarati annuali dalla Corte Costituzionale sul nove promossi dal partito radicale. Di questi però solo quello relativo alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti sarà sicuramente effettuato perché sulle altre leggi, per le quali è stata chiesta la consultazione elettorale abrogativa, i partiti della maggioranza hanno concordato la presentazione al Parlamento dei provvedimenti di modifica.

EXEGAM

Con un decreto, il governo ha stanziato 40 miliardi di lire per fare fronte alle più urgenti necessità delle imprese ex Egam. Il decreto ha anche provveduto alla proroga, per due mesi, del comitato di liquidazione di queste imprese e ciò per impedire che vengano compromessi i piani di settore cui è interessato il complesso produttivo ex Egam. Governo e forze politiche della maggioranza si sono

MEZZOGIORNO

Molte richieste di finanziamento - sembra addirittura un miliardo - per investimenti nel Mezzogiorno erano rimaste bloccate in conseguenza del mancato perfezionamento della legislazione meridionalistica e il piano quinquennale previsto nella nuova legge, la 183. La necessità di sbloccare questa situazione, che danneggiava particolarmente piccole e medie imprese, era stata rimproverata ai ministri dalle forze politiche, a cominciare dal Pci. Ieri il governo ha emanato un decreto per snellire le procedure. Si stabilisce, così, che le domande per finanziamenti

ASSISTENZA PSICHIATRICA

Il provvedimento è composto di nove articoli e concerne accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori. Il disegno di legge, che ora dovrà essere rapidamente approvato dal Parlamento, è emanato dal frutto di un lungo lavoro culturale e di pratica sociale realizzato nel nostro paese da psichiatri e operatori sociali che hanno contribuito e combattuto la segregazione manicomiale.

Si tratta di un disegno di legge - ha detto il compagno Rubes Trava - che dovrà certamente essere perfezionato ma che stabilisce già alcune importanti norme innovative. Si tratta di un disegno di legge perché abroga gli articoli 1, 2, 3bis della vecchia legge del 1904 dichiaratamente autocostituzionale, per perché è scade il concetto di pericolosità del malato di mente e quindi il conseguente intervento della pubblica sicurezza e della magistratura, visto

UFFICI GIUDIZIARI

In attesa di affrontare il problema dell'adeguamento dell'apparato giudiziario, il decreto legge approvato ieri mira a fronteggiare le più urgenti necessità degli uffici giudiziari. Esso prevede aumenti degli organici delle carriere civili e penali, e la possibilità di assumere, ove possibile, dalle liste speciali di disoccupati giovani.

INVALIDI CIVILI

Il decreto prevede una serie di interventi per facilitare l'accesso dei mutilati e invalidi civili negli edifici pubblici (scuole, teatri, stadi) oltre ai mezzi di trasporto di assistenza.

POLITICA ESTERA

Il ministro degli Esteri, Forlani, ha svolto una relazione sul Consiglio europeo di Copenaghen nel quale, come noto, è stata fissata la data

decise misure per agevolare il finanziamento di iniziative industriali nel Mezzogiorno e per le società già del gruppo Egam; è stato approvato un disegno di legge che in particolare disciplina in modo nuovo l'assistenza psichiatrica abrogando la legge del 1904; un altro provvedimento, infine, è diretto a fronteggiare le più pressanti necessità di personale dell'amministrazione giudiziaria.

vata alla Camera; della legge che abroga la « Reale », già approvata dal Senato e che passa a Montecitorio; la riforma dell'Inquirente, già approvata in commissione al Senato; la legge sulla assistenza psichiatrica varata, appunto ieri, dal Consiglio dei ministri e che dovrà rapidamente passare all'esame del Parlamento.

Se questi quattro provvedimenti legislativi saranno tempestivamente approvati dalle due Camere, toccherà poi alla Corte costituzionale stabilire se essi avranno le caratteristiche per far decadere i referendum ai quali si riferiscono.

MEZZOGIORNO

avoganti presentate prima del 31 maggio dello scorso anno (data della emanazione delle nuove direttive del Cipe per il Mezzogiorno) possono ottenere le agevolazioni previste dalla vecchia legislazione; il che significa che si ritengono valide le istruttorie preparate sulla base della precedente normativa. Queste dirotte - che riguardano le piccole e medie imprese - era stata rinviata al Consiglio dei ministri a quelle iniziative industriali i cui lavori siano stati completati o comunque avviati a rivalutazione entro la stessa data del 31 maggio scorso.

che anche là dove si parla di giudice si chiama in causa questa autorità solo come strumento di garanzia delle istruttorie che, infine, sanse il divieto di costruire nuovi manicomii. Il provvedimento - dice ancora Trava - stabilisce poi che titolare della facoltà di disporre trattamenti sanitari obbligatori è solo il sindaco nella sua qualità di autorità sanitaria.

Ma il disegno di legge, e forse non poteva essere altrimenti visto il suo carattere di legge ponte, risente di un mancato accordo con il sistema sanitario e il coordinamento con altri servizi sanitari nazionali e regionali. Soprattutto in quegli articoli che stabiliscono la costituzione, all'interno degli ospedali civili, di veri e propri reparti di psichiatria. Su questo aspetto e su altri imponderabili del provvedimento dovrà intervenire nelle prossime settimane la discussione parlamentare.

UFFICI GIUDIZIARI

scritti. Alla copertura del problema sarà provveduto assicurando l'assunzione degli idonei di precedenti concorsi, sia con concorsi decentrati, sia con quelli centralizzati. Con questi uffici giudiziari potranno anche procedere ad assunzioni temporanee rinvii, attivando gli elementi civili, assunti, ove possibile, dalle liste speciali di disoccupati giovani.

INVALIDI CIVILI

Il decreto prevede una serie di interventi per facilitare l'accesso dei mutilati e invalidi civili negli edifici pubblici (scuole, teatri, stadi) oltre ai mezzi di trasporto di assistenza.

POLITICA ESTERA

per le elezioni del Parlamento europeo e sono state concordate misure comuni per censurare l'azione contro il comunismo. Su proposta del ministro Forlani sono stati approvate alcune convenzioni internazionali tra cui quelle riguardanti le organizzazioni dei lavoratori agricoli, la formazione professionale, il trattamento dei lavoratori emigrati.

Messo a punto ieri

Il carnet di incontri tra governo e sindacati

ROMA - La segreteria della Federazione unitaria si è incontrata ieri, a Montecitorio, con i ministri Scotti e Pandolfi. È stato il primo incontro ufficiale del sindacato con il nuovo governo ma ha avuto una impostazione prevalentemente metodologica. Esso è servito infatti a definire, per grosse linee, il quadro di riferimento entro il quale collocare le questioni di merito che governo e sindacati andranno ad affrontare a cominciare dalla prossima settimana.

I due ministri hanno proposto di affrontare la tematica della situazione reale del bilancio dello stato, cioè della spesa pubblica - nonché del mercato del lavoro, della previdenza, della occupazione giovanile e dei rinnovi contrattuali. Da parte loro, i sindacati hanno sottolineato la necessità di allargare il confronto ai temi sui temi della programmazione, del riassorso delle Partecipazioni statali, del finanziamento delle imprese con un

esame dei problemi della energia, dei trasporti e della edilizia.

I rappresentanti hanno particolarmente insistito sulla necessità di discutere subito degli interventi necessari regione per regione nel Mezzogiorno, anche se all'interno di una visione coordinata.

Ampio accordo tra i partiti sui punti qualificanti

Forse nel prossimo autunno la riforma dell'università

Le intese raggiunte e le prossime scadenze - Aspetti fondamentali: programmazione, didattica, tempo pieno, organi di governo e stato giuridico - Le misure urgenti - Il giudizio del Pci

Riforme della scuola e dell'università sono tra gli impegni di maggior rilievo presi dal presidente del consiglio Andreotti nella dichiarazione programmatica pronunciata davanti al Parlamento all'atto dell'insediamento del nuovo governo. Il testo di legge che riguarda la scuola secondaria, lo ricordiamo, è ora all'esame della commissione Pubblica Istruzione della Camera. Quanto alla riforma dell'Università, proprio in questi giorni si è conclusa una complessa fase di trattative tra i partiti che ha fatto registrare un ampio accordo sui punti qualificanti di quella che sarà la nuova legge, come anche sulla necessità di ridurre al minimo i tempi per la sua definitiva approvazione.

Le forze politiche hanno concordato di affidare al Cerveone - relatore nella commissione Pubblica Istruzione del Senato dei vari progetti di legge per l'università - il compito di rimpetere assieme tutti i materiali sui quali elaborare e di lavorare in contatto con il ministro Pedini e con la presidenza della commissione di Palazzo Madama alla stesura dei diversi articoli della riforma (registrando i punti di consenso e di dissenso) per sottoporli poi alla discussione della assemblea plenaria della commissione. Dovrà far questo tenendo conto degli articoli già definiti dal comitato ristretto della commissione del Senato, e del testo scritto delle intese che sono state raggiunte dai partiti della maggioranza.



L'omaggio del Pci a Li Causi
ROMA - Numerosi compagni hanno reso omaggio ieri alla tomba del compagno Girolamo Li Causi nel primo anniversario della morte. Il commosso ricordo di tutto il Partito è stato testimoniato - presenti anche la compagna e il figlio di « Momo » - da una delegazione composta dai compagni Luca Pavolini, della segreteria, Arturo Colombi e Luigi Clofi, rispettivamente presidente e vice-presidente della Commissione centrale di controllo.



ROMA - Carabinieri impegnati nell'operazione condotta ieri nei pressi di piazza Vittorio

Vediamo i punti qualificanti che, a quanto si sa, dovrebbero costituire l'ossatura di questa riforma che per quadripartite, cioè con il concorso di universitari e altri incarichi o impegni di lavoro.

Questi - illustrati assai sinteticamente - sono dunque i contenuti essenziali dei due testi (quello del comitato ristretto, e il documento d'intesa tra i partiti) su cui si è trovata una base di accordo. « Da tali contenuti - come ha affermato in una dichiarazione il compagno Ubaldo, vicepresidente della commissione P.I. del Senato - non dovrà discostarsi il testo definitivo della legge su cui la commissione sarà chiamata a pronunciarsi. Altrimenti, a questo proposito, alcune questioni - dal momento che qualcuno chiede che siano prelevate meglio le norme che garantirebbero la libertà di insegnamento. Tutti i decreti,

comunque, saranno tenuti a rispettare un orario a « full-time », e una serie di regole sull'incompatibilità tra insegnamento universitario e altri incarichi o impegni di lavoro.

Si perdono tra mille indizi le indagini sul sequestro Moro

Tra perquisizioni e battute a vuoto un'altra giornata di inutile attesa

All'alba i carabinieri hanno setacciato un vecchio palazzo del centro di Roma in cerca di un cavo delle « br » - Smentita la voce di un'ispezione dei CC nello studio privato del presidente dc

ROMA - Il lavoro degli investigatori importanti da quasi un mese nel « caso Moro » ieri è cominciato prestissimo, con una grossa speranza che si è snorzata nel giro di due ore. Alle prime luci dell'alba un centinaio di carabinieri armati di tutto punto e con giubbotti antiproiettile hanno circondato un vecchio palazzo umbertino all'angolo tra la popolare piazza Vittorio e via Conte Verde. Un « confidente » nella notte aveva « soffiato »: « Perquisite tutto, c'è un cavo delle BR ». Alla preoccupazione di sventolare una ventata di famiglie per nulla è prevalso lo scrupolo di controllare la segnalazione, e alle 5 in punto il setaccio è cominciato.

Mentre la strada semidecorsa è vuota, presidiata in forze, gruppi di carabinieri diretti da un ufficiale hanno cominciato a bussare a tutte le porte. I militari hanno cercato dappertutto, sotto gli sguardi attoniti di uomini, donne e bambini. Sono state perquisite anche cantine e terrazze, ma non è stata raccolta la più piccola traccia della presenza di terroristi. Alle 7.30 i carabinieri sono risaliti sui loro automezzi e hanno lasciato la zona.

E così ha cominciato a scorrere una nuova giornata di attese infruttuose, scandita soltanto da molti altri falsi allarmi seguiti da ricerche andate regolarmente a vuoto. La polizia ha perquisito l'Hotel Continental e alcuni appartamenti del quartiere Monteverde.

In serata negli ambienti di palazzo di giustizia si è diffusa la voce di una perquisizione dei carabinieri - ordinata dal sostituto procuratore Infelisi - nello studio privato di Moro, in via Savoia. La notizia - messa subito in relazione con un'ipotesi riguardante eventuali altri messaggi del presidente dc ai familiari - è stata tuttavia smentita ufficialmente dal procuratore capo della Repubblica Di Matteo.

« Semplici in serata, poi, c'è stato un falso allarme in seguito alla telefonata di un sospetto al Senato XIX di Genova, che segnalava la presenza di un messaggio in una strada della zona dell'Anghiporto. Il messaggio è stato trovato, ma secondo la polizia è opera di un manomane. Chi ha compilato il testo scrive di essere un « brigatista » e di « essere disposto a fornire l'indirizzo della « prigione » di Moro dietro un lauto compenso.

E intanto tra le maglie dei controlli della polizia continuano a muoversi acilmente « postini » e « fiancheggiatori » delle « BR »: ieri mattina sono state trovate nuove copie del comunicato n. 5 sul sequestro Moro a Genova e a Torino.

Un « volantinaggio » analogo, sempre ieri mattina, è stato a Torino. Sui marciapiedi di via Nefleria, e di via Fratelli, in parallelo, erano stati abbandonati copie dello stesso comunicato delle « BR », assieme ad opuscoli.

Le indagini dei carabinieri nella provincia di Rieti continuano, nel tentativo di far luce sul misterioso episodio avvenuto la notte del 17 marzo presso un casello ferroviario semiburdenato vicino a Montopoli Sabazia, dove - secondo un'ipotesi che si cerca di verificare - i « brigatisti » potrebbero aver fatto tappa assieme al loro ostaggio. A poca distanza, come si sa, c'è un campo da aviazione di cui è quasi sempre sicuro il quale è possibile sterrare o decollare con un aereo di turismo. Gli investigatori stanno cercando di raccogliere testimonianze per chiarire chi fossero i sei o sette sconosciuti che furono visti, aggirarsi di notte attorno al casello, dopo averci fatto irruzione tagliando una catena di ferro.

Appello di partigiani ed ex-combattenti contro il terrorismo

ROMA - Un appello contro il terrorismo e per la difesa delle istituzioni democratiche, è stato lanciato dalle associazioni combattentistiche, partigiane, dei familiari dei caduti e delle vittime del dovere. L'appello è stato approvato nel corso di una riunione comune a Roma - è rivolto a tutti i cittadini e in particolare alle giovani generazioni, sollecitati a schierarsi « compatti e consapevoli » attorno allo Stato repubblicano, nella difesa di un « patrimonio » comune di libertà e di civiltà, per realizzare compiutamente il dettato costituzionale, a vantaggio di ogni cittadino che ostacoli, annulla sulla via del processo nell'ordine, nella libertà e nella pace.

L'appello sottolinea « l'ora grave che incombe sul Paese a causa del perdurare dell'attacco alle istituzioni repubblicane e alle libertà dei cittadini », rende omaggio alla memoria « di quanti hanno sacrificato la vita per la difesa dello Stato e della Costituzione » e « con un saluto ai loro familiari, esprime una ferma condanna degli uomini, dei metodi e della « ideologia aberrante » che tentano di sconvolgere e distruggere il regime di libertà che il popolo italiano si è dato con immensi sacrifici e durissime lotte » e richiama i pubblici poteri al « dovere istituzionale di eliminare, con severa e urgente determinazione, il fenomeno del terrorismo ».

L'appello è firmato dalle seguenti associazioni: famiglie caduti e dispersi in guerra; Gruppo delle medaglie d'oro al valor militare; Istituto del nostro azzurro; mutilati e invalidi di guerra; combattenti e reduci, vittime civili di guerra; Unione nazionale mutilati per servizio, ANMI, FIAP e FIVL.

I primi commenti alla legge sull'aborto

ROMA - Nonostante la stanchezza di una seduta di oltre trenta ore, il transatlantico di Montecitorio è rimasto ancora affollato per qualche tempo dopo la conclusione dell'arrivato poco prima delle venti. Nei commenti - molti nei capannoni deputati, scaricati però quelli in aula - è possibile cogliere una serie di osservazioni utili a farsi una idea chiara del valore del voto di ieri sera.

Il segretario della Dc, Zaccagnini, è stato tra i primi a rendere pubblica una sua dichiarazione. Ha ricordato che la Camera è tornata a votare di nuovo contro « la legge », « realistica e non strumentale », « in opposizione » del suo partito una legge di regolamentazione dell'aborto, « che è stato un successo ». Ha osservato che « un abito non sono da sottovalutare le noie di chi la Dc avrebbe chiesto sul due punti della legge: la legittimazione dell'aborto della minore e il coinvolgimento del padre del concepito ».

Il socialista Manca ha definito il voto positivo, in quanto, giacché anche se « la sua azione non ha mai realizzato pienamente le aspettative delle donne e della società civile, tuttavia rappresenta un primo passo importante nel quadro dei diritti civili. Ed è un voto positivo anche perché è realistica e non strumentale in opposizione », come quella del « referendum », che avrebbe « una portata a rischio incertezza ».

Nell'ordine di voci sul « l'Avanti! » Vittorio scrive: « che la legge « non è la migliore, ma questa è la migliore » di quella che « il partito » ha votato. Commentando il provvedimento, l'« Avanti! » scrive: « questo è un atto di compromesso, ma è un atto di compromesso che si è fatto per una disciplina di partito ».

Si chiude la campagna congressuale FGCI

- ROMA - Si conclude tra oggi e domani la campagna elettorale per i congressi della FGCI in queste settimane si sono già svolti 12 congressi federali. Il prossimo congresso di questa settimana è quello di Lucca.
- Domani, domenica, si svolgono i congressi di: Ancona; Palermo; Gouther; Paolo Piccone; D'Alonzo; D'Alonzo; Gouther; Enea; Cuneo; Giacometti; Mantova; Ferrara; Lucca; Costa.
- Domani, domenica, si svolgono i congressi di: Ancona; Palermo; Gouther; Paolo Piccone; D'Alonzo; D'Alonzo; Gouther; Enea; Cuneo; Giacometti; Mantova; Ferrara; Lucca; Costa.

Le manifestazioni PCI

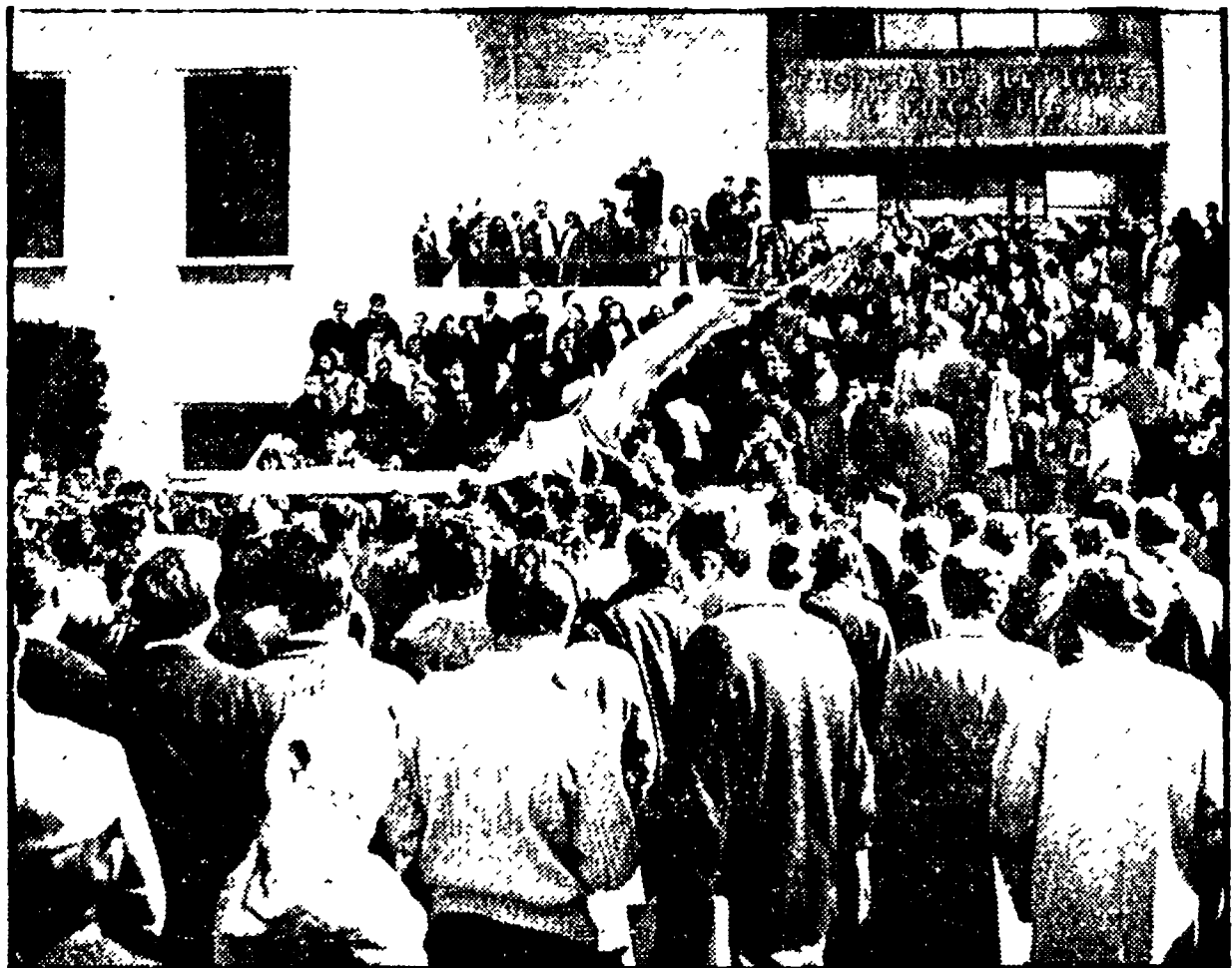
- OGGI: Novara; Cossutta; Palermo; Macaluso; Milano; Padova; Novellina; Pavia; Gouther; Enea; Cuneo; Giacometti; Mantova; Ferrara; Lucca; Costa.
- DOMANI: Salerno; Alinevi; Firenze; Cervetti; Napoli; Chiaromonte; Galuzzi; Tangi; Palumbo; Macaluso; Taglia; Palermo; Natta; Roma; Occhioni; Novellina; Pavia; Gouther; Enea; Cuneo; Giacometti; Mantova; Ferrara; Lucca; Costa.

Sergio Crisculi

Idee e lotte del '68: a proposito del convegno di Pisa

Il caso italiano dieci anni dopo

Le innovazioni nella elaborazione e nella pratica politica del movimento operaio - Miti e regressioni. Il tema del socialismo in Occidente



Una manifestazione di studenti all'università di Roma nel marzo del '68

Il convegno pisano su Le idee del '68 e le lotte dei giovani è da valutare nel quadro delle iniziative che la FGCI viene prendendo nell'ultimo anno e, più di recente, in preparazione del suo XXI Congresso, ormai imminente. Sempre di più, negli ultimi due anni, la «questione giovanile» si viene rivelando l'indicatore forse più significativo della novità e peculiarità della cultura, in Italia e in tutto l'Occidente. Mi paiono, perciò, di notevole valore anche per il nostro partito e per tutto lo schieramento democratico alcune iniziative recenti della FGCI: la nascita e la linea di «la città futura», il convegno dello scorso autunno sulla «formazione giovanile», la proposta di un nuovo movimento di lotta, le nuove ipotesi organizzative avanzate in vista del Congresso, da ultimo il convegno pisano, che a quelle iniziative si è aggiunto.

In particolare, nel giusto sforzo che «La città futura» viene facendo di chiamare a raccolta forze intellettuali significative sia per scavare nelle novità della crisi, sia per affrontare un grande tema di confronto con la «cultura della crisi». Infatti, si può ritenere che da circa un secolo, da quando, cioè, il movimento operaio organizzato salì alla ribalta della vita politica europea, l'anello principale della riorganizzazione del dominio, da parte capitalistica, sia da cercare nel modo in cui, in maniera differenziata, i gruppi dominanti sono riusciti tanto a sviluppare enormemente la scienza e i ruoli intellettuali, quanto a elevare barriere fra intelligenza scientifica e classe operaia, ceti intellettuali e masse. Grosso modo è dalla sconfitta degli anni '20 che un confronto creativo fra il marxismo e la cultura borghese venne bloccato.

Un intero continente della intelligenza occidentale, protagonista della rivoluzione degli aggiustamenti della «ragione borghese», ovvero della sua autoricchezza, è per il movimento operaio tuttora inesplorato. Non può riproporsi il tema della «rivoluzione in Occidente» senza un vaglio critico di questa grande vicenda e senza che, passando per esso, sia rimessa al centro della nostra strategia la questione politica degli intellettuali nella sua interezza. «La città futura» viene insistendo su questi temi con intelligenza. E fa bene a cercare di collegare al lavoro della FGCI forze intellettuali di varia estrazione.

Nella stessa direzione mi pare che vada la ricerca di nuove forme organizzative da parte dei giovani comunisti. Si tenta di arricchire la dimensione della mediazione politica fra un movimento di «cittadini» e una visione «allargata» della politica sia in rapporto alle nuove esperienze di movimento, sia in rapporto alla analisi del potere e alla concezione delle istituzioni.

In questo modo si apriva la strada ad uno sviluppo del carattere laico del partito, che fin dal '45 e alla base del «partito nuovo» aveva avviato il grande tema che oggi particolarmente è aperto dinanzi a noi: come trasformare il partito (i partiti) in «cervello» sociale e politico capace di dirigere la costruzione della nuova società non già «occupando» lo Stato, bensì distinguendosi da esso e facendo sedimentare una nuova razionalità, capace di presiedere all'arricchimento progressivo dei rapporti fra dominanti e dominati.

Non è boria di partito affermare che, senza la nostra «mediazione» del '68-'69, il decennio successivo non sarebbe stato quello che è stato e la situazione politica attuale sarebbe assai diversa. Lo stesso sviluppo del tessuto democratico del paese in questi dieci anni, nel quale sono poste alcune premesse per la sperimentazione di una economia programmata, non sarebbe stato possibile senza la traduzione politica che il movimento operaio ed il PCI in primo luogo hanno cercato di fare dal 1968.

Si può quindi affermare, in conclusione, che il convegno pisano ha offerto un valido, ulteriore contributo all'analisi del caso italiano e alla riflessione sul linea politica democratica della transizione al socialismo in Occidente.

operaia dell' intreccio fra scienza e accumulazione, scienza e organizzazione del lavoro, produzione e riproduzione. Veniva posto così, in tutta la sua ampiezza, il tema della «guerra di posizione», che già Gramsci aveva indicato come forma adeguata alla lotta per il socialismo in Occidente. Nel nostro paese, dove dalla riflessione gramsciana su questo tema prese le mosse la ricerca d'una nuova via di avanzata al socialismo, dopo la seconda guerra mondiale, soprattutto per opera di Togliatti, il movimento operaio ed in particolare il PCI sono stati perciò interlocutori e interpreti diretti del '68.

D'altro canto, — anche questo è stato sottolineato a Pisa —, il '68 internazionale fu anche l'anno della «Prima marea di Praga», del maggiore impatto degli aspetti più promettenti della «rivoluzione culturale» cinese, del tragico 21 agosto. Nella coscienza delle grandi masse cominciarono a sciogliersi la identificazione del socialismo con l'esperienza dell'URSS. Le strazianti che al socialismo derivano dalla immediatezza del Partito con lo Stato, dalla cristallizzazione dei «socialismi reali» — entro le maglie dello Stato-

La condizione del poeta nella società americana è un tema frequente nella poesia americana, nella letteratura americana e nella morte dei poeti americani. Pensiamo alla lista dei suicidi: Hart Crane, Delmore Schwartz («Humboldt» nel romanzo di Saul Bellow), Sylvia Plath e John Berryman, del quale qui parliamo.

L'America ha scritto molto sul cosiddetto «bisogno di appartenenza», quasi esprimendo il disagio di una specie di sua alienazione storica, quasi sentendosi mutilata alle spalle della propria tradizione: «suecchi» assai spesso sembra interrogare e volere rianimare il buio attraverso l'intercessione della sua poesia. E paradossalmente l'America disprezza e mortifica (essai più che ogni altra nazione) i suoi poeti: sarà per questo che i poeti americani sono spesso (a differenza che in altre nazioni) tanto amici fra loro. In un grande paese, e non certo il solo, dove tante minoranze sono oppresse, i suoi poeti: sarà per questo che i poeti americani sono spesso (a differenza che in altre nazioni) tanto amici fra loro. In un grande paese, e non certo il solo, dove tante minoranze sono oppresse, i suoi poeti: sarà per questo che i poeti americani sono spesso (a differenza che in altre nazioni) tanto amici fra loro.

La elaborazione togliattiana, che già nel '45 e poi, con continuità, dal '56 aveva indicato nelle società di capitalismo maturo l'emergere di nuove forze motrici della trasformazione socialista, nel '68 ebbe una grande conferma empirica. Di qui uno spostamento in avanti della nostra strategia delle alleanze ed il riconoscimento del carattere anti-capitalistico di nuovi movimenti di massa, non proletari, come era nel caso del movimento studentesco. D'altro canto, centrata la critica del «socialismo reale» sui suoi tratti illiberali e autoritari discendenti dalle diverse forme di stalinismo che in essi han preso corpo, posta sotto il fuoco della critica l'identificazione del partito con lo Stato (anche esso tema impostato da Togliatti fin dal '50), era aperta la via all'affermazione della autonomia dei movimenti di massa sia nella lotta per la conquista del potere, sia nella costruzione della società socialista. Nel nostro XII Congresso portati al centro della loro importanza, sia nella definizione possibile di un pluralismo originale della società di transizione, sia per il valore della critica permanente che essi, in quanto portatori di realtà sostanziale (bisogni reali, culture nuove, eccetera), sviluppano verso le forme ristrette e cristallizzate della mediazione politica. Si individuano, così, alcuni protagonisti di una lotta per il «deperimento» dello Stato nella società di transizione.

In questo modo si apriva la strada ad uno sviluppo del carattere laico del partito, che fin dal '45 e alla base del «partito nuovo» aveva avviato il grande tema che oggi particolarmente è aperto dinanzi a noi: come trasformare il partito (i partiti) in «cervello» sociale e politico capace di dirigere la costruzione della nuova società non già «occupando» lo Stato, bensì distinguendosi da esso e facendo sedimentare una nuova razionalità, capace di presiedere all'arricchimento progressivo dei rapporti fra dominanti e dominati.

Non è boria di partito affermare che, senza la nostra «mediazione» del '68-'69, il decennio successivo non sarebbe stato quello che è stato e la situazione politica attuale sarebbe assai diversa. Lo stesso sviluppo del tessuto democratico del paese in questi dieci anni, nel quale sono poste alcune premesse per la sperimentazione di una economia programmata, non sarebbe stato possibile senza la traduzione politica che il movimento operaio ed il PCI in primo luogo hanno cercato di fare dal 1968.

Si può quindi affermare, in conclusione, che il convegno pisano ha offerto un valido, ulteriore contributo all'analisi del caso italiano e alla riflessione sul linea politica democratica della transizione al socialismo in Occidente.

Giuseppe Vacca

Il mestiere di poeta nella società americana



Quei versi scritti nel college

I rischi professionali del «poet in residence» e la smentita di John Berryman - Il destino drammatico e l'opera di un «petrarcano» che meschia i modi del parlato e della neoavanguardia

scivolare nella mediocrità del campione sociologico, eppure...

Eppure, smentendo tutti i rischi della professionalizzazione di un poeta, dal santuario del college possono nascere grandi poeti, come questo John Berryman, a cui nessuna storia letteraria futura (se ne saranno) dovrebbe però negare un capitolo a parte. Berryman, che era nato nel 1914, morì il 7 gennaio 1972, da poco era stato pubblicato in Italia il suo «Omaggio a Mistress Bradstreet», tradotto e presentato da Sergio Perosa e forse per questo i giornali ne riportarono la scarsa notizia. Oggi che la fama di Berryman travalica la cerchia degli specialisti, lo stesso Perosa ci offre con «Canti onirici e altre poesie» (Einaudi, Torino, pp. 111-287, lire 7000) un ben più sostanzioso repertorio dell'opera del Poeta e, insieme, l'occasione di fermarci nella convinzione della sua grandezza: che la traduzione non può, oramai, rendere a pieno, considerandoli l'insidiosa e la complessità a volte disarmanti del testo.

Il lettore avrà diritto per lo meno a una scheda. Prima di tutto biografica: John Berryman, John Smith; suo padre, un piccolo banchiere, si suicidò quando lui aveva appena dodici anni; John, nato cattolico, ne perdette la fede; la madre si risposò, con un altro danese, il signor Bergman di New York, che adottò il ragazzo dandogli il suo nome: ma il suicidio del padre aveva segnato nel futuro poeta una ferita che mai più si sarebbe sanata e di cui tracciarono l'atroce testimonianza nella penultima poesia (334) della sua opera maggiore: «La lapide è storta, senza fiori, all'imbrunire / con furore sto sulla tomba di mio padre... / uno che visse / con un po' di strappo / la lingua... / e spuntò sulla tomba di questo orribile banchiere / che all'alba in Florida si fece saltare la cervella... / Sarà anche opportuno precisare che Berryman non fu comunque un «poet in residence» del tipo sopra descritto; egli era, come scrive Perosa nell'ottimo saggio introduttivo, un «dotore universitario di riconosciuta dottrina», scolar apparso ed erudito, profondo conoscitore di musica e benche' al tempo stesso tenuto in sospeso in vari college per le sue esuberanze amatorie e le intemperanze nel bere». E ora passiamo a una scheda poetica.

L'opera di Berryman è vasta, ma non sterminata; a occhio e croce mi sembra di poterla numerare sui dodici mila versi. Essa si fonda su una sorta di ambiguità del poema (non «razzista», di singoli componimenti la cui unità risulti a posteriori, ma costruzione in divenire) che lo accomuna ad altri autori americani, quasi ansiosi anche loro di colmare le lacune di una «tradizione» non c'era: Whitman, Crane, Pound e anche Eliot. Berryman esordisce negli anni '40, quando in poesia regnava l'imperativo eliottiano dell'imperatore (eppure nella Berryman non fu comunque un «poet in residence» del tipo sopra descritto; egli era, come scrive Perosa nell'ottimo saggio introduttivo, un «dotore universitario di riconosciuta dottrina», scolar apparso ed erudito, profondo conoscitore di musica e benche' al tempo stesso tenuto in sospeso in vari college per le sue esuberanze amatorie e le intemperanze nel bere». E ora passiamo a una scheda poetica.

I tesori pompeiani esposti negli USA

NEW YORK — Per la prima volta l'arte pompeiana ha varcato l'oceano. Una mostra di 300 opere provenienti dal museo nazionale di Napoli e dall'antiquarium di Pompei, sarà inaugurata oggi nel museo delle belle arti di Boston.

La mostra durerà fino al 16 luglio e subito dopo sarà allestita nel museo delle belle arti di Dallas, nell'Art Institute di Chicago ed infine a New York dove arriverà nel 1979. «Pompei anno domini 79», come è stata chiamata l'esposizione, che si tiene esattamente 19 secoli dopo la catastrofe, ha già suscitato grande interesse e curiosità nella capitale del Massachusetts. Nelle scuole e nei college l'evento è stato illustrato e pubblicizzato con materiale propagandistico e con la proiezione di diapositive delle rovine archeologiche della città campana.

Giovanni Giudici

Nella foto in alto: John Berryman.

Le opere di Giuliano Vangi in una mostra a Roma. Lo scultore immagina un «museo dell'uomo»

Una profonda cultura plastica sostanzia la ricerca di un artista teso a rappresentare la figura umana e il suo ambiente utilizzando al massimo le tecniche espressive

ROMA — Un uomo viene avanti a passi larghi, quasi gioiosamente ritmici. Al suo passo si libera da terra un grande volo di gabbiani frenetici. Un gabbiano con l'ala tesa la testa dell'uomo. Il corpo è un uomo, vestito dei panni quotidiani. È una fluida armonia di volumi scattanti che finisce in una testa bellissima, ma scavata ed espressiva, modellata tra stupore e riso, che è tutta tesa nell'inseguire il volo dei gabbiani come una liberazione.

Un Mediterraneo-grembo, dello scultore francese Jean Poussot. È impressionante come il bronzo dell'uomo con la maschera a due facce sia la materia giusta per questa forma, e così il bronzo del gabbiano che porta i bambini. L'aspetto tecnico materico è fondamentale per Giuliano Vangi, che ha fatto della riflessione sul linea plastica e dell'immagine e grandi pensieri sulla vita ma anche quando è molto simbolico si realizza totalmente nella concretezza della materia e della tecnica.



Giuliano Vangi, «Uomo e bambino n. 2» (1973)

di bozzetti che rivelano quanto sia stato laborioso l'approdo all'espressionismo caricaturato delle sculture finali. Ma credo che Giuliano Vangi abbia creato i suoi capolavori in due grandi opere plastiche: «Uomo e bambino n. 2» del 1973 e «Maria vestita di bianco» del 1976. La «Donna vestita di rosa» con cespò è realizzata con vari marmi: marmo rosa del Portogallo, marmo bianco di Carrara, marmo verde di Bergamo, marmo levigatissimo e splendido sotto la luce. Dal colore e dalla levigatezza la forma è esaltata come un racconto dolce e sereno di una qualità lirica pura come quel sognante bianco della «Donna vestita di bianco» in questa forma di marmo levigatissimo e splendido sotto la luce. Dal colore e dalla levigatezza la forma è esaltata come un racconto dolce e sereno di una qualità lirica pura come quel sognante bianco della «Donna vestita di bianco» in questa forma di marmo levigatissimo e splendido sotto la luce.

Respetto alle figure maschili marziali queste femminili sembrano come una meravigliosa fioritura di forme sul grembo. Anche questo scultore s'impone nell'ambiente con le misure di cm 142x138x131. Quanto questo motivo plastico sia originale è evidente per i creativi di Giuliano Vangi e dimostrano i disegni e, soprattutto, i numerosi bozzetti presenti in un fascicolo di disegni autografi. Ma sempre esaltanti la femminilità. La figura di «Maria vestita di bianco» (marmo bianco di Carrara e onice) è la figura più lirica della mostra: come se fosse un bronzo che si presta a raccontare, e tutta la tensione e il moto delle pieghe del suo vestito bianco fanno presente un racconto dolce e sereno di una qualità lirica pura come quel sognante bianco della «Donna vestita di bianco» in questa forma di marmo levigatissimo e splendido sotto la luce.

ENRICO LA STELLA GIULIO 3

un romanzo dentro un romanzo dentro un romanzo per chi ama il romanzo

l'inaspettato capolavoro di uno scrittore giunto dopo complesse esperienze alla sua maturità. Tutto si intreccia e vive in questo libro, sesso, politica, religione.

GARZANTI

Discutono il futuro delle città

Sindaci da tutto il mondo riuniti da ieri a Torino

Il saluto di Novelli - Come affrontare i drammatici problemi dei grandi centri urbani

Dalla redazione

Riunione dei ministri della Giustizia Cee

ROMA — I ministri della Giustizia dei nove paesi della CEE si riuniranno a metà maggio... la data non è ancora precisata... mettere a punto le misure di carattere normativo e amministrativo per la lotta al terrorismo, delinquenza nella recente riunione di Copenaghen dei capi di governo. Di questi problemi si parlerà anche nell'incontro degli esperti, convocato nella capitale danese per i giorni 18-19 e 20 aprile per definire e ampliare la cooperazione del nostro con altri paesi... In Italia, il più importante centro industriale... Con queste parole Diego Novelli, segretario nazionale, invitava i sindaci di tutte le città del mondo che hanno raggiunto o superato un milione di abitanti... presentando fenomeni e problemi analoghi a quelli verificatisi nei centri urbani di Torino, invitando i sindaci a Milano il settimo convegno di sindaci d'Europa... proponeva un incontro per discutere insieme alcuni aspetti della vita della città... «a metà aprile si svolgerà a Milano il settimo convegno di sindaci d'Europa... proponeva un incontro per discutere insieme alcuni aspetti della vita della città».

TORINO — «Sono sindaco di Torino, una città che conta un milione e duecento abitanti e che rappresenta, in Italia, il più importante centro industriale... Con queste parole Diego Novelli, segretario nazionale, invitava i sindaci di tutte le città del mondo che hanno raggiunto o superato un milione di abitanti... presentando fenomeni e problemi analoghi a quelli verificatisi nei centri urbani di Torino, invitando i sindaci a Milano il settimo convegno di sindaci d'Europa... proponeva un incontro per discutere insieme alcuni aspetti della vita della città... «a metà aprile si svolgerà a Milano il settimo convegno di sindaci d'Europa... proponeva un incontro per discutere insieme alcuni aspetti della vita della città».

Il sequestro di Moro e le decisioni adottate a Copenaghen, dovrebbero imprimere una svolta ai lavori degli esperti, indirizzando verso la ricerca di misure di lotta al terrorismo politico anche sui piani giuridici, a partire dal problema della estradizione. Sinora, in effetti, si è lavorato intorno ad una «convenzione CEE» sulla estradizione, da applicare essenzialmente nei confronti della criminalità comune. Le misure specifiche antiterrorismo erano esclusivamente misure di polizia, e come l'oggetto di consultazioni fra ministri degli interni funzionari delle varie polizie.

Modificato lo Statuto della regione Piemonte

ROMA — Il Senato ha approvato un disegno di legge che modifica due articoli dello Statuto della Regione Piemonte. Si tratta degli articoli che regolano il sistema di votazione dei progetti di legge regionali. Viene stabilito che la votazione sui singoli articoli deve avvenire in forma palese, per alzata di mano; l'appello nominale è adottato solo per la votazione finale delle leggi ed ogni qual volta sia richiesto da almeno 3 consiglieri. L'articolo modificato riguarda i termini entro i quali la Giunta regionale deve presentare i bilanci: quello preventivo entro il 31 ottobre, quello consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo. Il Senato si è poi occupato di autorizzazioni a procedere. L'assemblea ha concesso all'unanimità l'autorizzazione a procedere contro il senatore democristiano Luigi Barbaro, chiamato in giudizio per concorso in omicidio colposo. Nella sua qualità di direttore dell'ospedale di Cerignola sarebbe indistintamente responsabile della morte di un giovane.

Rapporto alla magistratura per il libro su Leone

MILANO — Un rapporto del carabinieri — stilo per iniziativa della Procura generale della Repubblica di Milano — è stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Varese, dove è stato stampato il libro di Camilla Cederna: «Giovanni Leone, la carriera di un presidente». La segnalazione suggerisce l'eventualità che si ravvisi nella pubblicazione la violazione dell'art. 23 del codice penale, relativo alla offesa per l'onore e il prestigio del presidente della Repubblica.



Metro sonda una stazione: sedici morti a Budapest

BUDAPEST — Sedici morti e venticinque feriti sono il tragico bilancio del deragliamenti di un treno pendolare avvenuto mercoledì pomeriggio a Budapest: alle 17,15 un convoglio a trazione elettrica, che fa servizio tra il quartiere operaio di Csepel e il ponte Petofi sul Danubio, giunto alla stazione terminale non è riuscito ad arrestarsi e dopo aver sfiorato i respingenti si è infilato nella sala d'aspetto della stazione, in quel momento piena di lavoratori.

Quinta udienza per i « fatti di marzo »

Bologna: lettera degli imputati « Non intimidire i testimoni »

Nessuno dei danneggiati ha riconosciuto in aula qualcuno degli accusati - Incidenti marginali in un corteo autonomo

Bologna — La quinta udienza del processo per i « fatti di marzo » ha riservato soltanto una lunga ed incolore sfilata di parti lese. Una trentina di persone in tutto, ma non nominatamente interrogate dal presidente dell'entità dei danni subiti. Si è per lo più trattato di un chilometrico elenco di vetrine infrante da cubetti di porfido o a colpi di piccone, oppure di arredi bruciati da ordigni incendiari.

Il 25 e 30 aprile e il 1° maggio

I primi impegni per le diffusioni dell'Unità

E' in pieno svolgimento nelle federazioni del partito il lavoro di preparazione per le importanti diffusioni del 25 e 30 aprile e di lunedì 1. Maggio: tre grandi diffusi per onorare date storiche così importanti per il movimento democratico e per il Paese. Sono giornate che quest'anno assumono un significato e un rilievo particolari.

Dal nostro inviato BOLOGNA — La quinta udienza del processo per i « fatti di marzo » ha riservato soltanto una lunga ed incolore sfilata di parti lese. Una trentina di persone in tutto, ma non nominatamente interrogate dal presidente dell'entità dei danni subiti. Si è per lo più trattato di un chilometrico elenco di vetrine infrante da cubetti di porfido o a colpi di piccone, oppure di arredi bruciati da ordigni incendiari.

Il 25 e 30 aprile e il 1° maggio Pur mancando ancora più di una settimana alla prima giornata di diffusione dei giornali di diffusione ci sono già pervenute le prime prenotazioni da Bergamo: 900 copie il 25; 7.000 il 25; 9.000 il 30 e 7.000 il 1. maggio. Nelle stesse giornate nella Federazione di Como saranno diffuse 6.500, 6.000, 6.500 e 6.000 copie del nostro giornale. A Como 1.000 per ogni giornata; a Mantova 18.000 per il 25 aprile, 18.000 per il 30 aprile e 12.000 per il 1. maggio. L'impegno di Reggio Calabria per il 25 aprile è di 10.000 copie dell'Unità.

Dopo la visita della commissione parlamentare

Salerno: le terre incolte di Persano saranno ridate presto ai contadini

Una tenuta di 1500 ettari soggetti a servitù militare - Il sottosegretario alla Difesa Caroli: trovare un accordo tra le esigenze dell'esercito e la sacrosanta domanda di lavoro di giovani e agricoltori

Dal nostro inviato

PERSANO (Salerno) — La tenuta di Persano — 1500 ettari di terra tra le più fertili della Campania, attualmente inutilizzata — perché soggetta ad una servitù militare — dovrà essere restituita ai contadini tra le esigenze delle forze armate, che pure hanno la necessità di disporre di una vasta tenuta per le esercitazioni militari e la sacrosanta domanda di lavoro dei giovani e dei contadini della piana del Sele.

In questi termini si è espressa la commissione parlamentare che, ieri mattina, insieme al sottosegretario alla Difesa on. Caroli ha visitato la tenuta di Persano. La commissione di 13 senatori (Tolomei, Pasti, Vignola, Scardacione e Sparaco) ed è stato affidata da una delegazione della Regione Campania formata dall'assessore all'Agricoltura Dante Cappelletti e dai compagni Giovanni Perrino e Bonifazio Visca presidente della commissione regionale per il Bilancio.

La commissione subito dopo aver visitato la tenuta, si è trasferita nella sala del municipio di Serre. Lì, per circa tre ore, seduti allo stesso tavolo, e con il sottosegretario alla Difesa on. Caroli, il sottosegretario alla Regione, Provincia di Salerno e comuni di Serre, Eboli, Avellanita e Campagna, Perrino e Bonifazio Visca, ha discusso la questione della servitù militare di questa tenuta.

Il sottosegretario alla Difesa on. Caroli ha detto che il governo è pronto a trovare un accordo tra le esigenze dell'esercito e la sacrosanta domanda di lavoro dei giovani e dei contadini della piana del Sele.

parte per loro questa è l'unica alternativa alla emigrazione». «Recuperare ad un uso produttivo questa vasta area — aggiunge un giovane, socio di una delle 3 cooperative che si sono già costituite sull'onda delle lotte di questi mesi — significa contribuire validamente alla battaglia per lo sviluppo di tutto il Mezzogiorno». E' la testimonianza che la vicenda di Persano ha un valore di un «segnale» produttivo generale. Lo testimonia anche la massiccia presenza degli operai delle fabbriche salernitane alla mobilitazione popolare di ieri mattina. Persano, insomma, è un'indicazione per tutto il Mezzogiorno. E' questo il parere del compagno Benito Visca, presidente della commissione regionale per il Bilancio.

La Regione Campania ha perlo più chiesto la revoca di questa concessione; sarà poi la Regione con proprie leggi ad assegnare la terra alle cooperative. «Abbiamo infatti — assicura Visca — l'intenzione di sviluppare in questa tenuta, con l'aiuto dell'ente regionale, la sperimentazione di un sistema di coltivazione a rotazione...

zione in agricoltura. Per questo sono già pronti una serie di progetti oltre a quelli direttamente collegati con la legge sulla occupazione giovanile».

«Ritengo comunque il problema di dove dislocare le attuali strutture militari: a Persano normalmente hanno sede alcuni reparti dell'esercito (i generali Parisi e Poli — che hanno partecipato anche loro all'incontro al comune di Serre — non si sono espressi in linea di principio contro l'abbandono della tenuta da parte delle forze armate, pur sottoponendo all'attenzione della commissione i problemi logistici e i costi di questa scelta. Alla Regione Campania spetterà, così, nella prossime settimane di individuare un'area sostituita da assegnare eventualmente al ministero della Difesa. Una specifica commissione studierà l'individuazione di tutte le aree alternative.

Per le prossime settimane è stato anche fissato un nuovo incontro, che si spera conclusivo, questa volta direttamente con i militari e con la Regione con proprie leggi ad assegnare la terra alle cooperative. «Abbiamo infatti — assicura Visca — l'intenzione di sviluppare in questa tenuta, con l'aiuto dell'ente regionale, la sperimentazione di un sistema di coltivazione...

Così la Ponti-Loren esportava miliardi

ROMA — La società «C. G. Campania» con sede a Roma, in piazza Colonna, era il canale che permetteva a Carlo Ponti di trasferire all'estero ingenti somme. La società, il cui scopo dichiarato era quello della produzione di pellicole cinematografiche, era collegata con altre società che il produttore aveva creato in Italia e all'estero. Una volta programmati la realizzazione di un film, Ponti e addimestica, i costi produttivi — al fine di far apparire adeguati gli apporti di capitali esteri nelle coproduzioni internazionali. Fatta questa operazione, il produttore cedeva i diritti di sfruttamento della pellicola alle società costituite all'estero (come si è visto) conseguendo immediati profitti con lo sfruttamento fraudolento delle opere cinematografiche, e ricavi di gran lunga superiori a quelli risultanti dalla contabilità della Campania.

Il meccanismo che ha permesso a Ponti e a Sophia Loren di trasferire all'estero quasi due miliardi e a guadagnare altri cinque, è spiegato nel mandato di cattura emesso nei confronti del produttore dal sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Dell'Anno, che conduce l'inchiesta sui due famosi comici. Cominciano così a delinearsi con maggiore chiarezza la colossale fraude valutaria orchestrata da Ponti e da Sophia Loren, resa possibile dalla complicità di almeno tre prestanome e di funzionari di tre banche. Oltre al mandato di cattura contro Ponti, il magistrato ha messo sotto inchiesta il moglie — un documento del magistrato Loren viene indicata col suo vero nome, Sofia Scicolone, e i suoi collaboratori: Luigi Tedeschi, Roberto Val Darden, Giancarlo Pettini, Elvio Verrecelli e Renato Rinaldo. Nella vicenda sono inoltre coinvolti Ava Gardner, Richard Harris, Kenneth Ross, Guido Busca e Carol Levy ai quali Ponti e i prestanome della Campania hanno assicurato all'estero, per lavoro prestato in Italia, disponibili finanziarie per molte decine di milioni.

Fatto è l'elenco dei funzionari di banca che hanno favorito Ponti nelle sue fraudolente operazioni: Ferdinando Pannone, Sergio Galassi, Gianni Magnani, Paolo Accorinti, Giorgio Baldini, Edoardo Ippolito, Ignazio Grimaldo, Alessandro Albani, Mariano Di Croce, Giorgio Scarciano, Paolo Alessandri, Giorgio Martin, Goffredo De Santis, Annalaura Cristallini, Ulpiano Quarenta e Giuseppe Ippolito. Sophia Loren è imputata inoltre di aver esportato clandestinamente opere d'arte di valore largamente superiore ai tre miliardi e di aver costituito all'estero vaste disponibilità ottenendo di dichiarare. Nella esportazione di opere d'arte è coinvolta anche Ines Bruscia, che ne avrebbe effettuato il trasporto e mercarico di Sofia Scicolone.

Le indagini dopo la liberazione della Moroni e di Appolloni

Dagli esecutori dei sequestri si cerca di risalire ai capi

Un boss del «clan dei marsigliesi» potrebbe aver organizzato in carcere i due rapimenti - Ricercate dieci persone

ROMA — Individuali — e in parte arrestati — gli esecutori dei sequestri Moroni e Appolloni, ora si cerca di risalire ai «cervelli». Si tratta di un lavoro difficile, che forse porterà del tempo, anche perché chi tira le fila di queste organizzazioni agisce sempre da orecchie lontane. L'unico elemento entra in contatto con alcuni membri delle bande, solo con quelli più fidati. Per quanto riguarda questo aspetto delle indagini — dicono al nucleo investigativo dei carabinieri — tutte le ipotesi sono buone. L'ipotesi che sta parlando non fa riferimenti espliciti ma indubbiamente tra queste ipotesi ci sono. Una banda che ancora libero e attivo verso i suoi movimenti, arrivare a scoprire tutti i membri della banda.

Un boss del «clan dei marsigliesi» potrebbe aver organizzato in carcere i due rapimenti - Ricercate dieci persone

Una banda che ancora libero e attivo verso i suoi movimenti, arrivare a scoprire tutti i membri della banda.

Un boss del «clan dei marsigliesi» potrebbe aver organizzato in carcere i due rapimenti - Ricercate dieci persone

Una banda che ancora libero e attivo verso i suoi movimenti, arrivare a scoprire tutti i membri della banda.

Il compagno Terracini

cittadino onorario di Asti

ASTI — Centinaia di cittadini, rappresentanti di partiti, forze sociali hanno partecipato ieri alla cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria di Asti al compagno senatore Umberto Terracini. Nel salone di palazzo Orselli, erano allineati i gonfalon, di tutte le principali città del Piemonte oltre a quello di Genova presente il sindaco on. Cerofolini, così come il sindaco di Terracini.

Proposta la medaglia d'oro per l'agente Cutugno

ROMA — Il ministro della Giustizia Bonifazi ha disposto l'immediata procedura per la concessione della medaglia d'oro alla memoria dell'agente di custodia Lorenzo Cutugno, che — si legge in un comunicato del ministero — malgrado gravemente ferito a seguito dell'attentato, reagì alla barbara aggressione consentendo la cattura di uno dei terroristi e dando prova eccelsa della sua dedizione allo Stato.

Lorenzo Cutugno, come noto, benché ferito da numerosi colpi di pistola, riuscì prima di morire nel crimine agitato di Torino, a sparare contro uno dei suoi aggressori. Il personaggio l'agente Crastoforo Pannone, ferito mortalmente all'ospedale a disposizione della polizia e della magistratura.



RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI


Berliet 350 turbo

trasforma in potenza ogni goccia di carburante.

Più elasticità con la "maxi-couple".
Il Berliet 350 turbo offre una coppia di 149 kgm a soli 1400 giri/min, un valore superiore di circa il 20% ai bassi regimi rispetto ad un motore convenzionale. Inoltre, mentre un motore convenzionale sviluppa la potenza massima al regime massimo di rotazione, il motore Berliet 350 turbo sviluppa la sua potenza massima ad un regime inferiore, cioè nella fascia di effettivo utilizzo.

Minor consumo.
Grazie al turbocompressore ed alla regolazione "maxi-couple", il Berliet 350 turbo assicura consumi eccezionalmente ridotti. Alla riduzione dei consumi dovuta alla perfetta combustione, si aggiungono i vantaggi della coppia e della potenza massima, disponibili nella fascia di consumi specifici più bassi. Infine un'ultima caratteristica tipica di tutti i Renault Veicoli Industriali: un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.

Massimo Cavallini



RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

Berliet 350 turbo

trasforma in potenza ogni goccia di carburante.

Più potenza con la turbocompressione.
Il Berliet 350 turbo sviluppa una potenza di 356 CV Din a soli 2000 giri/min. Grazie alla turbocompressione, questa potenza elevata non è ottenuta attraverso un maggior consumo di gasolio. Infatti, utilizzando i gas di scarico per comprimere l'aria nei condotti di aspirazione del motore, questa tecnica consente il perfetto riempimento dei cilindri, quindi miglior combustione del gasolio e minor consumo.

Più potenza con la turbocompressione.
Il Berliet 350 turbo sviluppa una potenza di 356 CV Din a soli 2000 giri/min. Grazie alla turbocompressione, questa potenza elevata non è ottenuta attraverso un maggior consumo di gasolio. Infatti, utilizzando i gas di scarico per comprimere l'aria nei condotti di aspirazione del motore, questa tecnica consente il perfetto riempimento dei cilindri, quindi miglior combustione del gasolio e minor consumo.

Il terrorista ferito catturato a Torino

Disposto a confessare solo di essere un br

Interrogato ieri dal magistrato - Cade così ogni dubbio su chi abbia organizzato l'attentato mortale alla guardia

Solidarietà con la vedova Cutugno

Le operaie della Facis: «Hanno colpito anche noi»

Dalla nostra redazione

TORINO — Assemblea contro il terrorismo alla Facis di Corso Emilia. E' una delle tante che si svolgono nelle fabbriche torinesi dal 16 marzo. Ma questa ha un significato un po' particolare. Franca Saviano, la moglie del agente di custodia ucciso mercoledì mattina, lavora qui. E' operaia nel reparto 308, confezione gonfie e struttura. La mostra è straordinaria. Ci saranno 34.000 operai e impiegati, in gran maggioranza donne.

Il processo di rinnovamento democratico. In una assemblea dei PSI, Franco di PUP, parla anche Maurizio Puddu, il consigliere dc «azzoppato» dalle BR, nel luglio scorso. L'ultimo intervento è del compagno Dino Santoro, presidente del Consiglio regionale. «E' come se avessimo un processo di rinnovamento democratico».

Dalla nostra redazione

TORINO — Ogni dubbio se ancora ce ne fosse stato) sulla reale paternità del criminale attentato in cui ha perso la vita la guardia carceraria Lorenzo Cutugno è sparito ieri quando il sostituto procuratore Vittorio Corsi si è recato alle Molinette per interrogare Cristoforo Piancone. Il terrorista ferito dalla guardia prima che questa venisse mortalmente colpita da una pallottola al capo, ha dichiarato al magistrato: «Mi considero prigioniero politico militare appartenente alla organizzazione comunista denominata "Brigate rosse"». Non intendo rispondere alle sue domande.



Il 4% della popolazione carceraria

Il tasso di criminalità femminile è stato sempre e ovunque di gran lunga inferiore a quello maschile. Come in Italia, dove i reati compiuti dalle donne sono pari al 4% del totale, tanto che l'ISTAT, a differenza di quanto fa per i detenuti uomini, non elabora statistiche specifiche. Un esempio, sui mestieri e professioni, occupazione o no delle donne prima del carcere.

Il 4% della popolazione carceraria

contro la vita; 342 contro l'incolumità e la libertà individuale; 567 contro la famiglia, la moralità e il buon costume; 2.904 contro il patrimonio (tra cui 1.555 furti, 274 rapine e sequestri di persona); 123 contro l'economia; 997 contro lo Stato e l'ordine pubblico; 2843 altri reati minori e contravvenzioni.

Trentadue detenute convivono senza incontrarsi

Nel carcere femminile di Messina

Come si comportano, come trascorrono le loro giornate, quali interessi hanno le «comuni» e le cosiddette «pericolose». Una incomunicabilità che non è soltanto generazionale - La cella della Vianale

MESSINA — Guardiamo dalle sbarre di una finestra, al secondo piano della sezione femminile del carcere di massima sicurezza, a Messina. E' l'ora dell'aria. Nell'angolo del cortile controllato a vista dal muro di cinta, c'è una panchina. Vi sedono due detenute, non più giovani. Fanno la maglia. Alle loro spalle un gruppo di giovani grida slogan di violenza. Infortuniate, i volti coperti da scialli, alcuni dei quali dal tipico disegno dei feddajm, pugni alzati inviscano contro la delegazione dei giornalisti. In coro urlano: dieci, cento mila Casalegno!... o ancora «addio Palma ce l'ha ingannato il carcere speciale può essere ammazzato». Qualcuna fa il lugubre segno della P.38, poi minacciosamente porta la mano alla tempia, infine fa la corna.

Convalidati i fermi per i «covi» di Napoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI — E' stato convalidato ieri dal magistrato, Armando Cono Lancuba, il fermo di Claudia Brodetti e di Maria Grazia Campanile, le due studentesse universitarie bloccate nei giorni scorsi durante le indagini sull'organizzazione di un attentato a Napoli, quale sono state trovate basi nel napoletano, una a Licola, un'altra a Ischitella, nonché un covo nei pressi di Cosenza.

Convalidati i fermi per i «covi» di Napoli

Il processo di rinnovamento democratico. In una assemblea dei PSI, Franco di PUP, parla anche Maurizio Puddu, il consigliere dc «azzoppato» dalle BR, nel luglio scorso. L'ultimo intervento è del compagno Dino Santoro, presidente del Consiglio regionale. «E' come se avessimo un processo di rinnovamento democratico».

Si presentano al processo soltanto per questo

I brigatisti alla sbarra minacciano i testimoni

Fra di scherno intimidatorio al notaio Bollandia - Se si va avanti così, fra dieci giorni sarà ascoltato Sossi

Dal nostro inviato

TORINO — Sono venuti tutti e non sono stati zitti. Intendiamoci, da parte delle BR anche ieri non è venuta nessuna dichiarazione ufficiale. Ma i «brigatisti» hanno voluto spiegarci, fornendoci successivamente anche la dimostrazione pratica, le ragioni della loro presenza al completo. La spiegazione è giunta durante una pausa del dibattimento. Gli imputati Bassi e Paroli, ma anche altri, rivolti ai giornalisti hanno detto che non è «per paura» che hanno deciso di venire tutti al processo, rinunciando alla «presenza» degli osservatori. Alcuni quotidiani avevano ipotizzato che il comportamento dei «brigatisti» fosse dovuto al fatto che nel carcere torinese, dopo l'assassinio della guardia Lorenzo Cutugno, si registra molta tensione.

Dal nostro inviato

Nell'udienza precedente, ad esempio, è stato ascoltato il dirigente della FIAT Ettore Amerio. «Interrogato» per molti giorni dal «parlatore» (così Amerio ha definito i brigatisti che gli ponevano le domande) è un po' difficile che l'ex dirigente della FIAT si sia dimenticato il timbro di quella voce, udita per ore e ore. Quando venne messo a confronto dal giudice istruttore con sei persone che non vedeva ma che sentiva, il dott. Amerio ritenne di individuare nella voce del numero quattro quella del «parlatore», e il numero quattro era Renato Curcio. Poi però di nome più noto, giovedì mattina presenti tutti gli imputati nelle due gabbie. Amerio è stato ancora più sfumato. E ieri che cosa è successo?

Assolto Infelisi dall'accusa di falso

Dalla nostra redazione

GROSSETO — Assolto, perché il fatto non costituisce reato, il magistrato romano Luciano Infelisi, prosciolto dal tribunale di Grosseto con l'imputazione di falso ideologico. Con Infelisi sono stati assolti anche il cancelliere Giuseppe Malafarina e il sottufficiale carabinieri Raffaele Gambella, coinvolti nella vicenda che aveva come principale protagonista il giudice romano.

Assolto Infelisi dall'accusa di falso

re della Repubblica di Roma che conduce l'inchiesta sul rapimento Moro, svolgeva la attività di pretore. Secondo l'accusa, basata su una denuncia del prof. Antonio De Leo, Con Infelisi avrebbe fatto interrogare, in sua assenza, un testimone dal cancelliere. Una volta realizzata la dichiarazione Infelisi, sempre secondo l'accusa, avrebbe firmato il documento, facendo così apparire che il testimone aveva depono in sua presenza, come stabilisce la legge. Il cancelliere Malafarina venne denunciato per lo stesso reato attribuito al magistrato, mentre il brigadiere dei CC Gambella venne accusato di aver testimoniato il falso sostenendo che Infelisi era presente all'interrogatorio.

Proposte e critiche di un gruppo di magistrati milanesi

Dalla nostra redazione

MILANO — Un gruppo di giudici penalisti milanesi ha proposto una serie di iniziative e misure che potrebbero dare efficacia e nuovo mordente all'azione dello Stato contro il terrorismo. Si tratta di magistrati che possiamo definire «tecnici» per la specifica esperienza assunta indagando sull'eversione e la criminalità organizzata. La redazione delle proposte ha visto al lavoro, infatti, i giudici D'Ambrosio e Alessandrini, istruttori nel processo per la strage di Piazza Fontana, il giudice istruttore Urbani che condusse l'inchiesta su «Potere Operai» e ora conduce quella su Sindona, il sostituto Viola si occupa delle «brigate rosse», il giudice istruttore Giuliano Turone (Anonima sequestri) il giudice Pietro Pomo che ha condotto la recente indagine sulla penetrazione delle BR alla Marconi Marelli.

Come colpire i fiancheggiatori del terrore

Dalla nostra redazione

professionali adeguata alle nuove raffinate tecniche della criminalità organizzata, ci può avvicinare quella inimitabile pena che costituisce la vera e unica punizione per la delinquenza. Come accellerando i iter dei procedimenti penali si può eliminare quel malcontento e quel giustificato malessere dei detenuti in attesa di giudizio, tra i quali non è più discutibile siano raccolti consensi da parte di quelle forze eversive che si vogliono combattere».

I difensori di Lefebvre ricorrono in Cassazione

Dalla nostra redazione

ROMA — I difensori di Antonio Lefebvre, imputato, come il fratello Ovidio, al processo Lockheed e come lui detenuto nel carcere di Regina Coeli, hanno deciso di proporre ricorso in Cassazione contro l'ordinanza con la quale il 11 aprile scorso i 31 giudici della Corte Costituzionale allargata a collezione penale hanno respinto l'istanza di scarcerazione del loro assistito. Il ricorso verrà presentato nei prossimi giorni.

Proposte e critiche di un gruppo di magistrati milanesi

Dalla nostra redazione

MILANO — Un gruppo di giudici penalisti milanesi ha proposto una serie di iniziative e misure che potrebbero dare efficacia e nuovo mordente all'azione dello Stato contro il terrorismo. Si tratta di magistrati che possiamo definire «tecnici» per la specifica esperienza assunta indagando sull'eversione e la criminalità organizzata. La redazione delle proposte ha visto al lavoro, infatti, i giudici D'Ambrosio e Alessandrini, istruttori nel processo per la strage di Piazza Fontana, il giudice istruttore Urbani che condusse l'inchiesta su «Potere Operai» e ora conduce quella su Sindona, il sostituto Viola si occupa delle «brigate rosse», il giudice istruttore Giuliano Turone (Anonima sequestri) il giudice Pietro Pomo che ha condotto la recente indagine sulla penetrazione delle BR alla Marconi Marelli.

Come colpire i fiancheggiatori del terrore

Dalla nostra redazione

professionali adeguata alle nuove raffinate tecniche della criminalità organizzata, ci può avvicinare quella inimitabile pena che costituisce la vera e unica punizione per la delinquenza. Come accellerando i iter dei procedimenti penali si può eliminare quel malcontento e quel giustificato malessere dei detenuti in attesa di giudizio, tra i quali non è più discutibile siano raccolti consensi da parte di quelle forze eversive che si vogliono combattere».

I difensori di Lefebvre ricorrono in Cassazione

Dalla nostra redazione

ROMA — I difensori di Antonio Lefebvre, imputato, come il fratello Ovidio, al processo Lockheed e come lui detenuto nel carcere di Regina Coeli, hanno deciso di proporre ricorso in Cassazione contro l'ordinanza con la quale il 11 aprile scorso i 31 giudici della Corte Costituzionale allargata a collezione penale hanno respinto l'istanza di scarcerazione del loro assistito. Il ricorso verrà presentato nei prossimi giorni.

Proposte e critiche di un gruppo di magistrati milanesi

Dalla nostra redazione

MILANO — Un gruppo di giudici penalisti milanesi ha proposto una serie di iniziative e misure che potrebbero dare efficacia e nuovo mordente all'azione dello Stato contro il terrorismo. Si tratta di magistrati che possiamo definire «tecnici» per la specifica esperienza assunta indagando sull'eversione e la criminalità organizzata. La redazione delle proposte ha visto al lavoro, infatti, i giudici D'Ambrosio e Alessandrini, istruttori nel processo per la strage di Piazza Fontana, il giudice istruttore Urbani che condusse l'inchiesta su «Potere Operai» e ora conduce quella su Sindona, il sostituto Viola si occupa delle «brigate rosse», il giudice istruttore Giuliano Turone (Anonima sequestri) il giudice Pietro Pomo che ha condotto la recente indagine sulla penetrazione delle BR alla Marconi Marelli.

Anche i ragazzi devono sapere

Per le celebrazioni della Resistenza regalate ai vostri ragazzi l'albo completo di 150 figurine-foto a colori

LA GRANDE EPOPEA DELLA RESISTENZA ITALIANA

auspici dell'ANPI nazionale e prefazione del sen. ARRIGO BOLDRINI (BULFO) L. 2.300 Sconti speciali per gli enti locali, le Coop. le scuole

EDIZIONI APE IN TUTTE LE EDICOLE

Programmi radio tv

DOMENICA

16

LUNEDI

17

MARTEDI

18

Rete 1

11 DAL DUOMO DI ORISTANO - Messa
11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA
12.15 AGRICOLTURA DOMANI
12.30 L'UNA... (C) - Quasi un rotocalco per la domenica

Radio 1

GIORNALE RADIO: 8: 10.10; 13: 17.30; 19: 21.15;
23: 6: Risveglio musicale;
6.30: Fantasia; 8.35: Culto evangelico; 8.40: La nostra terra; 9.30: Messa; 10.20: Prima fila; 10.45: A voce ridente; 11.5: Prima fila; 11.15: Itinerario; 12.10: Prima fila; 12.20: Rally; 13.30: Roma; 14.15: Musica; 14.40: Asterisco musicale; 14.55: Radiouno speciale; 15.30: Carta bianca; 16.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.40: Stadi di notte; 18.30: Disco rosso; 20.15: Luisa Miller di G. Verdi; 23.35: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALE RADIO: 7.30: 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.55; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Domande a radio; 7.30: C'è un altro mondo; 8.45: Videoflash; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: G2 antiprima; 12.55: Revival; 12.55: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni di serie A; 15: Le canzoni fino alle 15.30; 15.30: Luna park; 17.30: Domenica sport; 18: 18.15: Disco azione; 19.50: Velenimutti; com.; 20.10: Opera 78; 21: Radio due ventuno; 22: e 45: Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 6.35: 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18: 45; 20.45; 23.55; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9.30: Domenica sport; 10.15: I protagonisti; 10.55: I protagonisti (2); 11.30: Il tempo e i giorni; 12.45: Panorama italiano; 13: I poeti di Beethoven; 14: Piotr Ciolkowski; 14.30: Contosport; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.50: Libri novità; 20: Il discoball; 21: I concerti di Milano della RAI; 22.10: I grandi interpreti di Liszt; 22.55: La chitarra ieri e oggi; 23.25: Il jazz.

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7: 8; 10: 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anchio; 10.25: Voi ed io; 10.35: Musicalmente; 11.30: Primo Nip; 11.40: Musica sud; 12.30: Lo spunto; 13: La canzone d'autore; 13.35: Tre scuola e lavoro; 13.50: 18.30: Concerto di un secolo; 20.30: E lasciamli divertire; 21.5: Auditorium rassegna di giovani interpreti; 22.40: Concerti in tribuna; 23.00: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALE RADIO: 6.30: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.55; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Domande a radio; 7.30: C'è un altro mondo; 8.45: Videoflash; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: G2 antiprima; 12.55: Revival; 12.55: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni di serie A; 15: Le canzoni fino alle 15.30; 15.30: Luna park; 17.30: Domenica sport; 18: 18.15: Disco azione; 19.50: Velenimutti; com.; 20.10: Opera 78; 21: Radio due ventuno; 22: e 45: Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 6.35: 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18: 45; 20.45; 23.55; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9.30: Domenica sport; 10.15: I protagonisti; 10.55: I protagonisti (2); 11.30: Il tempo e i giorni; 12.45: Panorama italiano; 13: I poeti di Beethoven; 14: Piotr Ciolkowski; 14.30: Contosport; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.50: Libri novità; 20: Il discoball; 21: I concerti di Milano della RAI; 22.10: I grandi interpreti di Liszt; 22.55: La chitarra ieri e oggi; 23.25: Il jazz.

Rete 1

12.30 ARGOMENTI - Cineteca - Joris Ivens
13.00 TUTTI LIBRI - Settimanale di informazione libraria
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C
14.00 SPECIALE PARLAMENTO - (C)
14.25 UNA LINGUA PER TUTTI - Italiano
17.00 ALLE CINQUE CON SANDRO MAZZOLA - (C)
17.05 GIOCO CITTÀ
18.00 ARGOMENTI - La ricerca sull'uomo - (C)
18.30 SPECIALE AGRICOLTURA DOMANI - Dimmi come mangi
18.50 L'OTTAVIO GIORNO - (C)
19.20 LE ISOLE PERDUTE - Telefilm - « Il piccolo inventore »
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C
20.40 OTTO FILM AMERICANI DI FRITZ LANG - « Quando la città dorme » (« While the city sleeps », 1956), con Dana Andrews, Rhonda Fleming, Thomas Mitchell, Vincent Price, Ida Lupino, George Sanders, John Barrymore jr.
22.00 CINEMA DOMANI - (C)
22.25 BONTÀ LORO - Incontro con i protagonisti
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7: 8; 10: 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anchio; 10.25: Voi ed io; 10.35: Musicalmente; 11.30: Primo Nip; 11.40: Musica sud; 12.30: Lo spunto; 13: La canzone d'autore; 13.35: Tre scuola e lavoro; 13.50: 18.30: Concerto di un secolo; 20.30: E lasciamli divertire; 21.5: Auditorium rassegna di giovani interpreti; 22.40: Concerti in tribuna; 23.00: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALE RADIO: 6.30: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.55; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Domande a radio; 7.30: C'è un altro mondo; 8.45: Videoflash; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: G2 antiprima; 12.55: Revival; 12.55: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni di serie A; 15: Le canzoni fino alle 15.30; 15.30: Luna park; 17.30: Domenica sport; 18: 18.15: Disco azione; 19.50: Velenimutti; com.; 20.10: Opera 78; 21: Radio due ventuno; 22: e 45: Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 6.35: 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18: 45; 20.45; 23.55; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9.30: Domenica sport; 10.15: I protagonisti; 10.55: I protagonisti (2); 11.30: Il tempo e i giorni; 12.45: Panorama italiano; 13: I poeti di Beethoven; 14: Piotr Ciolkowski; 14.30: Contosport; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.50: Libri novità; 20: Il discoball; 21: I concerti di Milano della RAI; 22.10: I grandi interpreti di Liszt; 22.55: La chitarra ieri e oggi; 23.25: Il jazz.

Rete 1

12.30 ARGOMENTI - L'America di fronte alla grande crisi
13.00 FILO DIRETTO - Dalla parte del contadino - C
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C
14.10 TORINO - Inaugurazione di Fr. Salone dell'automobile - C
14.50 EUROVISIONE - Ciclismo: Freccia Vallone - C
17.00 ALLE CINQUE CON SANDRO MAZZOLA - (C)
17.05 GIOCO CITTÀ
18.00 ARGOMENTI - « In casa col fantasma »
18.30 INCONTRO CON L'AMBIENTE
17.45 IL TREMINO - Favole, filastrocche e giochi
18.00 ARGOMENTI - Cineteca - Joris Ivens: « 1928-1919: formalismo e impegno politico »
18.30 PICCOLO SLAM - Spettacolo musicale
19.00 TG1 CRONACHE - C
19.20 LE ISOLE PERDUTE - Telefilm - « L'uccello di bambù »
19.10 IL PETROLIO E LA VITA NUOVA - Commento di Alberto Moravia - C
22.00 TRIBUNA POLITICA - Interviste a PSDI, PRI, PLI - C
22.30 « 16 e 35 » - QUINDICINALE DI CINEMA
23.00 TG2 STANOTTE

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7: 8; 10: 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anchio; 10.25: Voi ed io; 10.35: Musicalmente; 11.30: Primo Nip; 11.40: Musica sud; 12.30: Lo spunto; 13: La canzone d'autore; 13.35: Tre scuola e lavoro; 13.50: 18.30: Concerto di un secolo; 20.30: E lasciamli divertire; 21.5: Auditorium rassegna di giovani interpreti; 22.40: Concerti in tribuna; 23.00: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALE RADIO: 6.30: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.55; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Domande a radio; 7.30: C'è un altro mondo; 8.45: Videoflash; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: G2 antiprima; 12.55: Revival; 12.55: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni di serie A; 15: Le canzoni fino alle 15.30; 15.30: Luna park; 17.30: Domenica sport; 18: 18.15: Disco azione; 19.50: Velenimutti; com.; 20.10: Opera 78; 21: Radio due ventuno; 22: e 45: Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 6.35: 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18: 45; 20.45; 23.55; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9.30: Domenica sport; 10.15: I protagonisti; 10.55: I protagonisti (2); 11.30: Il tempo e i giorni; 12.45: Panorama italiano; 13: I poeti di Beethoven; 14: Piotr Ciolkowski; 14.30: Contosport; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.50: Libri novità; 20: Il discoball; 21: I concerti di Milano della RAI; 22.10: I grandi interpreti di Liszt; 22.55: La chitarra ieri e oggi; 23.25: Il jazz.

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7: 8; 10: 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anchio; 10.25: Voi ed io; 10.35: Musicalmente; 11.30: Primo Nip; 11.40: Musica sud; 12.30: Lo spunto; 13: La canzone d'autore; 13.35: Tre scuola e lavoro; 13.50: 18.30: Concerto di un secolo; 20.30: E lasciamli divertire; 21.5: Auditorium rassegna di giovani interpreti; 22.40: Concerti in tribuna; 23.00: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALE RADIO: 6.30: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.55; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Domande a radio; 7.30: C'è un altro mondo; 8.45: Videoflash; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: G2 antiprima; 12.55: Revival; 12.55: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni di serie A; 15: Le canzoni fino alle 15.30; 15.30: Luna park; 17.30: Domenica sport; 18: 18.15: Disco azione; 19.50: Velenimutti; com.; 20.10: Opera 78; 21: Radio due ventuno; 22: e 45: Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 6.35: 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18: 45; 20.45; 23.55; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9.30: Domenica sport; 10.15: I protagonisti; 10.55: I protagonisti (2); 11.30: Il tempo e i giorni; 12.45: Panorama italiano; 13: I poeti di Beethoven; 14: Piotr Ciolkowski; 14.30: Contosport; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.50: Libri novità; 20: Il discoball; 21: I concerti di Milano della RAI; 22.10: I grandi interpreti di Liszt; 22.55: La chitarra ieri e oggi; 23.25: Il jazz.

Rete 1

12.30 ARGOMENTI - La ricerca sull'uomo - (C)
13.00 ARGOMENTI - Dalla parte del consumatore - (C)
17.00 ALLE CINQUE CON SANDRO MAZZOLA - (C)
17.05 HEIDI - Un programma a cartoni animati: « Un saluto dalla carrozza »
17.30 INCONTRO CON L'AMBIENTE
17.45 IL TREMINO - Favole, filastrocche e giochi - (C)
18.00 ARGOMENTI - Studiocinema - Lettura alla moviola del film « Quando la città dorme » - di Fritz Lang
18.30 TG1 CRONACHE - (C)
19.05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
19.20 LE ISOLE PERDUTE - Telefilm - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C
20.40 IL GABBIANO di Anton Cechov - Regia di Marco Bellochio - Seconda parte - (C)
21.45 LIBRO E MOSCHETTO - La cultura italiana durante il fascismo: «Stille nocevano» - (C)
22.30 PRIMA VISIONE - Oggi al Parlamento - (C)
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7: 8; 10: 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anchio; 10.25: Voi ed io; 10.35: Musicalmente; 11.30: Primo Nip; 11.40: Musica sud; 12.30: Lo spunto; 13: La canzone d'autore; 13.35: Tre scuola e lavoro; 13.50: 18.30: Concerto di un secolo; 20.30: E lasciamli divertire; 21.5: Auditorium rassegna di giovani interpreti; 22.40: Concerti in tribuna; 23.00: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALE RADIO: 6.30: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.55; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Domande a radio; 7.30: C'è un altro mondo; 8.45: Videoflash; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: G2 antiprima; 12.55: Revival; 12.55: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni di serie A; 15: Le canzoni fino alle 15.30; 15.30: Luna park; 17.30: Domenica sport; 18: 18.15: Disco azione; 19.50: Velenimutti; com.; 20.10: Opera 78; 21: Radio due ventuno; 22: e 45: Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 6.35: 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18: 45; 20.45; 23.55; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9.30: Domenica sport; 10.15: I protagonisti; 10.55: I protagonisti (2); 11.30: Il tempo e i giorni; 12.45: Panorama italiano; 13: I poeti di Beethoven; 14: Piotr Ciolkowski; 14.30: Contosport; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.50: Libri novità; 20: Il discoball; 21: I concerti di Milano della RAI; 22.10: I grandi interpreti di Liszt; 22.55: La chitarra ieri e oggi; 23.25: Il jazz.

Rete 1

12.30 ARGOMENTI - La ricerca sull'uomo - (C)
13.00 ARGOMENTI - Dalla parte del consumatore - (C)
17.00 ALLE CINQUE CON SANDRO MAZZOLA - (C)
17.05 HEIDI - Un programma a cartoni animati: « Un saluto dalla carrozza »
17.30 INCONTRO CON L'AMBIENTE
17.45 IL TREMINO - Favole, filastrocche e giochi - (C)
18.00 ARGOMENTI - Studiocinema - Lettura alla moviola del film « Quando la città dorme » - di Fritz Lang
18.30 TG1 CRONACHE - (C)
19.05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
19.20 LE ISOLE PERDUTE - Telefilm - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C
20.40 IL GABBIANO di Anton Cechov - Regia di Marco Bellochio - Seconda parte - (C)
21.45 LIBRO E MOSCHETTO - La cultura italiana durante il fascismo: «Stille nocevano» - (C)
22.30 PRIMA VISIONE - Oggi al Parlamento - (C)
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7: 8; 10: 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anchio; 10.25: Voi ed io; 10.35: Musicalmente; 11.30: Primo Nip; 11.40: Musica sud; 12.30: Lo spunto; 13: La canzone d'autore; 13.35: Tre scuola e lavoro; 13.50: 18.30: Concerto di un secolo; 20.30: E lasciamli divertire; 21.5: Auditorium rassegna di giovani interpreti; 22.40: Concerti in tribuna; 23.00: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALE RADIO: 6.30: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.55; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Domande a radio; 7.30: C'è un altro mondo; 8.45: Videoflash; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: G2 antiprima; 12.55: Revival; 12.55: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni di serie A; 15: Le canzoni fino alle 15.30; 15.30: Luna park; 17.30: Domenica sport; 18: 18.15: Disco azione; 19.50: Velenimutti; com.; 20.10: Opera 78; 21: Radio due ventuno; 22: e 45: Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 6.35: 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18: 45; 20.45; 23.55; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9.30: Domenica sport; 10.15: I protagonisti; 10.55: I protagonisti (2); 11.30: Il tempo e i giorni; 12.45: Panorama italiano; 13: I poeti di Beethoven; 14: Piotr Ciolkowski; 14.30: Contosport; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.50: Libri novità; 20: Il discoball; 21: I concerti di Milano della RAI; 22.10: I grandi interpreti di Liszt; 22.55: La chitarra ieri e oggi; 23.25: Il jazz.

Rete 1

12.30 ARGOMENTI - La ricerca sull'uomo - (C)
13.00 ARGOMENTI - Dalla parte del consumatore - (C)
17.00 ALLE CINQUE CON SANDRO MAZZOLA - (C)
17.05 HEIDI - Un programma a cartoni animati: « Un saluto dalla carrozza »
17.30 INCONTRO CON L'AMBIENTE
17.45 IL TREMINO - Favole, filastrocche e giochi - (C)
18.00 ARGOMENTI - Studiocinema - Lettura alla moviola del film « Quando la città dorme » - di Fritz Lang
18.30 TG1 CRONACHE - (C)
19.05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
19.20 LE ISOLE PERDUTE - Telefilm - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C
20.40 IL GABBIANO di Anton Cechov - Regia di Marco Bellochio - Seconda parte - (C)
21.45 LIBRO E MOSCHETTO - La cultura italiana durante il fascismo: «Stille nocevano» - (C)
22.30 PRIMA VISIONE - Oggi al Parlamento - (C)
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7: 8; 10: 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anchio; 10.25: Voi ed io; 10.35: Musicalmente; 11.30: Primo Nip; 11.40: Musica sud; 12.30: Lo spunto; 13: La canzone d'autore; 13.35: Tre scuola e lavoro; 13.50: 18.30: Concerto di un secolo; 20.30: E lasciamli divertire; 21.5: Auditorium rassegna di giovani interpreti; 22.40: Concerti in tribuna; 23.00: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALE RADIO: 6.30: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.55; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Domande a radio; 7.30: C'è un altro mondo; 8.45: Videoflash; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: G2 antiprima; 12.55: Revival; 12.55: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni di serie A; 15: Le canzoni fino alle 15.30; 15.30: Luna park; 17.30: Domenica sport; 18: 18.15: Disco azione; 19.50: Velenimutti; com.; 20.10: Opera 78; 21: Radio due ventuno; 22: e 45: Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 6.35: 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18: 45; 20.45; 23.55; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9.30: Domenica sport; 10.15: I protagonisti; 10.55: I protagonisti (2); 11.30: Il tempo e i giorni; 12.45: Panorama italiano; 13: I poeti di Beethoven; 14: Piotr Ciolkowski; 14.30: Contosport; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.50: Libri novità; 20: Il discoball; 21: I concerti di Milano della RAI; 22.10: I grandi interpreti di Liszt; 22.55: La chitarra ieri e oggi; 23.25: Il jazz.

MERCOLEDI

19

GIOVEDI

20

VENERDI

21

Rete 1

12.30 ARGOMENTI - Studiocinema
13.00 NELLA MISURA IN CUI - Rubrica sulla lingua italiana d'oggi
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco
17.00 ALLE CINQUE CON SANDRO MAZZOLA - (C)
17.05 HEIDI - Cartoni animati: « La tempesta » - (C)
17.30 INCONTRO CON L'AMBIENTE
17.45 IL TREMINO - Favole, filastrocche e giochi
18.00 ARGOMENTI - Cineteca
18.30 PICCOLO SLAM - Spettacolo musicale
19.00 TG1 CRONACHE - C
19.20 LE ISOLE PERDUTE - Telefilm - « Il cavallo bianco »
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - C
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SU E GIU' PER LE SCALE - Telefilm - « La tigre sventosa » - con Rachel Gunney, David Laughton, Anton Rodgers
21.35 DOUCE FRANCE - Diario filmato di un viaggio - « Verso il futuro » - C
22.05 MESTIERI ANTICHI SCUOLA NUOVA - Spettacolo per i più piccoli - C
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7: 8; 10: 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anchio; 10.25: Voi ed io; 10.35: Musicalmente; 11.30: Primo Nip; 11.40: Musica sud; 12.30: Lo spunto; 13: La canzone d'autore; 13.35: Tre scuola e lavoro; 13.50: 18.30: Concerto di un secolo; 20.30: E lasciamli divertire; 21.5: Auditorium rassegna di giovani interpreti; 22.40: Concerti in tribuna; 23.00: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALE RADIO: 6.30: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.55; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Domande a radio; 7.30: C'è un altro mondo; 8.45: Videoflash; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: G2 antiprima; 12.55: Revival; 12.55: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.3

Recital romano del sempre trascinante Ray Charles

Un Genio non tramonta mai

Il pianista afro-americano ha suscitato ancora l'entusiasmo del pubblico

ROMA — Ladies and gentlemen, for your entertainment, the Genius of Ray Charles! Ancora una volta, il figlio del...



Ray Charles durante il recital di Roma

scaldato l'ambiente, magari anche beccandosi i fischi dei più spazientiti. Ecco, Ray Charles, nella sua più tipica cadenza epitetica, fare in...

Ray Charles ridà grinta alla orchestra, anche se l'abbondanza spesso per mirabolanti giochi di rima, e di fantasia...

queste classiche signore nere americane, appena la toilette si fa spualita, sfoggiano, clamorosamente, pulsioni africane...

d. g.

Una rassegna a Siena Si presenta il cinema della nuova Bulgaria

Dal nostro inviato

SIENA — Con la rassegna che si apre dopodomani a Siena il cinema bulgaro, si presenta, forse per la prima volta, in...

Organizzata dalla Regione toscana e dalla Direzione provinciale di Siena, con il patrocinio del Ministero degli Esteri, la manifestazione ha...

Praticamente inesistente, nel mondo, è la cinematografia del paese bulgarico ha conosciuto un suo periodo di...

Iniziativa nelle scuole romane per celebrare il 25 aprile

ROMA — Teatro, seminari, dibattiti, musica, cinema per celebrare nelle scuole romane il 25 aprile...

Perché il 25 aprile come inizio per una collaborazione, che si spera proficua e non disorientata, è una scelta...

Mentre il Comune interviene con iniziative culturali A Taranto, Italsider significa pure teatro

Dal nostro inviato

TARANTO — Arrivo in contrada Vacaprella, fuori dall'abitato di Taranto, mentre dal cielo continua a cadere...

«CREST» e il «GATS», un allargamento della domanda culturale e l'uscita dal ghetto dell'isolamento di molteplici...

Quando chiedo al dottor Francobandiera: «non credo di stare, in un dorato isolamento, lontano dalla città e dai quartieri?», oppure...

Quando chiedo al dottor Francobandiera: «non credo di stare, in un dorato isolamento, lontano dalla città e dai quartieri?», oppure...

Quando chiedo al dottor Francobandiera: «non credo di stare, in un dorato isolamento, lontano dalla città e dai quartieri?», oppure...

Gianni Cerasuolo

Il dramma elisabettiano di Heywood stasera in TV (Rete 2, ore 20,40)

Una donna uccisa con dolcezza



Maria Occhini

Per chi ama il teatro, un'occasione non perdere è la proposta televisiva di Una donna uccisa con dolcezza di Thomas Heywood (secondo canale, ore 20,40)...

dei testi più singolari del primo Seicento; poiché, narrando d'un caso di adulterio, e della punizione incruenta, ma pur micidiale, che il marito...

«lettura critica». Inoltre «cioè che appare evidente — a giudizio del regista — è il ritratto di una società in cui la ricchezza è sinonimo di rispettabilità e la povertà di disonore».

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 CHECK-UP - Un programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE
17 ALLE CINQUE CON GIULIANO CANEVACCI - (C)

- 22.15 LETTERE SMARRITE - Telefilm - Regia di Gene Nelson e Paul Krasny
23.30 TG 2 STANOTTE
TV Svizzera
Ore 16.45: Junior Club; 17.35: Come Cenerentola; 18: Telegiornale; 18.05: Scuola musicale; 18.30: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazioni del Lotto; 19.45: Sciaccapensiere; 20.30: Telegiornale; 20.45: Ballata romana; 21.15: Paolo e Francesca; 21.35: Evita Kerber; regia di Willy Forst; 22.05: Telegiornale; 22.15: Sabato sport.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALE RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20.35; 23; 25: Stanotte stamane; 7.30: Qui parla il sud; 7.30: Stanotte stamane; (2); 8.45: Stanotte stamane; (3); 10: Controrice; 10.35: Vaghe stelle della ope; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Show down; 13.30: Estrazioni del lotto; 13.35: Musicalmente; 14.5: Vertice di sei; 14.32: Europa crossig; 15.5: Le grandi speranze; 15.30: Rockco; 16.20: Prima la musica, poi le parole; 17.10:

- 9.32: Il caso Maurizio; 10: Speciale GR2; 10.12: La corda; 11: Canzoni; per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Tutto è perduto! Fuorché l'uomo; 21: I concerti di Roma; 22.45: Paris Chanson.
Radio 3
GIORNALE RADIO: 6.45; 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45;

OGGI VEDREMO

Le isole perdute (Rete 1, ore 19.20)
Christian, nuovo arrivato nell'isola, non crede a quanto i ragazzi gli raccontano circa il tirante. Si recò quindi lui per parlargli, ma questi lo fa imprigionare. I ragazzi riescono a liberare Christian, il quale, non contento, riuscirà ad imbarcarsi in altre pericolose avventure, mettendo a repentaglio anche la sicurezza dei suoi salvatori.

Indagine sulla parapsicologia (Rete 1, ore 21,50)
Terza puntata del programma di Piero Angela su fenomeni «paranormali». La trasmissione questa sera ci introduce nei laboratori statunitensi dove si sta cercando di studiare sperimentalmente fenomeni come la telepatia, la chiarovegenza, la precognizione, la psicosinesi.

Ma che sera (Rete 1, ore 20,40)
E' arrivato alla quinta puntata il vetusto show del sabato sera, una ventata di anni. Sono tre vicende apparentemente indipendenti, ma in realtà legate tra loro. Come ogni giorno che si rispetti, questo telefilm di produzione statunitense ha la sua soluzione solo nel finale.

Lettere smarrite (Rete 2, ore 22,15)
Tre lettere, consegnate con un anno di ritardo, cambiano la vita di tre persone. Sono tre vicende apparentemente indipendenti, ma in realtà legate tra loro. Come ogni giorno che si rispetti, questo telefilm di produzione statunitense ha la sua soluzione solo nel finale.

Advertisement for 'sorrisi e canzoni' magazine. Features a large 'TV' logo, 'in regalo', and 'come Cantautori'. Includes text about TV Sorrisi e Canzoni magazine.

Advertisement for Trentino. Features a large 'In Trentino fai la scorta di salute.' headline and an image of a jar. Text describes the benefits of Trentino products and offers a vacation package.

Incontro a Roma con il regista sovietico di « Ho vent'anni »

Kutziev ci parla del suo prossimo Puskin e del « fenomeno » Sciukscin

Il cineasta ricorda l'amico scomparso, la sua intelligenza, il suo impegno. Pareri e giudizi su Tarkovski e il georgiano Iosseliani



ROMA — Piccolo di statura, capelli e baffetti sale e pepe, occhi mobilissimi e curiosi, che le lenti non nascondono, il regista sovietico Marlen Kutziev è in Italia da alcuni giorni...

più ritmo: è come se ad una poesia fosse stata tolta la rima. Se me lo avessero proposto, lo avrei tagliato io stesso... In questo soggiorno italiano, Kutziev ha avuto una serie di incontri in varie città: Prato, Pistoia, Bologna, Genova, Napoli, Roma. E qui lo abbiamo incontrato, nella sede di Italia URSS...

altissimo, incomparabile livello e i suoi libri godono di una enorme popolarità nel nostro paese. La morte di Vassili ha colpito moltissimo non solo chi lo conosceva, ma anche qualche detrattore. « Sì, ricordo Kutziev. C'è chi dice che è un grandissimo scrittore, ma che le sue capacità di regista non erano nulla di eccezionale. Ma questi — commenta — sono i giudizi dei maligni. Io penso invece che Sciukscin fosse e sia un grandissimo regista, un grandissimo scrittore, un grandissimo fenomeno... »

Sono andati a cercarlo nella sua cabina. Era morto nel sonno, per insufficienza cardiaca, ma io direi che è esplosa per la troppa fatica. Sciukscin non ha tuttavia qualche detrattore. « Sì, ricordo Kutziev. C'è chi dice che è un grandissimo scrittore, ma che le sue capacità di regista non erano nulla di eccezionale. Ma questi — commenta — sono i giudizi dei maligni. Io penso invece che Sciukscin fosse e sia un grandissimo regista, un grandissimo scrittore, un grandissimo fenomeno... »

documentaristico di una situazione. Richiesto di un suo giudizio su Andrei Tarkovski (L'infanzia di Ivan, Rubino, Solaris, solo per citare i titoli conosciuti in Italia) Kutziev dichiara di stimarlo molto. « È un grande regista, un talento febbrile — afferma —, anche se non tutte le sue opere sono dello stesso livello ». Chiediamo a Kutziev qualcosa su questo Puskin che lo occupa da tempo. L'autore di « Ho vent'anni », che non si è risparmiato finora discorrendo di altri, nel rispondere e nel fornire particolari, si fa più reticente. « È difficile — dice — parlarne ora. Non sarà un film su tutta la vita dello scrittore russo, ma solo su un periodo della sua esistenza. Posso anticipare che vado cercando l'interprete. Non voglio un attore di nome e di fama, ma una faccia poco nota, che abbia le caratteristiche che io penso debba avere il personaggio... »

Mercoledì a Roma scioperi in difesa della Technicolor

ROMA — I lavoratori del cinema di Roma e provincia attueranno mercoledì prossimo uno sciopero di due ore per ogni turno: con questa manifestazione, indetta dalla Federazione dello spettacolo Film Cgil, Film Cisl, Uilc, essi rispondono alla direzione della Technicolor la quale, minacciando la chiusura con il conseguente licenziamento dei 320 dipendenti, sta sferrando il più grave attacco degli ultimi anni contro i livelli di occupazione del settore. Ne dà notizia un comunicato dei sindacati, i quali informano che nella sede del Consiglio di azienda della Technicolor si è svolto, per un esame della situazione e delle iniziative da prendere, un incontro al quale hanno partecipato la Segreteria provinciale della Federazione, i rappresentanti del Consiglio della zona Tiburtina e i Consigli di azienda del settore. « Appare evidente — si afferma nel comunicato — che, nell'attuale fase di crisi che ormai da tempo investe il settore cinematografico, si vadano profilando atteggiamenti del padronato tendenti, da una parte a scaricare sui lavoratori le contraddizioni e le distorsioni prodotte dai meccanismi di mercato, innescate dalla logica del massimo profitto; dall'altra ad approfittare dell'attuale stato di difficoltà per ottenere rinvii nei confronti dei lavoratori, tentando per questa strada di far arrestare il movimento sindacale... »

« L'uomo con le valigie » in scena al Quirino

Il pesante bagaglio di un esiliato nel mondo

Generoso protagonista del dramma di Ionesco è Buazzelli, anche responsabile con Corti e Pierucci della « direzione artistica »

ROMA — Sarà per la visione recente dello strindbergiano Verso Damasco, ma certo, assistendo alla prima rappresentazione romana, al Quirino, dell'« Uomo con le valigie » di Eugène Ionesco, ci è corso di pensare al debito che, tra gli altri, il drammaturgo francese ha nei confronti di quello svedese (e guardate la coincidenza: Strindberg morì, nel 1912, quando Ionesco nasceva). Anche la vicenda dell'« Uomo con le valigie » si svolge per una identità, e vagheggiando un ipotetico paradosso perduto trova solo l'inferno sulla terra. Il repertorio degli orrori della storia e dell'esistenza è appena un po' aggiornato: il nostro sconosciuto viaggiatore si aggira tra guerre e rivoluzioni, subisce le vacue lusinghe del consumismo, deve rispondere a interrogatori che sanno di quiz televisivo, ma a proprie spese la confusione delle lingue e dei linguaggi, bussa alla porta di un albergo e piomba in un ospedale lager, e qui per salvarsi si comporta in modo abietto, conosce le logoranti more della burocrazia e la brutale repressione poliziesca, le domande inquisitorie di un tribunale da farsa... « Abbiamo citato gli episodi (alcuni) del testo un po' alla rinfusa, giacché nell'itinerario del personaggio senza nome non c'è progressione, né conseguenza: tutto avviene, o dovrebbe avvenire, in un clima di sogno, nel regno del subconscio, dove spazio e tempo hanno regole diverse da quelle della veglia. E comunque, se l'« Uomo » accetta alla fine la sua condizione di esiliato nel mondo (ma non « turista di passaggio »), e riprende il cammino col suo pesante bagaglio (cui continua a mancare, tuttavia, la terza valigia, quella che forse contiene la spiegazione d'ogni cosa), il suo è un atto di fede, più che una presa di coscienza razionale. Tino Buazzelli, insomma, ci propone un esemplare dello Ionesco filosofeggiante e misti chieggente, ossessionato dal pensiero della morte e sempre troppo disposto a riportare le atrocità del vivere, i disastri e i dilemmi concreti dell'umanità, in un quadro di generica angoscia metafisica. L'« Uomo con le valigie » — la versione italiana è di Sandro Bajini — ha, in tal senso, un accentuato carattere di centone, con le prosittà e le ripetizioni del caso (magari alleggerite, se non erriamo, per via di tagli). L'« Uomo » paradosso dell'autore, la sua capacità di estrarre lo straordinario dal « quotidiano », ciò che lo distingue dal variegato panorama del « teatro dell'assurdo », balena solo a momenti, in spanti a

volte marginali: come l'idea della cabina telefonica mobile, che offre perfino il destino a una parodia della Voce umana di Cocteau. Nell'insieme, una serata melancolica. Anche perché Buazzelli, generosamente confidando nel valore della parola, si è affidato ad essa in massimi misura. La scena (di Roberto Laganà, come gli ovvi costumi) è spoglia, l'attrezzatura ridotta al minimo; ma lo uso delle luci potrebbe essere meglio curato. Una colonna musicale non priva di banalità, a firma di Bruno Nicolai, accompagna e dovrebbe sostenere l'azione. Nel programma, non si parla di regia, ma di una « direzione artistica », della quale sono responsabili, lo stesso Buazzelli, Angelo Corti (a lui sono da attribuire, crediamo, i movimenti mimici, che in qualche maniera animano lo spettacolo) e Aurelio Pierucci. Il talento dell'attore è noto: non si può improvverargli di strafare, nell'occasione, semmai un eccesso di sobrietà. La compagnia è discreta; ci tiano, nel gruppo, Gianni Giachetti, Andrea Matteucci, Donato Castellana, Mirella Di Carmine, Anni Girola, Gianni Stavello, Anna Macci. Non travolgente, ma rituale, il successo.

« L'idea fondamentale del film, tutto incentrato sui problemi dei giovani — dice Kutziev — non è stata violata. La manomissione non è quindi di contenuto, ma estetica. Non c'è dissequestrato « Al di là del bene e del male » BOLZANO — La magistratura bolzanina ha ordinato per la terza volta il dissequestro del film « Al di là del bene e del male » di Lilliana Cavani. Protetto in anteprima lo scorso autunno a Merano, il film era stato sequestrato su ordine del procuratore generale dell'Aquila, Bartolomeo, perché ritenuto « osceno » e dissequestrato dalla magistratura bolzanina. Bartolomeo aveva poi sequestrato nuovamente la pellicola altre due volte.

Dissequestrato « Al di là del bene e del male »

BOLZANO — La magistratura bolzanina ha ordinato per la terza volta il dissequestro del film « Al di là del bene e del male » di Lilliana Cavani. Protetto in anteprima lo scorso autunno a Merano, il film era stato sequestrato su ordine del procuratore generale dell'Aquila, Bartolomeo, perché ritenuto « osceno » e dissequestrato dalla magistratura bolzanina. Bartolomeo aveva poi sequestrato nuovamente la pellicola altre due volte.

Nuova versione di Robin Hood

HOLLYWOOD — Una nuova versione cinematografica delle avventure di Robin Hood verrà diretta da John Avildsen. L'ultimo film sul noto personaggio fu Robin e Marian con Sean Connery e Audrey Hepburn, diretto da

Concerto schubertiano alla Filarmonica romana

Badura-Skoda e Demus: una sola memoria e quattro mani

ROMA — L'anno schubertiano naviga, per la ricchezza dei suoi contributi, a quote sempre molto alte: Paul Badura-Skoda e Joerg Demus, facendo eco ad un analogo rilevante concerto pianistico a quattro mani di qualche settimana fa, programmato dall'Istituto universitario, hanno proposto, mercoledì, all'Olimpico, per il pubblico della Filarmonica, con pagine rare come il Rondò D 608, le Otto Variazioni su un tema originale D 813 e il Rondò D 551, due opere capitali, e non solo nella letteratura schubertiana per due pianisti: il Diritto all'Ungherese D 818 e la Fantasia in fa minore D 910. Nel Diritto (1824), ma soprattutto nella Fantasia, composta nell'anno della morte, si assommano e trovano verifica i processi compositivi più tipicamente schubertiani in presenza, però, di una insolita solidità contrappuntistica che adduce, dopo passi di sviluppo tradizionale, addirittura ad un « fuga ». Su tutto aleggia, infinita, la più intima, disarmata e disarmante malinconica dolcezza, vissuta soavemente da Badura-Skoda e Demus, con autenticità di suono e limpida musicalità. La loro lettura, di sovrana coerenza in un avvolgente af-

Mirella Acconciamesa

La organizzazione sindacale e i lavoratori sostengono che la crisi è causata da debolezze strutturali e congiunturali e sottolineano l'esigenza di rispondere con iniziative di lotta all'attacco padronale, portando contemporaneamente avanti il confronto con le forze politiche: mettono inoltre in evidenza che un ulteriore arretramento della produzione cinematografica nazionale favorirebbe oggettivamente « i disegni di concentrazione a livello produttivo e distributivo della informazione e della cultura attraverso canali e strumenti più affidabili al potere economico ». Appare indiscutibile — si afferma — che nell'ambito di una oggettiva crisi del cinema la battaglia per la difesa del posto di lavoro va affrontata soprattutto nella prospettiva di una lealtà di riforma ». Nel corso del dibattito si è insistito sulla esigenza di battere ogni tendenza corporativa e si sono messi in luce « i ritardi, gli impacci burocratici, le volontà politiche negative che hanno finora impedito l'applicazione del provvedimento finanziario approvato dal Parlamento a favore della cinematografia. I quali, se correttamente e celermente applicati, potrebbero consentire settori di rimettere in moto la macchina produttiva ».

PRIME - Cinema

Giochi sexy senza frontiera

Nel film Goodbye Emmanuelle di François Leterrier, ritroviamo la morbida erotica confezionata, con pieno autobiografico, dalla scrittrice e donna di mondo Emmanuelle Arsan, alle isole Seychelles, proveniente da Bangkok e da Hong Kong, ove furono ambientate le sue prime avventure erotiche letterarie e cinematografiche. Che il personaggio di Emmanuelle sia agli sgoccioli, come il titolo del film suggerisce, è già dimostrabile da questo trasferimento, alle Seychelles, infatti, ormai ci va anche Pantozzi in gita aziendale. Che Emmanuelle sia bionda, cotta e stracotta, lo prova innanzitutto la sua quantomai problematica sessualità oderna. Dopo aver alleggerito peristruato mezzo mondo ambossoso, Emmanuelle e suo marito Jean si ritrovano improvvisamente, adesso, a contorcersi con gli occidentali e i ideologici problemi della cosiddetta coppia aperta. Insomma, questi due beati manichini, proprio alla Seychelles, prendono a corrucciarsi le fronti, scivolando verso l'autocoscienza alla Nanni Mo-

retti. Ma che è successo? Evidentemente, in queste isole così popolari e mal frequentate, i due bamboloni si sono esposti a disdevoli proiezioni. Quasi un film catastrofico, Goodbye Emmanuelle ci propone una nemesi grossolana per questa leggendaria figura erotica piccolo borghese. I suoi giochi sexy senza frontiera la riportano, dunque, ad un iperbolico ma prevedibile approdo: il moralismo. Quindi, la signora si rivesta, perché l'amore vero » la vuole al guinzaglio. La colpa, forse, è del produttore, che ha affidato ad una specie di cineasta impegnato (François Leterrier, un attore e interprete di Un condannato a morte è uggito, poi regista di un film non malvagio intitolato Protection prezzi questa fiera da baraccone. Lui, che aveva bisogno di soldi ma la disprezzava, ne ha fatto polpetta: lei, intimore e fustigata, si è messa a piangere e ha cominciato ad implorare dai telefoni bianchi. Stavolta, è stato uno spettacolo davvero indecente, ma è meglio così. A non ri-

vederia mai più questa Emmanuelle, anche se continuava ad augurare nuove, migliori occasioni all'interprete Sylvia Kristel. d. g.

Assemblea costituita della Cooperativa « Arcobaleno »

ROMA — Oggi alle ore 17, nei locali del circolo culturale C. Cattaneo D. Cerqueti in via Carlo Maratta, 3 a, si svolgerà l'assemblea costitutiva della Cooperativa di servizi culturali « Arcobaleno » per discutere il programma di iniziative. Il gruppo « Arcobaleno », che da sei anni svolge nel quartiere Aventino S. Saba attività di animazione per bambini, si è recentemente costituito in cooperativa per offrire in modo più organico e in estivo servizi culturali come la danza, la musica, la pittura, la ceramica.

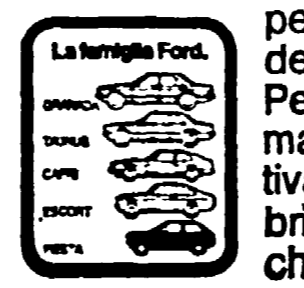


Un successo giovane e scattante, un successo forte e sicuro.

Se in poco più di un anno dalla sua nascita ne corrono sulle strade d'Italia molte decine di migliaia, se nel 1977 Ford Fiesta è stata la vettura più importata nel nostro paese, il motivo è certamente uno: Ford Fiesta è una vettura eccezionale che soddisfa le esigenze dei giovani e meno giovani, con e senza famiglia. Perché Ford Fiesta era un successo ancora prima di essere messa

in vendita: perché costruita per durare molto e consumare poco, per la sua tenuta di strada, per il suo minimo ingombro e la sua grande capacità, per l'estrema razionalità della sua meccanica. Perché è anche una macchina briosa e sportiva, capace di partenze brillanti e di medie più che ragguardevoli.

Queste le ragioni del successo di Ford Fiesta: un successo giovane e scattante, un successo forte e sicuro. Da cui molti, moltissimi, si sono già fatti trasportare. E tu saprai resistere? Vieni a provare la tua Ford Fiesta dal Concessionario Ford. Motori: 900-1100. Modelli: Base - L - S - Ghia



Iniziati ieri all'Auditorium con una relazione di Bettini i lavori della XV assise provinciale

Nuovo movimento, nuova organizzazione: la FGCI apre un congresso non rituale

Affollatissimi i locali - La presenza delle organizzazioni giovanili democratiche - La rivendicazione di autonomia - Il ruolo delle nuove generazioni - La discussione riprende questa mattina alle 9

Gli applausi all'apertura del congresso, alla fine della relazione introduttiva... Bettini non indolge nel trionfalismo: «badate - dice - che dopo il moto immediato di risposta al rapimento Moro...»

Quando loro respiro e spesso ideale, con una battaglia politica culturale... E' un tema che riaffiora a più riprese nella relazione: l'esigenza di un più alto livello culturale... Non sono mancate nella relazione anche accenti auto-critici e critici nei confronti della sinistra...

Il PG Pascalinio avoca il procedimento trasmesso dal pretore a De Matteo

Alla procura generale l'inchiesta su Zeppieri

L'imbarazzante posizione del procuratore di Roma che presiede l'arbitrato sui compensi - L'inchiesta potrà essere allargata anche alle molte altre autolinee private

E' stata avocata alla procura generale presso la Corte d'Appello di Roma la richiesta sugli autobus venduti alla Regione Lazio da alcune ditte private... Il fascicolo dell'istruttoria è passato dapprima dagli uffici della procura a quelli della Procura del Tribunale...

no a completarsi con i verbali di acquisizione delle corrette... Di questi, dopo due o tre mesi di servizio in mano alla Stiefer, molti sono finiti in attesa per riparazioni o addirittura per i cambi dei motori o di intere parti della carrozzeria...

La Gimac di Pomezia manda a spasso i lavoratori perchè non riceve più commesse dal colosso torinese

La Fiat dice «basta» e la fabbrica (350 operai) chiude

Le lettere di licenziamento partiranno il 26 aprile - L'azienda produce trattori e macchine per movimento terra: il mercato, perciò, sarebbe attivo - Miliardi a fondo perduto dalla Cassa del Mezzogiorno - Ieri si è svolto un incontro con amministratori e forze politiche

Agli operai della GIMAC, ieri mattina, non sono stati pagati nemmeno i stipendi... «Forse lunedì - hanno risposto gli impiegati, mostrando le casse vuote - ma non è affatto sicuro...»

«macchinari per l'agricoltura e l'edilizia», non è certo esagerato... La situazione è ora arrivata a un punto morto: la direzione non intende revocare in alcun modo la decisione della chiusura...

Da un giovane del «collettivo politico»

Aggredito uno studente della Fgci al «Giorgi»

Assemblea a scuola per l'attentato alla docente

All'istituto tecnico «Medici del Vascello»

Aggredito uno studente della Fgci all'istituto tecnico «Giorgi», al Collatino... Gli studenti della Fgci avevano ripetutamente chiesto che fosse staccato il filo elettrico...

Tre attentati fascisti al quartiere Italia

Tre attentati incendiari di marca fascista sono stati compiuti ieri sera intorno alle venti, al quartiere Italia... La bottiglia incendiaria è stata lanciata, verso le otto e dieci contro il cancello del palazzo dei vigili urbani...

Un'assemblea al Governo Vecchio trasformata in un grottesco «processo» alla stampa

L'Mld: la giornalista è «cattiva», buttiamola fuori

Come si esorcizzano le reali cause delle divisioni del movimento delle donne - «Se non ci fossimo noi sareste costrette a scrivere di moda...» - Un'autoglorificazione che non paga - Le accuse sono quelle di falsità, deformazioni, estraneità al femminismo



Assemblea giovedì scorso alla casa delle donne di via del Governo Vecchio... La giornalista è stata accusata di falsità e deformazioni...

L'«Mld», qualche perplessità. Si discute per un po'. Poi, l'Mld inizia a rimoreggiare: «siamo venuti qui per...»

COMITATO REGIONALE

Il partito

COMITATO REGIONALE... DI ORGANIZZAZIONE... SEZIONI DI LAVORO... URGE SANGUE... L'elenco delle sezioni e iniziative varie del partito nella regione.

PRIMAVERA SOLO SUL CALENDARIO

Primavera solo sul calendario

Pomezia è cresciuta per quasi due anni su tutto il centro. Il manto nevoso per la primavera ormai avanzata, ha causato disagi e danni su più ovunque. Il traffico, come sempre, è stato quanto mai faticoso...

In molti quartieri l'acqua sulle strade ha raggiunto i dieci centimetri... NELLA FOTO: una via periferica allagata.

La giunta provinciale di Viterbo arriva per la prima volta (dal '60) « in salute » alla scadenza della legislatura

Venti mesi di lavoro per cambiare

Il programma dei comunisti verrà discusso casa per casa e in ogni luogo di lavoro - Un questionario che i cittadini restituiranno compilato con le loro proposte - In tre comuni la DC orientata a formare liste miste col MSI - La linea del rigore e dell'unità



La sua « scheda » è presto fatta: duecentottantamila abitanti; economia tuttora prevalentemente agricola in modo particolare sulla fascia marittima; rete commerciale fitta (un negozio ogni 40 abitanti) e molto simile per concentrazione a quella delle grandi metropoli; struttura artigianale solida dove trovano lavoro oltre venticinquemila cittadini; industrie rare; prossima costruzione di una centrale nucleare da diecimila megawatt che consentirà di imprimere un notevole impulso a tutta l'imprenditoria locale. Sono voci - anche contraddittorie tra loro - che formano per grandi linee lo « spaccato » del Viterbese, la « provincia settentrionale » del Lazio.

Alle 18 comizio di Ferrara

Si apre oggi a Viterbo, con un comizio del compagno Maurizio Ferrara, la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale. La manifestazione si terrà a piazza delle Erbe alle 18. Assieme al vicepresidente della giunta regionale prenderà la parola durante il comizio il compagno Marcello Polacchi, presidente dell'amministrazione provinciale viterbese.

Le istituzioni dall'attacco eversivo. « La nostra arma - dice il segretario della Federazione di Viterbo, Ugo Spodis - sarà ancora l'arma del rigore e dell'unità. Nessuna concessione per le forze che vogliono intaccare la compattezza del movimento democratico. Quindi come sempre demanremo tutti gli episodi che vanno contro gli interessi delle classi lavoratrici. E per questo che chiamiamo DC a spiegare ai propri elettori - e anche agli altri - come mai in tre centri (Caprarola, Fabbrica di Roma e Bassano Romano) si annunciano liste miste DC e MSI. Sono contraddizioni esplosive che la democrazia cristiana è chiamata a scegliere nel momento in cui il livello centrale è stata compiuta la scelta di un'amministrazione che ha tutte le forze antifasciste, compreso il partito comunista, per affrontare i drammatici problemi del Paese. Né è pensabile che paghi e dia frutti la politica dei due volti, che sia possibile dire alla gente due cose opposte a seconda che si parli a Roma o a Viterbo ». E in effetti questo tentativo è già stato messo in atto, per esempio a Montalto di Castro, dove tutti i partiti - escluso il PCI - hanno assenti o atteggiamenti diversi da quelli presi in Parlamento. Ma se un risultato è scaturito da questa circostanza, è

I candidati del PCI

- COLLEGIO DI ACQUAPENDENTE - UGO SPODIS (anni 31), segretario federazione PCI, consigliere provinciale, BAGNOREGIO - ENZO ZAZZERA (37), consigliere comunale di Bagnoregio.
BLERA - MARIO RIPA (30), ferroviere.
BOLSENA - GIOCONDO CHERUBINI (41), consigliere comunale di Castro.
CAPRANICA - ANTONIO DI STEFANO (34), consigliere comunale di Capranica.
CIVITA CASTELLANA - MARCELLO POLACCHI (41), presidente della Provincia.
CIVITELLA D'AGLIANO - ADRIANO SAVINI (25), assessore comunale di Civitella.
FABBRICA DI ROMA - MAURO INNOCENZI (28), consigliere comunale di Capranica.
MARTINA - ANTONIO CUCCHIARI (39), indipendente assessore Provinciale P.I.
MONTALTO DI CASTRO - MARIO VENANZI (26), disoccupato.
MONTEFASCONE - CAROLINA BURLA (27), consigliere comunale di Montefascione.
NEPI - ROSATO MANCINI (23), studente universitario.
ORTONA - ANTONINO DI FRANCESCO (41), assessore provinciale e consigliere comunale di Ortona.
RIGNANO - ANTONINO DI FRANCESCO (41), assessore provinciale e consigliere comunale di Rignano.
SANTO SPIRITO - SORIANO DEL CIMINO - GIUSEPPE GIOVANNI (41), sindaco di Soriano nel Cimino.

ALL'OPERA A TEATRO ESAURITO DIURNI DI « ERNANI »

Domani alle ore 17, a Teatro esaurito, regia di Castet 5, Angelo - Tel. 866192. Alle ore 17,30, baritone: Elio Battaglia, al piano: Lorenza Franceschini. Lieders da: « Il viandante », « La natura » e « L'invano dell'uomo » - « Il canto del cigno ».

CONCERTI ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Alle 17,30, baritone: Elio Battaglia, al piano: Lorenza Franceschini. Lieders da: « Il viandante », « La natura » e « L'invano dell'uomo » - « Il canto del cigno ». AUDITORIUM DEL FORO ITALICO. Alle 21, Direttore: Juri Aronovitch; pianista: Roberto Cappello. Verranno eseguiti: « Schubert e Liszt. Vendita biglietti all'Auditorium (telefono 3878525) ed alla Sala di Palazzo Esquilino 37 (tel. 4751403). Prezzo unico L. 2.000, ridotto L. 1.000.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEL CONCERTO (Via Frassinetti)

Alle 17,30, baritone: Elio Battaglia, al piano: Lorenza Franceschini. Lieders da: « Il viandante », « La natura » e « L'invano dell'uomo » - « Il canto del cigno ». PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA (Piazza S. Agostino, 20/a) e alle 21, Coop. Corsi: Compagnia di canto gregoriano (ore 16,30) e (ore 17,15): « Lezioni su « Miserere » di Palestrina, « Requiem » di Giuseppe Verdi, « Missa » di Beethoven, Brahms, Paganini, Saint-Saëns.

TEATRO BORGONO DON BOSCO

Alle 19,30 il teatro lirico di Alitalia, con la Compagnia di « Selezione del Rigolotto » di G. Verdi. Con Alessandra Gonzaga, Anna Rita, Ivano Bianchi, Riccardo Gaudantoni, Pietro Meloni. Al pianoforte: Roberto Kettelson.

TEATRI BELLI (Piazza S. Apollonia, 11)

Alle 17,30 e alle 21, Coop. Teatrale Arcipelago presenta: « Esercizi di Terrore » (fine spettacolo di teatro per ragazzi) di Alfonso Sastre. Regia di Gianni Spodis. BERNINI (Piazza Bernini, 22 - Tel. 3563087) Alle 17,30 e 21 (penultimo giorno) « Il mondo di Biedermeier » di Robert Schumann. Regia di B. Mazzolini. DEI SARTORI (Via Girolamini, 19 - Tel. 656535/656131) Alle 17,30 fam. e alle 21,15: « Il Barbiere di Siviglia » di Gioacchino Rossini. Regia di Bruno Scarpelli. DELL'ANTIFONIA (Via Marziale, 35 - Tel. 3593636) Alle 17,30 e 21,30 (penultimo giorno) il Gruppo Teatro Laboratorio presenta: « Antigone di Sofocle ». Adattamento e regia di Ugo Caruso. DE SERVI (Via del Morano, 22 - Tel. 6795130) Alle 17,30 e 21 la Compagnia di Prosa De Servi diretta da Franco Ambrogini presenta: « Roma che non s'abbatte » di Claudio Odojani. Regia di Franco Ambrogini. DELL'ESTATE (Via Sicilia, n. 59 - Tel. 4758598) Alle 17,30 fam. e alle 21,15: « La Nuova Compagnia di Dramma Italiano » presenta: « Anonimo Veneziano » di Giuseppe Berto. Regia dell'autore. DELLE MUSE (Via Forli, n. 43 - Tel. 602948) Alle 17,30 fam. e alle 21,30 Muzio Lottredo presenta: « Un giorno che volge » di E. Tenecco. Direzione artistica di T. Buzzati. DELL'AVALLA (Via del Colonnello Valente, n. 23a - Tel. 6543734) Alle 21,15 Emilia-Romagna Teatro/Gli Associati in: « L'uomo difficile » di Ugo von Hofmannsthal. Regia di Elio Battaglia. MONGIOVINO (Via Cristoforo Colombo, Tel. 5130405) Alle 17,30 e 21,15: « La compagnia diretta da Alessandro Ninci » presenta: « Le amane per la villeggiatura » di G. Goldoni. PARNASSO (Via S. Simone, 73a - Tel. 5130405) Alle 17,30 e 21,15: « La Coop. Teatro 23 presenta: « Cechov ». Scritto e diretto da Antonello Rita. 18 prove aperte di « Macchine » di Marcello Sembali e con numero 1 di Alessio Cicchini. PICCOLO DI ROMA (Via della Scialoja, 67 - Tel. 5895172) Alle 17,30 e 21,30: « Questa sera grande spettacolo » da Plautus. Regia di G. Sammaritano. POLITECNICO TEATRO (Via Tiberina, 12 - Tel. 5895172) Alle 17,30 e 21,30: « Questa sera grande spettacolo » da Plautus. Regia di G. Sammaritano. ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 6542770) Alle 17,30 e 21,15: « La Compagnia Stabile del Teatro di Roma ». « Checco Durante » regia di G. Sammaritano. S. ANGELO (Castel S. Angelo - Tel. 866192) Alle 17,30, baritone: Elio Battaglia, al piano: Lorenza Franceschini. Lieders da: « Il viandante », « La natura » e « L'invano dell'uomo » - « Il canto del cigno ». AUDITORIUM DEL FORO ITALICO. Alle 21, Direttore: Juri Aronovitch; pianista: Roberto Cappello. Verranno eseguiti: « Schubert e Liszt. Vendita biglietti all'Auditorium (telefono 3878525) ed alla Sala di Palazzo Esquilino 37 (tel. 4751403). Prezzo unico L. 2.000, ridotto L. 1.000.

VI SEGNALIAMO

« Un giorno Lucifero... » (Dalle Muse) « S.A.D.E. » (Teatro Tenda) « La gatta cenerentola » (Teatro Olimpico) « Mezzafemmina e Za' Camilla » (Teatro Sabelli)

CINEMA

- « L'amico americano » (Aloysius, Balduina, Garden) « Taxi driver » (Auronia) « Incontri ravvicinati del terzo tipo » (Barberini) « Che la festa cominci » (Capranichetta) « Ciao maschio » (Flamma, King) « Allegro non troppo » (Gardens) « Quell'oscuro oggetto del desiderio » (Le Ginestre) « Io e Annie » (Majestic, Quirinetta) « Giulia » (N.R., Roki, Trevi, Pasquino, in originale) « Io Beau Geste e la legione straniera » (Sisto) « L'occhio l'orecchio la bocca » (L'occhio l'orecchio la bocca) « Il cinema di Weimar » (Palazzo delle Esposizioni, Pollaro) « Prigione » (L'Officina)

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA

Gruppo di autoeducazione permanente animazione socio-culturale. Alle 17,30: Laboratorio teatrale per animatori di bambini. 22,30: « Prigione » di L. Bergman. CINE CLUB PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Nazionale, 194) Per il ciclo « Il Cinema nella Repubblica di Weimar », alle ore 19, 21, 23: « Dimenticando il Gluck », di P. Jutz; alle 18: « So ist das Leben », di Junger. POLITECNICO CINEMA (Teletorino 360.56.06) Op. 17 e 21: « Il Cinema nella Repubblica di Weimar », alle ore 19, 21, 23: « Dimenticando il Gluck », di P. Jutz. FILMSTUDIO (Tel. 654.04.64) STUDIO 11 Per il ciclo « Il Cinema nella Repubblica di Weimar », alle ore 19, 21, 23: « Dimenticando il Gluck », di P. Jutz. STUDIO 2 Op. 19, 21, 23: « Sebastiano » di G. Pizzanti. CINE CLUB CAMPO DI FIORI (Tel. 654.04.64) Il nostro è in tavola barone Frankenstein », di A. Vihorot.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- « Un giorno Lucifero... » (Dalle Muse) « S.A.D.E. » (Teatro Tenda) « La gatta cenerentola » (Teatro Olimpico) « Mezzafemmina e Za' Camilla » (Teatro Sabelli)

CINEMA

- « L'amico americano » (Aloysius, Balduina, Garden) « Taxi driver » (Auronia) « Incontri ravvicinati del terzo tipo » (Barberini) « Che la festa cominci » (Capranichetta) « Ciao maschio » (Flamma, King) « Allegro non troppo » (Gardens) « Quell'oscuro oggetto del desiderio » (Le Ginestre) « Io e Annie » (Majestic, Quirinetta) « Giulia » (N.R., Roki, Trevi, Pasquino, in originale) « Io Beau Geste e la legione straniera » (Sisto) « L'occhio l'orecchio la bocca » (L'occhio l'orecchio la bocca) « Il cinema di Weimar » (Palazzo delle Esposizioni, Pollaro) « Prigione » (L'Officina)

SECONDE VISIONI

- ADRIANO - 352.123 L. 2.600 La mazzetta, con N. Manfredi. SA. AIRONE - 782.71.93 L. 1.600 Goodbye Emmanuelle, con S. Kristel - 5 (VM 18). ALCYONE - 839.09.30 L. 1.000 Dr. (VM 18). KING - 831.95.41 L. 2.100 Cia maschio, con G. De Padua - DR (VM 18). INDO - 582.495 L. 1.600 Via col vento, con C. Gable DR. LE GINESTRE - 609.36.38 Quell'oscuro oggetto del desiderio, con D. Buoni - SA. MARISOL - 786.086 L. 2.000 Ritratto di borghesia in nero con O. Muti - DR (VM 18). MERISOL - 649.49.80 L. 2.000 Io e Annie, con W. Allen - SA. MERCURY - 656.17.67 L. 1.000 Emmanuelle perché violenza alle donne? con L. Gemser - DR (VM 18).

TERZE VISIONI

- « La gatta cenerentola » - A. ACCADEMIA Super King, con F. Taylor - A. AVILA - 856.583 La gatta cenerentola, con D. Niven - G. BELLE ARTI - 360.15.46 La grande avventura, con R. Logan - A. CASALETTO - 523.02.28 Il marito in colla, con E. FENICCH - 577.86.95 Abissi, con J. Bisset - A. COLDAJOLI - 481.33.66 Un sogno un uomo, con A. F. C. DELLE MIMOSE - 366.47.12 Cetti piccolissimi peccati, con J. R. DELLE RONDINI - 260.153 (Non pervenuto) L. 600 DIAMANTE - 295.606 L. 700 Marcelline pane e vino, con P. DORIA - 317.400 Campagna per due dopo il fuoco. ELDORADO - 501.02.25 L. 400 La signora ha fatto il pieno, con C. ESPERIA - 582.884 L. 1.100 Guerre stellari, di G. Lucas - 2.000 Il trionfo delle Bermude, con J. FARIA - 654.33.95 Zabriskie Point, di M. ANTONIO GIULIO CESARE - 353.360 Booby e Amen, con T. MURPHY - 827.481 L. 1.800 Agente 007: la spia che mi amava, con R. Moore - A. MISSOURI (ex Leblon) - 552.324 Il triangolo delle Bermude, con J. MONDIALINE (ex Faro) L. 700 MOLIEN ROUGE (ex Brasil) 552.300 L'insanguinate via in collegio, con W. DISNEY - DA. NAGARA - 627.32.47 (Costo per l'educazione) NOVOCINE D'ESSAI, con K. SULTAN DR. UNIVERSAL - 571.357 L. 700 Per chi suona la campana, con G. COOPER - DR. VIGNA CLARA - 320.359 Quando c'era l'oro caro lei, con P. VITTORIA - 571.357 L. 700 Per chi suona la campana, con G. COOPER - DR.

Tenda strisce. Questa sera ore 21,15 riprendono le repliche del DON CHISCIOTTE. Preveduti Botteghino Tenda - Tel. 542.279. ORBIS - Piazza Esquilino, 37 - Tel. 487.776

Domani l'interesse del campionato si accentra sulla lotta in coda (ore 15,30)

Fiorentina disperata a Napoli Lazio quasi «chiusa» a Torino

«Viola» senza Antognoni, Della Martira, Sacchetti e Rossinelli - Pin «registra» al posto dell'infortunato Juliano - Salta il piano di Lovati: Badiani e Boccolini più no che si - Il Genoa a Vicenza e il Forggia a Perugia, mentre il Bologna riceve la Juventus



LOVATI con GARELLA, il chiacchierato portiere bianconero che Bob tenta di ricostruire almeno sul piano psicologico

Nel Torino incerta la presenza di Graziani

TORINO — Gigi Radice è in apprensione per Graziani. Il centravanti granata... Dal'infirmeria ieri si è mosso preoccupato per la spalla infortunata domenica a San Siro. Anche se Radice si dichiara ottimista circa il suo recupero, la decisione finale a questo punto spetterà al prof. Cattaneo il quale sottoporrà il giocatore ad un'ultima visita poco prima dell'incontro. Garritano è comunque pronto a rispondere all'appello.

«Liberazione» e «Regioni»

Anche l'Algeria al «mondiale di primavera»

ROMA — Con un telegramma del ministero della Gioventù e dello Sport algerino il Comitato organizzatore del 3° Gran Premio della Liberazione e del 3. Giro delle Regioni è stato ufficialmente informato che alle due gare parteciperà anche l'Algeria. Saranno pertanto 18 le squadre straniere che giungeranno in Italia, molte delle quali con un vero e proprio pool di atleti dell'élite, per prendere parte il 25 aprile, a Roma, alla corsa in linea (che è ogni anno di più un vero «mondiale di primavera») e del 26 aprile al primo maggio a quella a tappe. Si tratta di uno schieramento quanto mai imponente, che è la prima e unica gara ciclistica in Italia a aver potuto realizzare, Algeria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Danimarca, Gran Bretagna, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Repubblica Democratica Tedesca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica (rappresentativa sindacale e squadra nazionale) lanciando dunque la sfida al ciclismo italiano che l'accetta e schiererà in campo le più forti squadre di club di tutte le regioni italiane per la corsa sul circuito di Caracalla del quale la televisione darà le fasi conclusive in diretta sul secondo canale. Alla partenza del Giro delle Regioni (nel quale non saranno presenti la Bulgaria, la Polonia e la squadra dei sindacati dell'URSS) sarà invece la squadra nazionale a rappresentare il ciclismo italiano.

Mentre il quadro dei partecipanti alle due grandi gare internazionali si è praticamente definito, anche il lavoro dei comitati di tappa del 3° Giro delle Regioni e il comitato organizzatore della manifestazione sportiva del 25 aprile a Roma vanno completando il loro lavoro. Ieri c'è stata una conferenza stampa del Comitato di Sassuolo nel corso della quale le iniziative prese in tutte le regioni modenesi per ospitare la partenza della penultima tappa del «Giro».

ROMA — Il cerchio si stringe intorno alle squadre in schiate nella lotta per la salvezza. Domani saranno dolori per tutte e cinque. La Lazio a Torino, il Foggia a Perugia, Fiorentina a Napoli, il Genoa a Vicenza, mentre il Bologna riceve la Juventus. Ci pare invece concluso il discorso scudetto. Al 99,99% è già della Juve, mentre per le piazze UEFA i giochi sono ancora aperti. Ma vediamo in dettaglio il quadro (ore 15,30).

BOLOGNA (21) - JUVE (38) — Pesola con grossi problemi di formazione. Cresci e Patru squalificati. Le scelte sono obbligate: dentro Garuti o Viola, oppure Masimilli e Garuti o Valmasso, fuori di tutti perché il successivo scontro sarà uno spargimento a «Marassi» col Genoa. I bianconeri sembrano l'abito per il modo come sono stati estromessi dalla finale della Coppa dei Campioni. Ma hanno anche quattro comodi punti da amministrare rispetto a Milano e Torino. Lo squalificato Benetti verrà sostituito da Furno o da Ferrara. Segni prevalente in X col 2, con il 40% e il 30%.

VICENZA (33) - GENOA (22) — Battuti a Bologna su autorete, i bianconeri vorranno subito ritirarsi. G. B. Fabbrini non ha problemi, ma l'intuono di Faouqa acciucato. Se non ce la dovesse fare, sarebbero pronti Rosi e Buzaschi. I rossoblu ottano per non «affogare». Il presidente Fosatti, forse per scote e l'ambiente, ha dichiarato che se la squadra andasse in «B», Frizzo e Damiani resterebbero. In pratica riterrebbe i 2 miliardi e mezzo che l'Inter ha offerto per Frizzo, e Bruno Conti dalla Roma al posto di Damiani. Disperata, comunque, ci pare l'impresa del genovino, il segno prevalente è l'1 col 50, ma anche la X vanta un largo 30%.

MILANO (34) - ATALANTA (25) — Luccholini ha intenzione di schierare Gaudino centravanti, togliendo Bigon. Il resto invariato rispetto alla squadra che ha pareggiato col Torino, essendo ancora indisponibili Collovati e Calloni. Si è saputa anche la ragione del perché Laddus ha lasciato la squadra granata. Rivergocherà nella prossima stagione. Bergamaschi pressoché salvi, con scela squalificata. In ballottaggio Pricher e Pina, per sostituirlo. Rientra Rocca per scontata squalifica. Segno prevalente 1 (50%).

NAPOLI (27) - FIORENTINA (19) — Chiappella spera ancora nella salvezza. Ci pare, onestamente, una speranza disperata. Partenopet simonosi di acciuffare la zona UEFA, e niente affatto questi concetti. Segni prevalente 1 col 50%.

PERUGIA (26) - FOGGIA (21) — Foggiani all'ultima spiaggia, mentre gli umbri sono cancati dal fessoso in «Mitropa» e dalla ricorrenza di Castagner. Problemi però di formazione per i perugini: questi squalificati da sostituire, cioè Nappi e Biondi (assenti anche a Roma contro la Lazio) e Amenta. Sbocchi fissi: Dal Fume, Corretti e Dall'Uva. Ospiti in cerca di punti in previsione della successiva trasferta a Bergamo. «Grifone» che cercano di inserirsi di nuovo in zona UEFA. In somma sarà uno scontro... caido. Ma da un po' di tempo a questa parte gli umbri hanno allenato. Segni prevalenti 1 e X col 40 e il 30%.

PESCARA (15) - INTER (31) — Barazzutti già in «B». Barazzutti alla ricerca del «cugino». Bracci squalificato e Merlo, Bini e Caputi formeranno la coppia centrale. Segno prevalente il 2 col 50%.

ROMA (23) - VERONA (25) — Avevamo parlato tempo fa di probabili affanni per i giallorossi: sono arrivati. Ma domani entra in linea che ha scontato la squalifica ed esce Peccennini. Ambiente rinfocato per il felice esito della «vendetta» di Ugoletti. Bom indispensabile. Piacenti forse al posto di Bacci, mentre Musello resta in prima linea. Valcareggi senza Negriolo squalificato, rientra però Mascetti. Possibile anche Bobo Gori. Antognazzi e Fiaschi sotto torchio ma Trevisanello resta titolare. Incontro delicato per i giallorossi. Segni prevalenti 1 e la X (40%).

Denunciata la situazione dei giocatori del Brindisi

BRINDISI — L'AIC (Associazione italiana calciatori) ha denunciato alla Lega sempre la gravità della situazione venuta a crearsi nella squadra del Brindisi i cui giocatori non sono pagati da mesi. Essi ricevono esclusivamente i rimborsi per il ritiro di generi alimentari in un supermercato della città, che appartiene ad un dirigente dell'A.C. Brindisi.

L'AIC ha inviato a Brindisi un suo rappresentante, e si è riservata di denunciare il caso all'ispettorato del lavoro.

Grazie alle prodezze della nazionale brasiliana

Per una notte a San Siro s'è rivisto il grande calcio

Gli ottantamila spettatori ampiamente ripagati dall'impegno e dal bel gioco offerto dalle due squadre



Moser e Saronni alla «Roubaix»

PARIGI — Mai come in questa occasione la vigilia della Parigi-Roubaix è accompagnata alle polemiche. La coppia della Sanson, Moser e Saronni, in questo caso ha sottolineato la «strana» strategia di corsa dei belgi. Chiamarla strana è comunque un eufemismo in quanto Moser, mettendo il dito sulla bilancia, ha fatto il corridoio belgi. Messiani in testa, di corsa unicamente per farlo perdere. Di fronte a simili e circostanziate accuse Messiani si è chiuso nel più stretto riserbo evitando anche di entrare nel più minimo dettaglio riguardante il suo attuale stato di forma. Il che, peraltro, avrebbe potuto servirgli come giustificabile alibi.

Dopo la decimazione della Gand-Wevelgem di mercoledì che ha visto fra gli altri il ritiro di Thurau, Hinault, Godetrot e di Saronni, la corsa assume il significato d'importante verifica. Saronni invece, al centro di appassionanti discussioni, l'allenatore della SIC non nasconde i suoi propositi di successo. Ieri per esempio ha ispezionato la terribile parte finale del percorso tutta in pendenza che verosimilmente deciderà la corsa. Al suo ritorno in albergo Saronni si è mostrato preoccupato anche per un tratto di strada agricola dal fondo sterato, situato a circa dieci chilometri dall'arrivo. Per quanto concerne il pronostico, per la prima volta in pochi fanno il nome di Messiani. I più concedono i loro favori a Moser, De Vlaeminck, Polletier e Bias. Difficilmente, si nota, sarà un «outsider» del calibro di Van Den Haute, vincitore a Wevelgem, a salire sul podio del vincitore.

Oggi a Budapest prima uscita ufficiale dei magiari

L'Ungheria scopre il suo volto contro la forte Cecoslovacchia

Il c.t. Baroti manderà in campo nel primo tempo quella che sarà la formazione «mondiale» - In tribuna ci saranno Enzo Bearzot e il c.t. francese Hidalgo

BUDAPEST — Dopo il lungo «letargo» invernale, la nazionale ungherese torna oggi in campo, per una partita ufficiale di grande livello utile al C.T. Lajos Baroti per ricavare valide indicazioni in vista dei «mondiali» d'Argentina. Queste di oggi sarà il primo vero «test», dopo l'incontro ufficiale disputato il 30 novembre, quando i magiari vinsero a La Paz il secondo incontro di spargimento con la Bolivia (6-0 a Budapest, 3-0 a La Paz) per avere diritto a disputare i «mondiali».

Sarà il primo incontro in programma al «Nep Stadion» di Budapest, ma anche l'ultimo, prima dei campionati del mondo, visto che di appuntamenti ufficiali Baroti, d'accordo con i dirigenti federali ne ha fissati soltanto due, quello odierno e quello in programma a fine maggio a Wembley contro l'Inghilterra.

Baroti, infatti, ha preferito stabilire un programma tutto particolare: giocatori reduci di un certo anticipo e serie di partitelle con formazioni ungheresi di categoria inferiore, oppure con squadre di club stranieri.

L'ultima uscita dei magiari si è avuta mercoledì contro una formazione di terza categoria; nel primo tempo Baroti ha fatto giocare quella che nei suoi intenti è la formazione tipo e nella ripresa ha operato alcune sostituzioni, che gli hanno permesso di constatare che dietro agli ipotetici undici titolari ci sono validi ricambi. Dieci sono stati i gol messi a segno dai nazionali, senza subire nessuno.

Oggi comunque la musica sarà diversa: nell'incontro con la Cecoslovacchia si potrà avere una prima idea di quanto effettivamente valga l'Ungheria. Gli avversari, campioni d'Europa in carica, Ono forti, anche se non sono riusciti a conquistarsi un posto per la fase finale dei campionati mondiali.

Baroti, che ha già parlato da domenica ai suoi sedici nazionali (non ne porta di più perché non vuole che le riserve disturbino la tranquillità dei titolari) nel ritiro di Torino, dove sorge il centro sportivo del comitato olimpico italiano, ha già reso nota la formazione, che sarà la seguente: Gujdar, Rorok, Kocsis, Kerek, Toth, Nyilas, Pinter, Zombori, Fazekas, Pócsák, Varadi.

Per quanto riguarda i cecoslovacchi, sono arrivati ieri a Budapest, prendendo alloggio in un albergo di via Siro. Il C.T. Jezek ha portato con sé sedici giocatori; fra i convocati manca il difensore Ondrej Spejbal, che sarà una mano in campionato. Gli

undici che scenderanno in campo inizialmente saranno: Hruska, Barnos, Sankó, Pula, Gogh, Kozak (Bilsk); Panenka, Jarusek, Janoca, Kroupa, Nehoda. Al suo arrivo a Budapest il C.T. cecoslovacco Jezek, che in autunno tornerà ad allenare in Olinda, ha rilasciato dichiarazioni bellissime sulla partita odierna: «A Budapest dobbiamo fare vedere che il calcio cecoslovacco meriterebbe di essere presente in Argentina. E poi ci prenderebbe la rinvincita della sconfitta (2-0) subita dai magiari un anno fa».

In tribuna, ad assistere con occhio interessato all'incontro (l'Ungheria fa parte del giro ne dell'Italia) ci saranno Enzo Bearzot e il commissario tecnico francese Hidalgo.

Pizzo nuovo tricolore del «leggero junior» MILANO — Aristide Pizzo ha conquistato ieri sera il titolo italiano del leggero junior battendo il detentore Biagio Pileri per lo tecnico odoso 235" dell'ottava ripresa. Il campione uscente era stato messo kd due volte, prima nella settima ripresa poi nell'ottava. Per evitargli una punizione che avrebbe potuto compromettere la sua futura carriera i secondi saggiamente hanno deciso di porre fine alla lotta ormai impari e l'arbitro ha decretato il ko.

Viarri s'impone nella corsa tris MODENA — Viarri ha vinto ieri il premio Bonpan: eletto indomestico, disputato all'ippodromo della Giardini di Modena. Al secondo posto si è piazzato Sidi Saò, al terzo Gentian. La combinazione vincente è 3-8-14. Ai 1516 vincitori spettano la quota unitaria di L. 159.612.

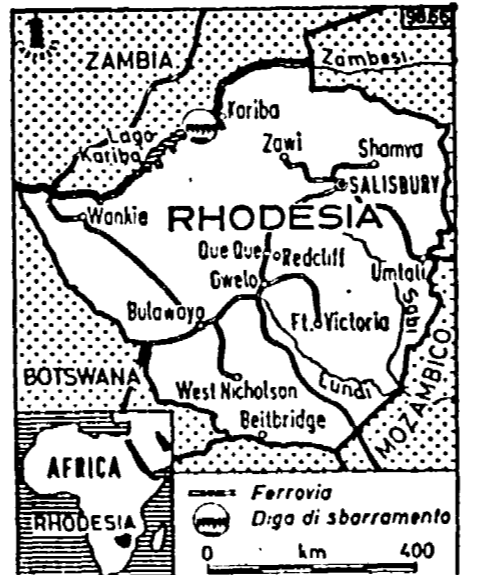
Advertisement for Elnagh caravans. Text: 'I Concessionari Elnagh danno il benvenuto alla nuova Savana. Vieni a visitarla presso i Concessionari Elnagh. Sarai il benvenuto. L'indirizzo del Concessionario lo trovi sull'elenco telefonico alla voce Elnagh. elnagh la caravan ★★★★★'

Advertisement for Cesenatico. Text: 'CESENATICO una vacanza nel cuore della RIVIERA ROMAGNOLA. Per informazioni: AZIENDA SOGGIORNO - 47042 Cesenatico - tel. 0547/800'

Tra USA, Gran Bretagna e Fronte Patriottico

Iniziato a Dar Es Salaam l'incontro sulla Rhodesia

Nkomo e Mugabe accettano l'Alto Commissario britannico e la presenza di truppe dell'ONU - A Salisbury i collaborazionisti rifiutano ogni trattativa



I partiti argentini riuniti chiedono apertura democratica

Nostro servizio BUENOS AIRES - I principali dirigenti dei partiti giustizialisti (peronista), radicale, comunista, conservatore popolare, socialista popolare, socialista unificato e UDELPA sono stati, l'altro ieri notte, protagonisti di un incontro...

Il vero nodo è nello scontro di interessi economici

Dal nostro corrispondente LONDRA - La intensificata attività diplomatica anglo-americana in Rhodesia testimonia in questi giorni la urgenza con cui ancora una volta gli interessi occidentali si rivolgono ai problemi dell'Africa australe...

segue con ancor maggiore rigore da Washington e da Londra. Anche se allo stato delle cose può apparire prematuro, l'attenzione degli esperti si rivolge al «dopo Smith» cercando di prevedere quale possa essere la situazione, soprattutto economica, dopo che sia stata eventualmente superata la fase di transizione verso il nuovo governo africano...

DAR ES SALAAM - Gli incontri per la Rhodesia tra i ministri degli Esteri americano e inglese e i rappresentanti del Fronte patriottico dello Zimbabwe sono iniziati ieri a Dar Es Salaam. Intorno al tavolo della trattativa si sono dapprima seduti Cyrus Vance, David Owen, Robert Mugabe e Joshua Nkomo. Dopo questa prima presa di contatto Owen e Vance hanno preso parte ad una seconda riunione, questa volta allargata, alla quale hanno partecipato tra gli altri anche i rappresentanti di Tanzania, Zambia e Botswana...

Più dinamico il governo Carter ma con seri contrasti interni

Polemico Young col presidente e con Vance: «Se mi trovavo troppo contestatore possono chiedermi le dimissioni»

Dal nostro inviato DAKAR - Due personalità americane hanno visitato negli ultimi giorni il Senegal: Kissinger e Andrew Young. Mentre la visita di Kissinger è rimasta segreta quella di Young si è svolta pubblicamente e si è conclusa con una conferenza stampa. Alcuni osservatori diplomatici a Dakar hanno messo in relazione tra di loro i due viaggi, vedendo addirittura in quello di Young una conseguenza di quello di Kissinger...

ha parlato con il presidente Senghor, con il primo ministro Abdou Diouf, e con il ministro degli Esteri Baboucar Ba, non nascondendo per altro le sue divergenze di giudizio. Per esempio si è detto contrario ai continui interventi stranieri in Africa che provocano «distruzione e morte» e mettono in pericolo le possibilità di dialogo e di soluzione pacifica delle divergenze. E alla domanda dell'Unità se tra questi interventi stranieri da condannare comprendesse anche quelli francesi (Zaire, Ciad, Sahara) ha indirizzato il responso di sì. «Se i francesi», ha detto, «intervengono distruggendo e uccidendo allora sono da condannare». E il Senegal, come è noto per dichiarazioni fatte dallo stesso presidente Senghor, fornisce basi per i Jaegers francesi che bombardano le popolazioni e i combattenti sahraui.

Young ha detto a questo punto di dover lodare il presidente Senghor e «quanti fanno pressioni politiche per costringere Neto e Savimbi ad un qualche accordo». Ha anche aggiunto che a suo parere «i cubani non costituiscono una minaccia a lungo termine» in Africa. Il problema è per Young quello dello sviluppo ed in particolare di tecnologia e management. «I cubani», dice, «non sono riusciti a industrializzare Cuba. Come potranno industrializzare l'Angola o l'Etiopia? I russi non sono arrivati a risolvere i loro problemi di tecnologia e management. Come potranno risolvere gli enormi bisogni dell'Africa? Agli africani saranno più utili i capitali e le tecnologie occidentali. Essi potranno dare al loro sviluppo l'etichetta che vogliono, ma la tecnologia, il management, i mercati verranno dall'occidente».

Hua Kuo-feng in Corea il primo maggio BELGRADO - Il presidente cinese Hua Kuo-feng si recerà in visita ufficiale nella Corea popolare il 1. maggio, su invito del presidente Kim Il-sung. Lo ha appreso da fonti informate di Pechino l'agenzia jugoslava «Tanjug».

Sui problemi di Cipro, del Medio Oriente e del Mediterraneo

Lungo e amichevole colloquio di Tito con il premier turco

Belgrado sostiene l'indipendenza e l'integrità territoriale di Cipro

Regge finora la tregua concordata a Beirut BEIRUT - Mentre nel sud Libano le truppe israeliane hanno effettuato un secondo ritiro «simbolico» (consigliando ai «cascchi blu» dell'ONU 65 kmq. di territorio, su un totale di 1200 da loro occupati), Beirut c'è per la prima volta dopo cinque giorni le armi hanno taceuto. La tregua concordata è in vigore e si attende il comando dei «cascchi verdi» della Forza araba di difesa (FAD) e le milizie della destra ha detto alla prova delle prime 24 ore. Lungo la strada che divide il quartiere musulmano di Chisab da quello cristiano di An-Rammaneh, bersaglio di pesanti bombardamenti da parte dei cannoni e dei lanciatazzari, si sono attestati, per diminuire il pericolo di nuovi incidenti, reparti della FAD formati da sudanesi e siriani. Il bilancio finale dei scontri è fissato in 115 morti e 317 feriti.

Dal nostro corrispondente BELGRADO - Il presidente Tito ha ricevuto ieri il primo ministro turco Bulent Ecevit che si trova in visita ufficiale in Jugoslavia. L'incontro, che a quanto riferito è stato lungo ed amichevole, è avvenuto a Buzovo in Bosnia, dove Tito si trova attualmente, e vi hanno partecipato anche il presidente del governo jugoslavo Veselin Djuranovic e i due ministri degli Esteri Edis Mincic e Gunduz Okren.

Il premier turco ha affermato che il colloquio Tito e Ecevit hanno avuto uno scambio di opinioni sulle questioni internazionali attuali e sulla relazione bilaterale tra i due paesi. Il premier turco ha detto che si fa cenno a Cipro, ma il problema è stato ampiamente affrontato, come si rileva anche leggendo i brindisi che i due capi di governo si sono scambiati durante un pranzo ufficiale.

Giunto a Roma l'ambasciatore vietnamita

ROMA - E' giunto ieri sera a Roma il primo ambasciatore della Repubblica socialista del Vietnam in Italia. Infatti a rappresentanza di Hanoi - dopo il riconoscimento diplomatico avvenuto cinque anni fa - era retta a livello di incaricato d'affari. L'ambasciatore Nguyen Anh Vu, di 52 anni, di famiglia vietnamita, ha ricevuto un'accoglienza calorosa da parte dei rappresentanti diplomatici dei paesi socialisti presenti all'ambasciata di Cuba, Polonia e Bulgaria, e gli incaricati d'affari di URSS, Cecoslovacchia, RDT, Ungheria e Cina, dai rappresentanti del PCI e del Comitato nazionale Italia-Vietnam e di numerosi esponenti dell'Unione dei vietnamiti in Italia.

Pedala Legnano oggi come ieri il meglio a due ruote. Azienda commerciale di notevole importanza che opera su macchine utensili, impianti industriali, macchine per la lavorazione della lamiera e del legno. Cerca rappresentanti possibilmente esperti nel campo per la zona Emilia Romagna. Scrivere casella 4/H SPI 60100 ANCONA.

Il premier turco ha affermato che il colloquio Tito e Ecevit hanno avuto uno scambio di opinioni sulle questioni internazionali attuali e sulla relazione bilaterale tra i due paesi. Il premier turco ha detto che si fa cenno a Cipro, ma il problema è stato ampiamente affrontato, come si rileva anche leggendo i brindisi che i due capi di governo si sono scambiati durante un pranzo ufficiale.

Nostro servizio BUENOS AIRES - I principali dirigenti dei partiti giustizialisti (peronista), radicale, comunista, conservatore popolare, socialista popolare, socialista unificato e UDELPA sono stati, l'altro ieri notte, protagonisti di un incontro...

A due anni dal golpe, in un paese che ha subito lutti e violenze, essi hanno inteso esercitare una pressione civile in favore dell'apertura democratica promessa in varie occasioni dalle autorità, della liberazione dei detenuti senza processo, e perché venga fatta luce sulla sorte delle persone scomparse e si verifichino mutamenti nella politica economica in atto.

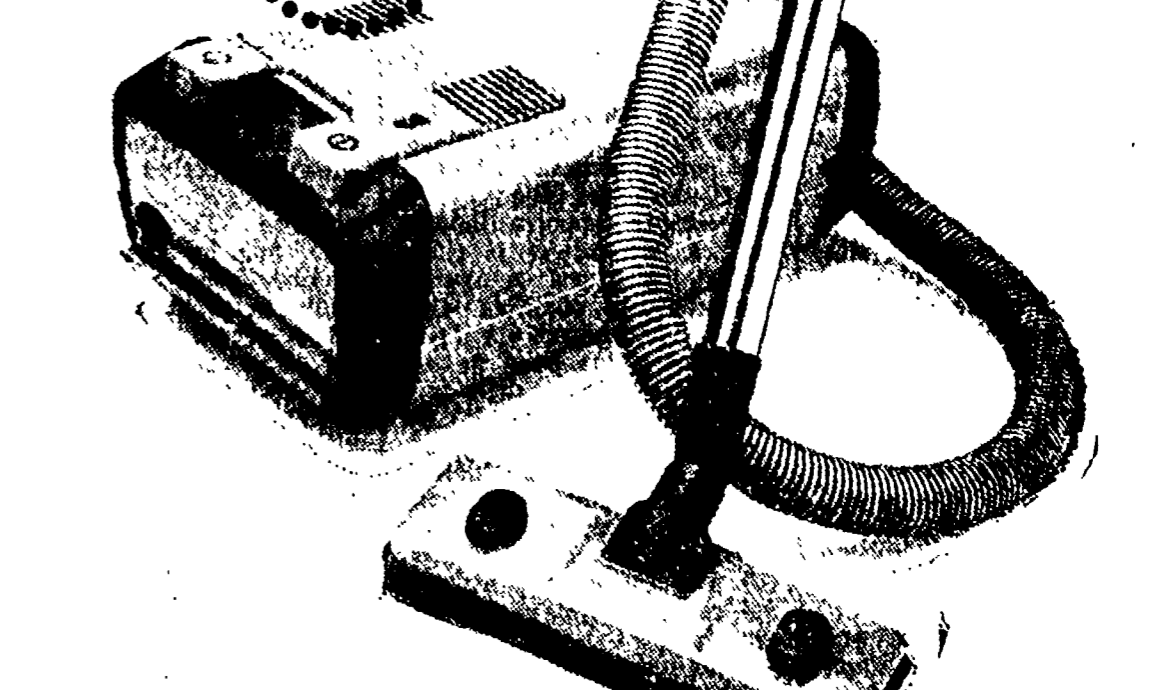
Nel corso della riunione (praticamente la prima pubblicamente conosciuta con grande ripercussione nella stampa e nei commenti politici) i dirigenti argentini hanno affermato di coincidere con le dichiarazioni del presidente gen. Videla secondo cui vi è necessità di una convergenza «civile-militare» per costruire un «paese moderno nel quale esista democrazia pluralista, sviluppo economico, giustizia sociale e politica internazionale indipendente».

Quasi contemporaneamente all'importante riunione dei dirigenti politici argentiniani, la gerarchia della Chiesa cattolica ha ricevuto la risposta del gen. Videla a un documento dell'episcopato, inviato qualche settimana fa, centrato sulla drammatica situazione dei diritti umani - in particolare sulla questione degli scomparsi - e sulle conseguenze della politica economica governativa sulla condizione di vita del popolo.

Secondo quanto è stato pubblicato, la risposta di Videla non è stata soddisfacente. Il dialogo, scrivono i giornali di Buenos Aires, non è stato facile, si è avanzato poco rispetto alle questioni poste dal documento episcopale. D'altra parte la situazione economica continua essendo grave. Nei primi 3 mesi dell'anno l'inflazione ha compiuto passi da gigante: è aumentata del 31,8% contro il 25,7 dei primi tre mesi dell'anno scorso.

Isidoro Gilbert Le «Giornate uruguayane» rinviata al 24 maggio VENEZIA - Il comune di Venezia in accordo con il Comitato pro-movimento nazionale delle «Giornate della cultura uruguayana in lotta» (del quale sono firmatari i segretari nazionali della DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, PDL, CGU, CISL-UIL, e note personalità della cultura), considerato il grave momento che il Paese sta attraversando, ha creduto opportuno posticipare le «giornate» - già in programma dal 19 al 23 aprile - alla data del 24-28 maggio.

Le forze politiche democratiche uruguayane, condividendo questa decisione, esprimono cordialmente la loro piena solidarietà con il popolo italiano, con le sue libere istituzioni, coi partiti democratici e in particolare con Democrazia cristiana, così duramente colpiti.



Aspirapolvere 803 TA Grande potenza, grande capienza. Motore di 800 W. Comando a pedale per l'accensione del motore. Regolatore di aspirazione sull'impugnatura. Indicatore automatico di sacchetto pieno. 8 accessori. Cavo mt. 7. Presa di corrente incorporata per accessorio battitappeto. 803 TB «Automatico». Come il precedente con avvolgimento automatico del cavo. L. 105.000. 803 TC «Elettronico». Come 803 TA, con avvolgimento automatico del cavo e doppia regolazione elettronica. L. 118.000.



Aspirapolvere 600 Polivalente Grazie ai 9 accessori in dotazione può essere usato come scopa elettrica o come aspirapolvere a traino. Motore di 600 W. Indicatore automatico di sacchetto pieno. «Convertibile» in battitappeto applicando l'apposito accessorio «universale».



Aspirapolvere 403 Polivalente L'ultima novità Moulinex, che completa la gamma «pulizia». Motore di 400 W. Aspirapolvere a scopa elettrica. 9 accessori. Regolatore di aspirazione e doppio filtro incorporati. «Convertibile» in battitappeto con apposito accessorio. Scopa 403. Stesse caratteristiche, ma con 6 accessori. L. 37.000.

Moulinex La famosa industria di elettrodomestici per la donna europea.

Articoli di Nouvelle Critique e di Elleinsein

Dibattito «senza precedenti» impegna tutto il PC francese

Si rianalizza il rapporto con il PS, la campagna elettorale sulla miseria, il problema della democrazia interna - Nuove battute polemiche tra PC e PS

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il dibattito che si sviluppa in seno al partito comunista e al partito socialista...

dire che, una volta conquistato, questo potere deve servire a trasformare la società con l'apporto di alleati che non sono necessariamente rivoluzionari...

riuscito a tradurre completamente nella pratica le decisioni del suo XXIII congresso. «Noi», afferma Elleinsein...

perizzazione assoluta è una vecchia teoria alla quale bisognerebbe tornare il collo in giro o l'altro? Elleinsein invita il partito ad andare...

Se da una parte Mitterrand in una lettera ai militanti socialisti preparatoria della Convenzione nazionale del 29 aprile, afferma che «la destra ha trovato un alleato in seno alla sinistra»...

Lo stesso piano si muove lo storico comunista Jean Elleinsein che ieri ha pubblicato su «Le Monde» l'ultimo di una serie di tre articoli (vedi l'Unità del 13 aprile)...

Dopo aver criticato certe sottolineature eccessive del problema «miseria» nella campagna elettorale del PCF, che non corrispondono più alla Francia del 1978...

Il PCF, per andare avanti, deve porsi delle domande precise: cosa pensare oggi del leninismo? Il PCF deve difendere i principi del materialismo filosofico o non dovrebbe piuttosto essere «ne teista né ateo»? Perché non approfondire ancora di più la nostra concezione della democrazia e della libertà?...

Augusto Pancaldi

In un'elezione suppletiva

Successo dei laburisti in un collegio scozzese

Arginata l'avanzata dei nazionalisti - Callaghan potrebbe sfruttare il risultato e convocare le elezioni in autunno

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Il successo conseguito dal candidato laburista nella elezione suppletiva di Garscadden (Glasgow) ha dato conforto alle speranze di rilancio politico del governo...

po parlamentare liberale, il cui appoggio è indispensabile alla maggioranza governativa, avrebbe desiderato l'adozione di più larghi sgravi fiscali per il contribuente inglese...

le posizioni altroue e sostituire così i laburisti come il più grosso partito politico in Scozia. L'arresto della marcia dei nazionalisti ha un grosso valore psicologico a medio termine ed è per questo che - come si è detto - hanno ripreso consistenza le voci circa la possibilità che, rifiutando il voto favorevole, Callaghan decida per le elezioni generali in autunno...

(Dalla prima pagina)

una serena e oggettiva valutazione della società italiana oggi in rapporto alla finalità generali della legge...

(Dalla prima pagina)

di uno stabile in via Olivi. vengono distrutti. L'attentato viene rivendicato con una telefonata all'ANSA, dai «Nuclei armati proletari comunisti» che lo collegano all'interno della mobilitazione veneta contro la repressione...

(Dalla prima pagina)

raggio e probità - ha detto Avolio, riprendendo le tesi espresse dal commissario per l'agricoltura Gundelach...

(Dalla prima pagina)

Democrazia, a Venezia e altrove altre condanne delle organizzazioni provinciali e della segreteria regionale del PCI mobilitazione delle organizzazioni sindacali...

(Dalla prima pagina)

Il segretario generale della CGIL, in una lettera al giorno prima avevano fatto Mariannetti, Scheda e Trentin) ha portato il confronto ad un altro livello...

Delegazione della Confederazione coltivatori a Bruxelles

Gundelach accetta il dialogo sulla politica agricola CEE

Il commissario all'agricoltura verrà prossimamente in Italia - Gli altri incontri dei dirigenti contadini con i responsabili della Comunità economica europea

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - La nuova organizzazione dei contadini, l'Unione europea dei coltivatori, si è presentata nei giorni scorsi alle istanze della Comunità europea con una delegazione a Bruxelles e a Lussemburgo...

agricola. Noi chiediamo - ha detto Avolio, riprendendo le tesi espresse dal commissario per l'agricoltura Gundelach...

meridionali, Grecia, Spagna e Portogallo. Nessun timore corporativo e meschino, dunque, che ha portato partiti di diverse tradizioni a un'intesa per affrontare insieme i più gravi problemi...

Vera Vegetti

La Camera ha approvato la legge sull'aborto

(Dalla prima pagina)

Il 90. giorno potrà essere eseguita anche al di fuori dell'ambito ospedaliero o di cliniche poste sotto il controllo pubblico...

(Dalla prima pagina)

invece previsto il carcere: è stata infatti respinta la proposta della DC di punirla con la reclusione a ridosso con una sanzione pecuniaria che non potrà superare in ogni caso le centomila lire...

(Dalla prima pagina)

La DC aveva formulato tuttavia un'altra richiesta: quella della elevazione da sedici a diciotto anni del limite per le speciali procedure dell'aborto della minore...

(Dalla prima pagina)

vittoria. Ad ogni modo la DC, pur nettamente contraria all'aborto, non ha voluto ritardare il varo della legge...

Conclusa l'elaborazione della legge, si è giunti alle dichiarazioni di voto dei rappresentanti di tutti i gruppi sul complesso del provvedimento. Per i socialisti, Augusto Trabucchi ha detto che è sempre meglio avere una legge sia pure insufficiente piuttosto che un vuoto legislativo...

Poco dopo, sul voto finale dell'articolo 12, il sì dei comunisti (insieme a quello degli indipendenti di sinistra Spinelli e Mammuzza) era determinante per l'approvazione della legge...

Enorme è stato lo sforzo di tutti - parlamentari e personale della Camera - ma particolarmente sforzato quello del presidente dell'assemblea Pietro Ingrao e dei vice-presidenti Oscar Luigi Scalfaro e Virginio Rognoni...

Altra spinta alle 9.15 quando - sperando di poterlo ripassare per qualche ora - i quattro socialisti si sono uniti dall'aula: ha loro rinunciato a sostenere un altro mazzo di emendamenti a una implicita ammissione della preclusività di tante proposte di modifica...

Il tema decisivo dell'aborto della minorenne

(Dalla prima pagina)

una serena e oggettiva valutazione della società italiana oggi in rapporto alla finalità generali della legge...

(Dalla prima pagina)

di uno stabile in via Olivi. vengono distrutti. L'attentato viene rivendicato con una telefonata all'ANSA, dai «Nuclei armati proletari comunisti»...

(Dalla prima pagina)

Democrazia, a Venezia e altrove altre condanne delle organizzazioni provinciali e della segreteria regionale del PCI...

(Dalla prima pagina)

Il segretario generale della CGIL, in una lettera al giorno prima avevano fatto Mariannetti, Scheda e Trentin) ha portato il confronto ad un altro livello...

Catena di attentati a Venezia e a Padova

(Dalla prima pagina)

di uno stabile in via Olivi. vengono distrutti. L'attentato viene rivendicato con una telefonata all'ANSA, dai «Nuclei armati proletari comunisti»...

(Dalla prima pagina)

Democrazia, a Venezia e altrove altre condanne delle organizzazioni provinciali e della segreteria regionale del PCI...

(Dalla prima pagina)

Il segretario generale della CGIL, in una lettera al giorno prima avevano fatto Mariannetti, Scheda e Trentin) ha portato il confronto ad un altro livello...

La risposta all'emergenza e l'autonomia sindacale

(Dalla prima pagina)

fronto - ha detto quest'ultimo - non può prescindere dalla situazione di emergenza che ha portato partiti di diverse tradizioni a un'intesa per affrontare insieme i più gravi problemi...

(Dalla prima pagina)

Democrazia, a Venezia e altrove altre condanne delle organizzazioni provinciali e della segreteria regionale del PCI...

(Dalla prima pagina)

Il segretario generale della CGIL, in una lettera al giorno prima avevano fatto Mariannetti, Scheda e Trentin) ha portato il confronto ad un altro livello...

(Dalla prima pagina)

Il segretario generale della CGIL, in una lettera al giorno prima avevano fatto Mariannetti, Scheda e Trentin) ha portato il confronto ad un altro livello...

ALFREDO CECILINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO



Domani si conclude la conferenza PCI

E' giunta alla terza giornata la conferenza cittadina del PCI. Dopo la prima serata, occupata in gran parte dalla relazione del compagno Stefano Bassi, che ha fornito la traccia su cui si è sviluppato il dibattito, i lavori sono proseguiti ieri sera alla Casa del Popolo «XXV aprile» con gli interventi di numerosi compagni. Nel corso della conferenza vengono affrontati temi di politica generale, soprattutto in relazione al grave momento che attraversa il paese di fronte all'offensiva del terrorismo e della violenza, ai compiti nuovi che sono posti dall'ingresso del PCI nella maggioranza che sostiene il governo, ma vi-

ne soprattutto analizzato lo stato del partito nella città, i problemi delle strutture decentrate, i compiti dei comunisti nel governo della città. In primo piano la tematica del «Progetto Firenze», la nostra proposta per modificare lo sviluppo economico, sociale e culturale della città, in una dimensione nuova di livello comprensoriale e regionale, lo sforzo per sviluppare ulteriormente i caratteri di massa del nostro partito. In questo quadro è stata avviata una riflessione — e il dibattito se ne è fatto interprete — sui rapporti con le altre forze politiche democratiche, sulla necessità di estendere e rafforzare i legami unitari

per dare soluzione ai gravi problemi della città e del paese. Per dare risposte adeguate alle questioni poste dalla nuova organizzazione della vita democratica, che richiede competenze, capacità di direzione politica nuove, il comitato cittadino, il nuovo organismo che nasce, può rappresentare elemento decisivo. Su questi e altri temi la conferenza vivrà oggi un altro giorno di intenso dibattito. Sono previsti anche interventi dei rappresentanti degli altri partiti che seguono i lavori della conferenza. Domani sempre alle 20.45 il compagno Gianni Cervetti della direzione nazionale del partito, trarrà le conclusioni.

Si conclude oggi al Palaffari il convegno regionale

Quali prospettive per la distribuzione? Il PCI si confronta con gli operatori

Alla manifestazione hanno partecipato numerosi esponenti del commercio, rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche e sindacali - Una riforma collegata agli interessi generali del paese

Il sistema distributivo del nostro paese presenta oggi attrezzature e carenze molto vistose che si ripercuotono negativamente sia sul consumatore che sugli stessi operatori, che non sempre riescono a conseguire un margine economico adeguato al loro lavoro. In primo piano la tematica del «Progetto Firenze», la nostra proposta per modificare lo sviluppo economico, sociale e culturale della città, in una dimensione nuova di livello comprensoriale e regionale, lo sforzo per sviluppare ulteriormente i caratteri di massa del nostro partito. In questo quadro è stata avviata una riflessione — e il dibattito se ne è fatto interprete — sui rapporti con le altre forze politiche democratiche, sulla necessità di estendere e rafforzare i legami unitari

Ogni sera voci anonime annunciano bombe

Alla Casa dello studente provocazioni per telefono

Tre telefonate in quattro giorni - L'ultima è arrivata ieri pomeriggio - Sgomberata la casa, chiusa la mensa - Una nota di Fgci e Fgsi

C'è un preciso disegno provocatorio alla Casa dello studente di viale Morgagni: tre telefonate che annunciano bombe in quattro giorni. L'ultima è arrivata ieri pomeriggio, poco prima delle cinque al centro medico dell'opera in viale Morgagni a poche centinaia di metri dalla Casa. All'impiegata Loredana Benini una voce maschile e apparentemente giovanile, con accento toscano ha annunciato per telefono la presenza di un ordigno alla «Calamandrei». «Siamo le Brigate Rosse — ha quasi urlato nel microfono l'ignoto provocatore — abbiamo messo una bomba alla Casa dello studente». Poi ha indicato l'ora. Alle 0,30 pare abbia detto ma l'impiegata non è completamente sicura: è certa solo di aver sentito pronunciare il numero 90. E' rimasta senza parole tanto che dall'altra parte del telefono hanno voluto essere sicuri: «Ha capito? gli hanno chiesto e poi gli hanno gridato per tre volte: «è urgente». E' partito subito l'allarme. Telefonata alla polizia, e misure preventive per evitare il peggio, all'Opera hanno deciso di chiudere per la quarta sera consecutiva mensa e sala per permettere i necessari controlli, le forze dell'ordine hanno perlustrato per l'ennesima volta da cima a fondo tutte le 420 camere, gli spazi comuni, gli ingressi, e le sale mensa. Ieri sera alcuni studenti, alcuni delle evacuazioni forzate, hanno fatto resistenza all'invito di abbandonare la casa avanzato dai dirigenti dell'Opera. Alla fine ha prevalso il buon senso e sono cominciate le perlustrazioni. La natura provocatoria delle telefonate è stata denunciata anche dai giovani comunisti e socialisti che hanno espresso solidarietà agli studenti di viale Morgagni. In un breve comunicato Fgci e Fgci - Fanno appello ai compagni, ai democratici affiatati con la lotta politica si scongiura la provocazione e si avverte un radicale miglioramento della condizione studentesca e giovanile. Nonostante il ripetersi delle provocazioni continua — dicono i giovani comunisti e socialisti — la vita politica e democratica degli studenti all'interno della casa.

Mentre la commissione parlamentare ha deciso lo scioglimento

CHEDONO GARANZIE DI LAVORO I DIPENDENTI DELL'ENTE CIECHI

Il problema investe in città oltre 300 operai - Enti locali e sindacato d'accordo con la soppressione, ma impegnati a garantire l'occupazione - Gestione commissariata e il grave deficit del bilancio

Continua la discussione a Magistero

L'istituto di Pedagogia punta al rinnovamento

Il consiglio di istituto di pedagogia della facoltà di Magistero ha deciso — nella seduta di giovedì — di indire le elezioni della giunta. A tale scadenza si è pervenuti dopo un vivace dibattito che ha impegnato oltre tre mesi tutti i componenti dell'istituto, ma che non ha ancora portato all'individuazione di una soluzione ampiamente condivisa. L'istituto di pedagogia è uno dei più consistenti dell'ateneo fiorentino, con i suoi 64 docenti ed i circa 3 mila studenti. Oggi, come in passato, è un importante punto di riferimento non solo per molti educatori — a livello nazionale — ma per gli enti locali della regione, per le organizzazioni sindacali e l'associazionismo culturale, ai quali l'istituto si è spesso collegato per rispondere ai bisogni di ricerca e di studio.

Liquidazione e licenziamenti in blocco: lo spettro che si è profilato in questi mesi di fronte a tante aziende del paese e della Toscana sta minacciando anche l'ente nazionale lavoro per ciechi. Escluso in un primo tempo dall'ambito della legge 70 e dal primo piano del governo, agli «enti inutili» compresi nella «382», questa istituzione verrà soppressa, dopo il parere dell'opposita commissione parlamentare, che ne ha esaminato la situazione finanziaria. Il problema interessa direttamente la città, a Firenze lavorano in due strutture produttive dell'ente circa 300 addetti, sui 400 totali, senza contare la consistenza, non trascurabile, dell'occupazione «indotta». Nei laboratori si fanno scarpe (1.800 paia al giorno) articoli di maglieria (1200 paia) per le calzature. A Milano l'attività rientra nel settore metalmeccanico, a Roma in quello della carta, a Napoli ancora in quello della maglieria. La produzione è sicura, le commesse sono garantite per 13 mesi, per valutare insieme agli enti locali, anche se in una condizione largamente minoritaria i non vedenti.

La prospettiva del decreto di scioglimento ha destato notevole preoccupazione: entro trenta giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale i lavoratori troveranno chiuse le porte dei laboratori. Potranno al massimo fare domanda entro 5 anni per i concorsi pubblici, anche se hanno superato i limiti di età (non sono superabili, in ogni caso i 45 anni).

D'altra parte nessuno contesta l'opportunità del provvedimento di soppressione: sindacato, consiglio di fabbrica, anche gli enti locali e le forze politiche che si sono mosse immediatamente sostengono questa linea, che è evidentemente fa capo a considerazioni di carattere più generale. Altra cosa è preoccuparsi delle conseguenze possibili: il reinserimento dei lavoratori dell'ente nelle attività produttive va garantito, per quanto difficile si presenti l'operazione. Le organizzazioni sindacali propongono per questo una sospensione della pubblicazione del decreto. E' indispensabile guadagnare tempo, si afferma, per valutare insieme agli esponenti governativi, degli enti pubblici e delle componenti interessate, la possibilità di una «riconversione» degli addetti.

Dopo la relazione introduttiva, sono seguite le comunicazioni del consigliere regionale Graziano Palandri, che ha parlato delle strutture annunciate dalla legge regionale di riforma delle attività produttive e di associazione. Per il commercio al dettaglio, il PCI ritiene indispensabile una profonda revisione della legislazione vigente, collegando più strettamente la programmazione del settore distributivo alla economica e territoriale. Dopo la relazione introduttiva, sono seguite le comunicazioni del consigliere regionale Graziano Palandri, che ha parlato delle strutture annunciate dalla legge regionale di riforma delle attività produttive e di associazione. Per il commercio al dettaglio, il PCI ritiene indispensabile una profonda revisione della legislazione vigente, collegando più strettamente la programmazione del settore distributivo alla economica e territoriale.

Il partito di cui ruotano le proposte dei comunisti — come si è visto nella relazione introduttiva dell'onorevole Lello Grasuoli, letta da Giovanni Casoli — si è impegnato a fare un nuovo rapporto tra piani di settore, impresa produttiva e canali di vendita; predisposizione del piano agricolo-alimentare; parallelismo all'opera di riassetto del mercato agricolo; collegamento del commercio al dettaglio con il commercio all'ingrosso; riordino della rete distributiva. Il convegno è stato presieduto dai compagni Quercini, Cantelli e Sindaniti.

I punti essenziali attorno a cui ruotano le proposte dei comunisti — come si è visto nella relazione introduttiva dell'onorevole Lello Grasuoli, letta da Giovanni Casoli — si è impegnato a fare un nuovo rapporto tra piani di settore, impresa produttiva e canali di vendita; predisposizione del piano agricolo-alimentare; parallelismo all'opera di riassetto del mercato agricolo; collegamento del commercio al dettaglio con il commercio all'ingrosso; riordino della rete distributiva. Il convegno è stato presieduto dai compagni Quercini, Cantelli e Sindaniti.

Il partito di cui ruotano le proposte dei comunisti — come si è visto nella relazione introduttiva dell'onorevole Lello Grasuoli, letta da Giovanni Casoli — si è impegnato a fare un nuovo rapporto tra piani di settore, impresa produttiva e canali di vendita; predisposizione del piano agricolo-alimentare; parallelismo all'opera di riassetto del mercato agricolo; collegamento del commercio al dettaglio con il commercio all'ingrosso; riordino della rete distributiva. Il convegno è stato presieduto dai compagni Quercini, Cantelli e Sindaniti.

Un anno di bilancio dell'istituto del difensore civico

Quel tribunale dei cittadini che controlla le istituzioni

In Italia ne esistono solo tre: in Toscana, in Liguria e nel Lazio — Ha affrontato 3.500 casi negli ultimi anni — L'istituto si muove nel vasto campo delle inefficienze burocratiche

Il Partito

La riunione del comitato direttivo, allargata ai compagni della commissione regionale problemi del commercio al dettaglio, si è svolta lunedì 17, si svolgerà oggi alle 9,30 presso la sede del comitato regionale. Domani alle 9,30, presso il teatro A. Botta di Greve in Chianti, si terrà una manifestazione a cura del partito comunista di Greve, in merito al dr. 616 di attuazione della legge 382 riguardante le delegazioni straniere durante il congresso nazionale della Fgci che si svolgerà all'Auditorium del Palazzo dei congressi da mercoledì 19 a domenica. Non è necessario sapere fare le traduzioni simultanee, basta parlare correttamente la lingua. Sono richieste: l'inglese, il francese, lo spagnolo e il portoghese.

Viene dal nord. Nella Svezia è una figura quasi mitica, l'Ombudsman. In Italia, dove viene riconosciuto e funziona solo in tre Regioni (Toscana, Liguria e Lazio), si chiama l'istituto del difensore civico. Il suo compito è quello di vigilare affinché chiunque eserciti una funzione pubblica osservi le leggi e i regolamenti e compia in generale i suoi doveri. Una specie di «tribunale del popolo», un occhio del cittadino continuamente aperto sulle istituzioni. Mentre in Svezia agisce anche come pubblica ministero nel caso che i ministri, su autorizzazione del Parlamento, vengano messi sotto accusa, in Italia ha compiti molto più limitati e circoscritti. La Toscana ha creduto, fin dalla costituzione dell'ente Regione, a questo istituto. Lo stesso statuto regionale lo aveva previsto. Da allora, nonostante le difficoltà e gli scossoni, funziona. Negli ultimi anni ha affrontato 3500 casi. Alcuni generali altri molto piccoli e particolari. «Se un cittadino che abita in qualche paese lontano si rivolge a noi perché un ente non gli riconosce i suoi diritti, anche se piccoli, come non cerchiamo di esaudirlo?». Con calma, come chi sa di spiegare un meccanismo molto delicato e un po' fuori dalla logica del popolo italiano. L'ex prefetto di Firenze Italo De Vito, ora a capo dell'ufficio del difensore civico, ha presentato nelle sale del consiglio regionale l'attività annuale della istituzione. Di cosa si è occupato il difensore nel '77. I casi di trattamento di quiescenza e di previdenza sono in vetta (20 per cento delle intere pratiche). Seguono quelli relativi all'urbanistica, lavori pubblici e edilizia abitativa (14 per cento) e allo stato giuridico ed economico del personale della pubblica amministrazione (12,30 per cento). Poi ancora: agricoltura e foreste, caccia e pesca (4,50 per cento); assistenza sanitaria, farmaceutica e ospedaliera (3,50 per cento).

Incontro tra Sunia e amministratori

Proposta graduatoria cittadina degli sfrattati

Riunione sul problema della casa - Previsti ulteriori contatti sulle richieste dell'organizzazione

Il problema degli sfrattati e quello più generale della situazione abitativa è stato nuovamente affrontato nel corso di un incontro tra i rappresentanti del SUNIA e dell'amministrazione comunale (il sindaco Gabbuggiani, il vice sindaco Colzi e l'assessore allo sviluppo economico e al patrimonio Ariani). La riunione si è conclusa con l'impegno di procedere ad una graduatoria degli sfrattati, se pur limitata ai casi più urgenti e gravi. Gli amministratori hanno anche assicurato che nel bilancio per il '78 è stata riservata una parte consistente di finanziamenti nel settore, per l'efficienza, il recupero dell'esistente e l'utilizzazione del patrimonio pubblico. I contatti con il sindaco inquilini e assegnatari continueranno. Infatti il SUNIA si è presentato con un pacchetto di richieste e proposte consistente, che necessità di un'ampia discussione, considerate le difficoltà in cui il Comune si dibatte. In particolare il SUNIA ha richiesto l'istituzione di un assegnato per la casa, allo scopo di imprimere maggiore organicità all'intervento dell'ente locale, la costituzione di un ufficio-alloggio, in base al testo unico dell'edilizia economica e popolare, e di una apposita commissione che si occupi dell'assegnazione degli alloggi comunali. Sono intervenuti concreti, che secondo il SUNIA vanno accompagnati con una rinnovata pressione a livello nazionale per l'approvazione della legge sull'edilizia economica e popolare. Il problema della casa venga affrontato in una visione comprensoriale, il SUNIA ha riconosciuto le difficoltà in cui il Comune sta operando nel settore, e preso atto degli impegni assunti. Oltre al consenso di massima sulle proposte e l'accordo sulla formazione di una graduatoria le parti hanno deciso di ritrovarsi insieme in altre occasioni per approfondire i problemi che l'organizzazione sindacale ha messo sul tappeto.

L'assemblea annuale degli industriali fiorentini

L'analisi c'è, mancano le proposte

«Fotografata» la crisi produttiva, non sono stati elaborati programmi per superare le difficoltà - Non si è parlato neppure di «operazione sviluppo» - Calano gli investimenti e la occupazione - Largamente sottoutilizzati gli impianti - Le prospettive delle esportazioni

Pende verso la «stazionarietà» la bilancia degli industriali fiorentini. E' quanto si ricava dall'assemblea annuale ordinaria della associazione degli industriali della provincia di Firenze, svoltasi ieri, che ha tirato le somme di un anno di attività, impostando le linee di intervento per il '78. Gli indicatori degli industriali, ricavati da una indagine condotta tra le aziende associate, hanno un ritardo rispetto al resto del paese. A tutto ciò si accompagna una leggera flessione delle ore lavorate (-1,2 per cento) ed una netta contrazione degli investimenti.

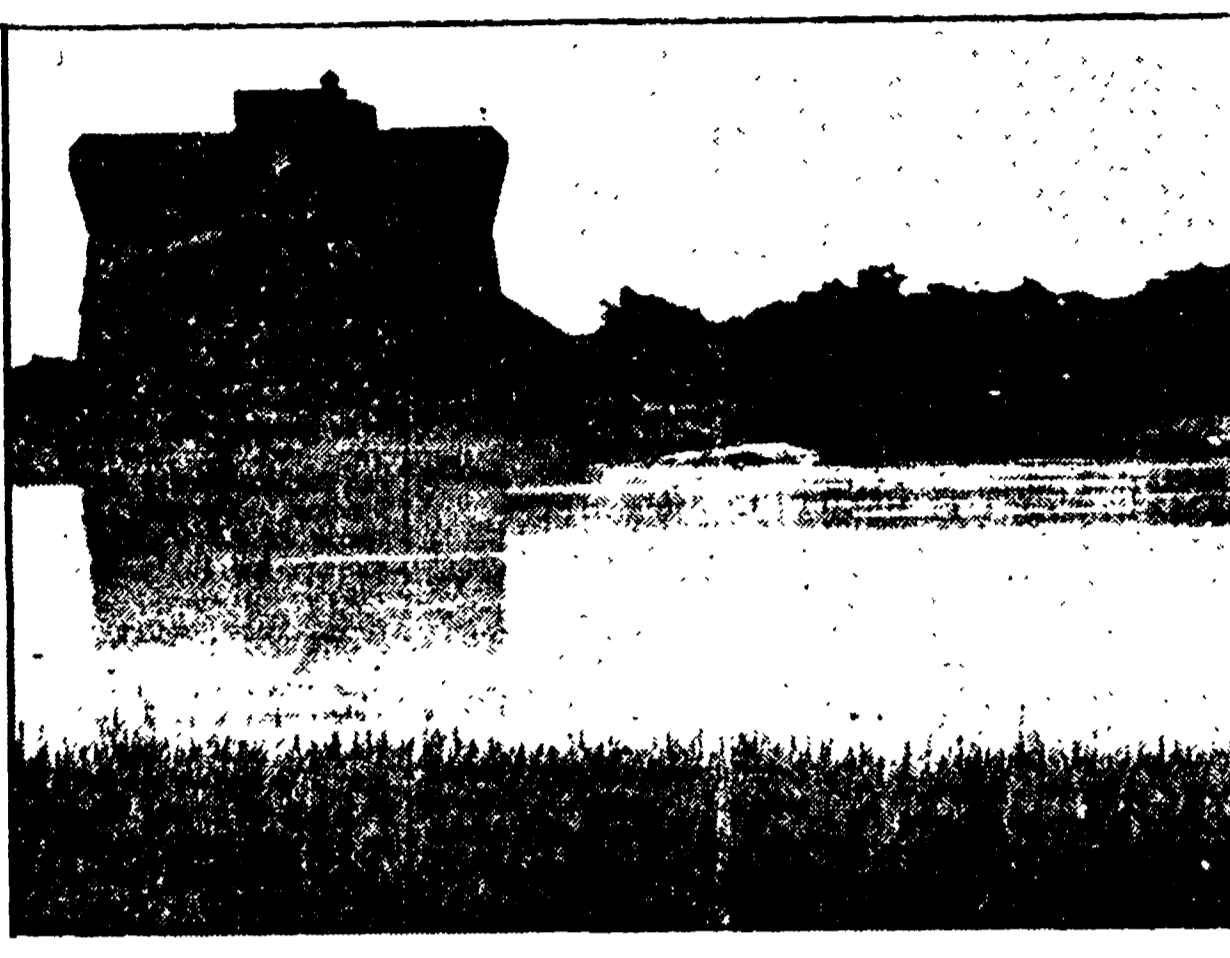
Gli industriali non sembrano però avere le idee chiare su come uscire dalla crisi e si limitano esclusivamente a riproporre la centralità dell'azienda in attesa delle tante sperate azioni programmatiche. Di «operazione sviluppo», il documento presentato recentemente dalla Confindustria, non esiste più traccia, testimonianza questa di un palese fallimento delle proposte di Carli. Lo smarrimento e l'incertezza degli industriali di fronte alla recessione è testimoniato dalla mancanza totale di proposte nella relazione del presidente Ginori-Conti. Mentre la situazione resta pesante e aumentano gli sforzi per uscire al più presto dalle difficoltà, gli industriali fiorentini si sentono quasi esonerati da avanzare progetti e proposte, rinunciando persino alle linee programmatiche indicate a livello nazionale. Possibile che una forza così importante per il rilancio economico non si sia sentita in dovere di pronunciare a pertinenza la propria posizione, anche se discordante rispetto a quelle di altri. L'unica parte trattata con ampiezza nella relazione del presidente è quella riguardante la situazione sindacale e l'occupazione giovanile. Per quanto riguarda la legge sul precavimento Ginori-Conti ha affermato che gli industriali attendono una sollecita definizione delle modifiche alla «283» di cui constatano il fallimento. In merito ai rapporti sindacali il presidente degli industriali fiorentini ha mostrato il suo scetticismo di fronte a quella che da più parti viene definita «la svolta». Notata la diversificazione dei comportamenti sindacali — a seconda delle forze, delle categorie, dei settori e delle industrie — il presidente ha sottolineato come si prenda, ancora una volta, la subordinazione delle imprese e dei loro programmi di rinnovamento e di espansione ad obiettivi di maggiore occupazione, fatto questo giudicato anti economico. Il non voler entrare nel merito di proposte precise ha quindi portato gli industriali a trincerarsi verso escludere stati di profitto e di vendita. Sta in questa logica la riproposizione pura e semplice delle esportazioni quale base per la ripresa. Nessun accenno alla riconversione, alle ristrutturazioni, ad una produzione orientata ai consumi sociali.

Il problema è stato discusso dalla VI commissione del consiglio regionale

Le «zone umide» toscane ai raggi X
Gli enti locali impegnati a salvarle

Ribadita una massima attenzione per queste oasi naturali della costa - Ruolo positivo del WWF e delle associazioni naturalistiche - Orbetello: l'impegno dell'amministrazione comunale per la laguna

Le «zone umide» sono tornate a monopolizzare l'attenzione della VI commissione della Regione. Su queste zone che sono tra le più interessanti del paese (originalità della fauna e della flora) la commissione ha discusso, dopo una dettagliata relazione dell'assessore regionale Giacomo Maccheroni. La riunione era stata convocata anche in relazione alla richiesta avanzata dal sindaco di Orbetello, compagno Vongher, di un incontro tra Comune e Regione sui problemi della laguna.



Un'immagine del lago di Burano

I dati forniti, sulle «zone umide» della Toscana sono molto interessanti. Ecco i riassunti: le zone umide costiere (comprese nei decreti del ministero dell'Agricoltura del maggio 1977) fanno parte di una serie di 14 aree regionali segnalate dall'ispettorato agrario compartimentale per la Toscana in un censimento del dicembre 1970, condotto sugli ambienti umidi di notevole interesse naturalistico e paesaggistico. Nella scheda 13 del censimento (in interventi eventuali atti a conservare e migliorare lo specchio d'acqua nella sua integrità) venivano segnalate molte opere di salvaguardia. Per Bolgheri: opere di ripulitura del padule per il mantenimento della capacità di invaso. Per la laguna di Orbetello: regimazione delle acque di gronda per eliminare l'inquinamento; miglioramento dei canali di comunicazione con il mare per facilitare il ricambio delle acque; costruzione di una rete di canali sabbietici mediante dragaggio del fondo per migliorare l'habitat alla fauna ittica.

Per il lago di Burano: costruzione di canali di gronda per evitare l'interramento ed il conseguente inquinamento; costruzione di una foce armata sul canale di comunicazione con il mare per il facile ricambio delle acque del lago.

Tale schedatura confluisce nel documento del 1972 «zone umide», un rapporto introdotto dal ministro Agricoltura e Foreste, direzione generale della bonifica. Maccheroni ha sottolineato che il WWF italiano (World Wildlife Fund) abbia da tempo in gestione alcune importanti zone umide costiere italiane, garantendo così non solo la salvaguardia della fauna ornitica e mammiferica (selvaggina stanziale e migratoria) ma anche l'ambiente naturale nel suo complesso. Sono da ricordare in Toscana il rifugio faunistico di Bolgheri, 200 ettari circa, in attività dal 1960 (proprietà privata); l'oasi di protezione di Orbetello, 800 ettari circa, in attività dal 1971 (proprietà del Demanio statale); il rifugio faunistico del lago di Burano, 300 ettari circa, in attività dal 1967 (proprietà privata).

Per il lago di Burano: costruzione di canali di gronda per evitare l'interramento ed il conseguente inquinamento; costruzione di una foce armata sul canale di comunicazione con il mare per il facile ricambio delle acque del lago.

Tale schedatura confluisce nel documento del 1972 «zone umide», un rapporto introdotto dal ministro Agricoltura e Foreste, direzione generale della bonifica. Maccheroni ha sottolineato che il WWF italiano (World Wildlife Fund) abbia da tempo in gestione alcune importanti zone umide costiere italiane, garantendo così non solo la salvaguardia della fauna ornitica e mammiferica (selvaggina stanziale e migratoria) ma anche l'ambiente naturale nel suo complesso. Sono da ricordare in Toscana il rifugio faunistico di Bolgheri, 200 ettari circa, in attività dal 1960 (proprietà privata); l'oasi di protezione di Orbetello, 800 ettari circa, in attività dal 1971 (proprietà del Demanio statale); il rifugio faunistico del lago di Burano, 300 ettari circa, in attività dal 1967 (proprietà privata).

Sulla spiaggia di Marina di Grosseto

Arrestati quattro milanesi con 53 zollette di haschish

I giovani hanno detto di averle acquistate a 200 mila lire

GROSSETO - Quattro giovani milanesi sono stati arrestati per possesso di droga, ieri pomeriggio, a Marina di Grosseto. Sono tre giovani e una ragazza. Hanno detto tutti di Milano. Sono Manlio Savino di 22 anni, Roberto Capelli di 19, Aldo Di Martino di 23 e Elena Biagini di 20. Lo scatto delle manette per i 4 giovani è avvenuto all'interno di una baracca adiacente allo stabilimento balneare dell'Aeronautica militare, dove si trovavano, probabilmente, per consumare la loro vacanza. Agente della PS e carabinieri, si sono mossi sulla base di una segnalazione, avvenuta nella mattinata. Un maresciallo di PS residen-

te nella località balneare della Marina di Grosseto, ha detto di aver notato una persona sospetta che si aggirava con atteggiamento «spertuito» nei pressi dello stabilimento balneare. Dopo che le ricerche nell'area dello stabilimento della PS non avevano dato alcun risultato, questi si sono estesi su alcune centinaia di metri di litorale dove sono ubicate varie strutture ricettive turistiche attualmente chiuse. Quando gli inquirenti sono giunti nelle cabine riservate ai militari dell'Aeronautica, hanno trovato il giovane visto nella mattinata insieme ad altri tre amici. Le domande e le indagini hanno portato a scoprire una certa quantità

di haschish in loro possesso: 53 pacchetti, per un totale di 85 grammi che i giovani pare abbiano dichiarato di aver acquistato ad un prezzo di 200 mila lire. Da un paio d'anni a questa parte, la provincia di Grosseto, anche per le sue caratteristiche di territorio turistico, è divenuta meta di spacciatori e di consumatori. Nel caso che ha portato all'arresto dei 4 giovani, considerata l'esiguità della quantità della sostanza rintracciata, non è escluso che i 4 possano essere rimessi in libertà nei prossimi giorni.

P. Z.

I cinema in Toscana

PRATO
GARIBOLDI: Superesplicitazione (VM 18)
ODEON: L'adolescente (VM 18)
POLETTI: Incontri ravvicinati del terzo tipo
CENTRALE: Ecco bombo
CORSO: Le ragazze del ginecologo (VM 18)
EDEN: Ritratto di borghesia in nero
MODERNO: Una donna di seconda mano (VM 18)
NICKOLINI: L'ultima collina degli slivivi
MENZA: Emmanuelle perché violenza alle donne
CONTROLUCE: King Kong
CARPO: Quella sporca uffa me la
AMBRAS: Assassino sul patibolico
ASTRA: Il medico e la studentessa
BOITO: Nene
BORSI D'ESSAI: Quell'oscuro oggetto desiderato
ARISTON: (n.p.)
PARADISO: (n.p.)
S. BARTOLOMEO: (n.p.)
AMBRAS: (n.p.)
VITTORIA: (n.p.)
ASTRA: La soldatessa alla vita militare
AMBRAS: (n.p.)
PERLA: Pippo Piotta Paperino alla riscossa: (ore 20) La polizia ha i mani legate
S. CILIANI: Tre uomini in fuga
PISTOIA
EDEN: Quando c'era lui... caro lei
ROMA: Moutin rouge
LUZZI: Morte di una carogna
GLOBO: Goodbye e Amen
VITTORIA: Tre adorabili viziose (VM 18)
GROSSETO
EUROPA 1: Ecco bombo
EUROPA 2: In nome del papa re
MARCINI: Il prete di ferro
MODERNO: Incontri ravvicinati del terzo tipo
SPLINDEL: Le braghe del padrone
ODEON: Il bandito e la madama
AREZZO
SUPERCENTRO: Incontri ravvicinati del terzo tipo
CORSO: Superesplicitazione (VM 18)
TRIONFO: La bella col mitra
ITALIA: Violenza armata a S. Francesco (VM 14)
COMUNALE: (n.p.)
MONTECATINI
KURSAAL: ore 21.15 compagnia
RENZO RASCI:
ADRIANO: Good by amore mio
EXCELSIOR: La bella addormentata nel bosco
PISA
ARISTON: Le braghe del padrone
ODEON: Ecco bombo

Concessionaria di PUBBLICITA' di grande importanza CERCA per la vendita di spazi pubblicitari su quotidiani e periodici PRODUTTORI ambo sessi INTERESSANO PERSONE CON BUONA ISTRUZIONE, CON SPICcate ATTITUDINI ALLA VENDITA - MILITENSENTE Telefonare per appuntamento al (055) 211449 FIRENZE

PG 93 DANCING CINEDISCOteca Spicchio - Empoli - Tel. (0571) 508606 GRANDE RITORNO DI FRANCO e i V. 10

Editori Riuniti Renato Zangheri Bologna '77 Intervista di Fabio Mussi - Interventi - pp. 160 - L. 1.500 Il sindaco di Bologna ripercorre l'esperienza drammatica e tumultuosa dell'incontro-scontro fra la città, la contestazione giovanile e i gruppi dell'estremismo. Ma lo fa per risalire a tutti i problemi di fondo della capitale dell'Emilia rossa e del suo rapporto con la crisi del paese.

Grande successo al Supercinema Un cast eccezionale per un film che INCANTA RIZZOLI FILM presenta CHARLOTTE RAMPLING PETER USTINOV AGOSTINA BELLI PHILIPPE NOIRET EDWARD ALBERT FRED ASTAIRE YVES BOISSET

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRO COMUNALE
CONCERTI DI PRIMAVERA 1978
TEATRO DELLA PERGOLA
TEATRO DELL'ORUOLO
TEATRO HUMOR SIDE
TEATRO SAN GALLO
TEATRO AMICIZIA

VI SEGNALIAMO
● Ecco Bombo (Corso)
● In cerca di Mr. Goodbar (Edison)
● Io e Annie (Modernissimo)
● New York New York (Cavour)
● Ma papà ti manda solo? (Eden)
● L'uovo del serpente (Flamma)
● Quell'oscuro oggetto del desiderio (Flora Sala)
● In nome del papa re (Manzoni)
● Un uomo da marciapiede (Unità)
● Giulia (Vittoria)
● L'albero di Guernica (C.D.C. Castello)
● Il maratoneta (C.D.C. S. Andrea)
● Tutti gli uomini del presidente (La Nave)

STADIO
Viale Manfredi Fanti - Tel. 50.913
UNIVERSALE D'ESSAI
Viale Pisana - Tel. 226.106
VITTORIA
Viale Pignatelli - Tel. 480.879
C.D.C. NUOVO GALLUZZO
Pomeriggio cinematografico: Duello nell'Atlantico
C.D.C. S. ANDREA
C.D.C. S.M.S. S. QUIRICO
C.D.C. SPAZIOUNO
GIUGIO GALLUZZO
ARENA GIARDINO COLONNA
C.AVOUR
ASTOR D'ESSAI
COLUMBIA
FIAMMA
FIORELLA
FLORA SALA
FLORA SALONE
FULGOR
GOLDONI D'ESSAI
MANZONI
MARGONI
NAZIONALE
NICCOLINI
IL PORTICO
PUCCINI

ADRIANO
ALDEBARAN
ALFIERI
ANDROMEDA
APOLLO
ARENA GIARDINO COLONNA
C.AVOUR
ASTOR D'ESSAI
COLUMBIA
FIAMMA
FIORELLA
FLORA SALA
FLORA SALONE
FULGOR
GOLDONI D'ESSAI
MANZONI
MARGONI
NAZIONALE
NICCOLINI
IL PORTICO
PUCCINI

ADRIANO
ALDEBARAN
ALFIERI
ANDROMEDA
APOLLO
ARENA GIARDINO COLONNA
C.AVOUR
ASTOR D'ESSAI
COLUMBIA
FIAMMA
FIORELLA
FLORA SALA
FLORA SALONE
FULGOR
GOLDONI D'ESSAI
MANZONI
MARGONI
NAZIONALE
NICCOLINI
IL PORTICO
PUCCINI

ADRIANO
ALDEBARAN
ALFIERI
ANDROMEDA
APOLLO
ARENA GIARDINO COLONNA
C.AVOUR
ASTOR D'ESSAI
COLUMBIA
FIAMMA
FIORELLA
FLORA SALA
FLORA SALONE
FULGOR
GOLDONI D'ESSAI
MANZONI
MARGONI
NAZIONALE
NICCOLINI
IL PORTICO
PUCCINI

DANCING
DANCING MILLELUCI
DANCING IL GATTOPARDO
DANCING MARELLA (CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE)
DANCING POGGETTO
DANCING RAZZOLI FILM
DANCING SUPERCENTRO
DANCING VITTORIA

DANCING
DANCING MILLELUCI
DANCING IL GATTOPARDO
DANCING MARELLA (CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE)
DANCING POGGETTO
DANCING RAZZOLI FILM
DANCING SUPERCENTRO
DANCING VITTORIA

DANCING
DANCING MILLELUCI
DANCING IL GATTOPARDO
DANCING MARELLA (CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE)
DANCING POGGETTO
DANCING RAZZOLI FILM
DANCING SUPERCENTRO
DANCING VITTORIA

CINEMA
ARISTON
C.AVOUR
EDEN
FIORELLA
FLORA SALA
FLORA SALONE
FULGOR
GOLDONI D'ESSAI
MANZONI
MARGONI
NAZIONALE
NICCOLINI
IL PORTICO
PUCCINI

CINEMA
ARISTON
C.AVOUR
EDEN
FIORELLA
FLORA SALA
FLORA SALONE
FULGOR
GOLDONI D'ESSAI
MANZONI
MARGONI
NAZIONALE
NICCOLINI
IL PORTICO
PUCCINI

CINEMA
ARISTON
C.AVOUR
EDEN
FIORELLA
FLORA SALA
FLORA SALONE
FULGOR
GOLDONI D'ESSAI
MANZONI
MARGONI
NAZIONALE
NICCOLINI
IL PORTICO
PUCCINI

COMUNI PERIFERICI
C.D.C. COLONNATA
CASA DEL POPOLO GRASSINA
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
MANZONI
MARGONI
NAZIONALE
NICCOLINI
IL PORTICO
PUCCINI

COMUNI PERIFERICI
C.D.C. COLONNATA
CASA DEL POPOLO GRASSINA
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
MANZONI
MARGONI
NAZIONALE
NICCOLINI
IL PORTICO
PUCCINI

COMUNI PERIFERICI
C.D.C. COLONNATA
CASA DEL POPOLO GRASSINA
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
MANZONI
MARGONI
NAZIONALE
NICCOLINI
IL PORTICO
PUCCINI

UN TAXI COLOR MALVA

VACANZE FELICI L'ESTERE DI VIAGGIARE

Attesa per l'incontro del 18 aprile

L'ENI si pronuncia sulle fabbriche nel monte Amiata

Dopo la marcia del lavoro i sindacali e i paritici unitari hanno ribadito le richieste per salvare la zona

Giorni decisivi per l'Amiata. E' appena alle spalle la grande marcia in Val di Paglia e la vertenza Amiata si trova già ad una nuova svolta...

lavoratori amiatini le forze politiche e sindacali della provincia di Siena ribadiscono, nel comunicato, i punti fermi...

Un'escalation repressiva

Il pugno di ferro dei comandi sulla base di San Giusto

Presi di mira soprattutto i sottufficiali democratici - Gli interrogatori del gen. Zeno Tascio

PISA - Dove vogliono arrivare gli alti comandi militari della base aerea di San Giusto? Sono ormai in molti e non solo dentro la base...

Assemblea alla Breda su terrorismo e difesa della democrazia

In sala mensa con gli operai a un mese dal sedici marzo

Una manifestazione aperta a forze politiche, sociali, agli enti locali e ai rappresentanti delle forze dell'ordine - Il delicato equilibrio tra necessità della repressione e difesa delle garanzie repubblicane

PISTOIA - L'appuntamento è per le due del pomeriggio. Nella sala mensa della «Breda» piove e fa freddo. Sopra il controllo al cancello entrano nel grande stabilimento del gruppo Ifim con oltre 1500 lavoratori...

che organizzazioni politiche e civili cittadine: dai partiti alle associazioni culturali, dai consigli di fabbrica, di zona, alle associazioni partigiane e combattentistiche.

«Non si confida le teorie e le finalità», (dove l'altro si afferma che «dalla sinistra della violenza e della crisi non si esce con atteggiamenti declamatori e con sforzi volontaristici...»)

Un documento del comitato di zona della Valdelsa

Sulla fusione degli ospedali il PCI rilancia il confronto

L'attuale organizzazione ha un costo troppo elevato - L'area ospedaliera e le «aree filtro» - Abbandonare l'attuale organizzazione verticale basata sulle divisioni specialistiche

Una richiesta della direzione

Alla LMI aumenterà la cassa integrazione

PISTOIA - La LMI continua a venire in ritardo. La direzione ha deciso di proseguire l'intervento della cassa integrazione che interessa attualmente 250 dipendenti...

SIENA - «Primo idee per un dibattito sui problemi della fusione ospedaliera». Si intitola così un documento redatto a cura del comitato di zona del PCI della Valdelsa...

Riconfermato l'amministratore alle terme di Casciana

Il magistrato fa riassumere 6 licenziati al Casone

Occupano una casa e aggrediscono un vigile

Riconfermato l'amministratore alle terme di Casciana

SIENA - Domani a Colle Valdelsa verrà celebrato l'anniversario dell'eccidio di Montemaggio. Alla fine del marzo '44 un gruppo di 20 partigiani venne catturato...

Il polibambolario: quasi tutti i servizi di attività sanitaria e zoonotica dovrebbero essere assorbiti...

PISA - Un vigile urbano si accingeva a controllare un appartamento di proprietà del comune per assicurarci che tutto sia a posto...

Il pubblico ufficiale aveva appena aperto la porta d'ingresso quando si è visto piombare addosso tre uomini...

SIENA - Domani a Colle Valdelsa verrà celebrato l'anniversario dell'eccidio di Montemaggio. Alla fine del marzo '44 un gruppo di 20 partigiani venne catturato...

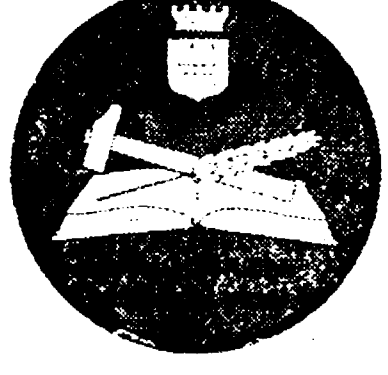
Il problema più grosso che si presenta di fronte alla crescita della Valdelsa è l'organizzazione di Suvereto potrebbe promuovere importanti iniziative.

Comprende esponenti del PCI, PSI, PSDI, PRI e indipendenti

È stata presentata a Poggio a Caiano la lista unitaria «Democrazia Popolare»

Un modo aperto di porsi di fronte agli elettori - Uno sforzo comune che va oltre la competizione elettorale - Alcune proposte per la gestione del Comune - Il rapporto con il comprensorio

Questo la lista di Democrazia Popolare



- FILIPPI Paolo, segretario del comitato di zona Carmignano Poggio a Caiano (PCI)
GAMBASSI Dullio, vicepresidente della federazione di Prato
PARETTI Vanni, segretario del comitato di zona Carmignano P. Caiano (PSI)
INNOCENTI Carlo Giovanni, artigiano edile (PCI)
PROSPERI Leopoldo, operaio statale (PSDI)
NUZZIATI Sauro, studente universitario (PRI)
ROSSI Mariella in Ciani, lavorante a domicilio (PCI)
DROVANDI Leandro, studente universitario (PSI)
NOCI Giuseppe Paolo, impiegato (PSI)
GOLINI Marina, esercente (indipendente)
LENZI Lamberio, artigiano di maglieria (PCI)
SENSOLI Sandro, impiegato (PSDI)
FERRARI Paolo, operaio (PCI)
GRAVI Renzo, impiegato (indipendente)
GIANNONI Valerio, artigiano (PCI)

PRATO - La lista si chiama Democrazia Popolare. È stata la prima ad essere presentata a Poggio a Caiano ed è composta dai rappresentanti del nostro partito, dal PSI, PSDI e PRI e da due indipendenti.

una situazione di conflittualità come il resto del comprensorio. E poi Nannini del PRI: «Noi abbiamo cercato in questa realtà e nel comprensorio aggregazioni programmatiche, valutazioni convergenti non solo sull'aspetto essenzialmente politico, che già erano disastri nella DC...

Convegno del PCI sull'agricoltura della zona

Ancora numerose le terre incolte in Val di Cornia

Suvereto potrebbero molte essere utilizzate per la pastorizia, ed in questo senso l'amministrazione comunale di Suvereto potrebbe promuovere importanti iniziative.

Il problema più grosso che si presenta di fronte alla crescita della Valdelsa è l'organizzazione di Suvereto potrebbe promuovere importanti iniziative.

immediatamente aderito tutti i comuni della Valdelsa senese e fiorentina, i partiti democratici, le forze sindacali.

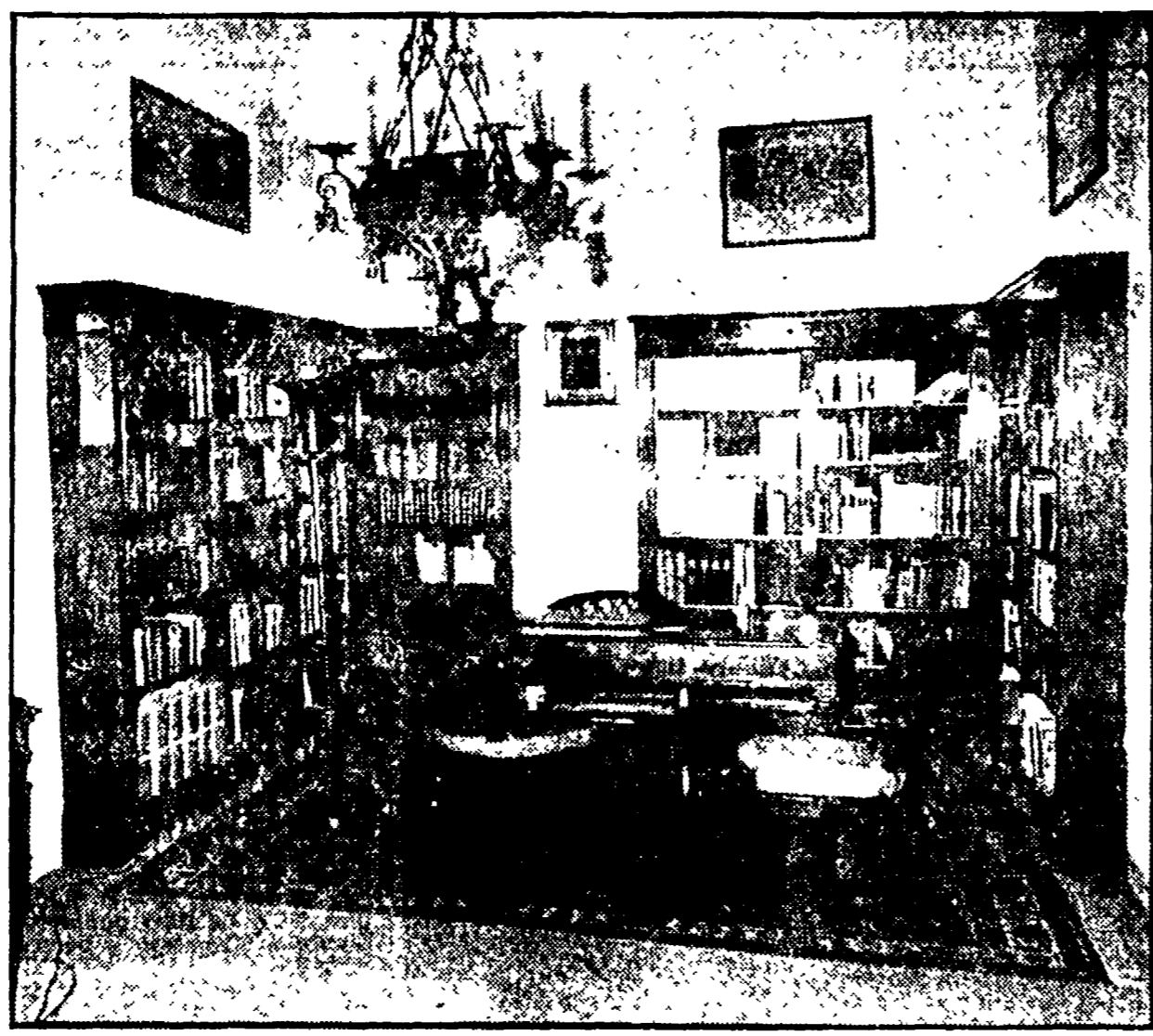
Parte delle terre incolte del...

Il patrimonio delle sale « dimenticate »

Riviste, bandiere e busti di gesso nella biblioteca del Risorgimento

La società toscana di storia del Risorgimento raccoglie importanti riviste dell'800 - Una storia travagliata: da museo a biblioteca L'alluvione ha rovinato molto materiale - Conservati anche la barba di Ugo Foscolo e le caricature delle personalità politiche

La prima volta che ci sia mai recati nella sede della Società toscana di storia del Risorgimento, situata in alcune sale dell'ex convento delle Oblate (più che vere sale si tratta di un corredo di cuccie e di tavole di legno di tre robuste porte di legno sono stati ricavati spazi distinti) non abbiamo trovato nessuno dei responsabili che ci aveva ricevuto aveva risposto alle nostre domande dicendo: « Chi vuole che venga qui, questa è una biblioteca abbandonata ». Incuriositi da questa testimonianza abbiamo incontrato il direttore della biblioteca, dottoressa Rotondi, per cercare di appurare la natura e la vitalità dell'istituto.



oggi ospitato il catalogo. Catalogo che ha il suo punto di forza nella raccolta di giornali d'epoca, nella maggior parte dei casi toscani e che vanta collezioni complete uniche come quella de « Il Lavoro », giornale fondato nel 1870-72. E' appunto la ricchezza della documentazione relativa alla stampa periodica che attira nella sede delle Oblate un discreto numero di giovani laureandi in discipline storiche, che rappresentano la punta più alta dei frequentatori, il cui numero annuo si aggira attorno alle quattrocento persone. L'attività principale della Società consiste nella pubblicazione della rivista « Rassegna storica toscana » e nell'organizzazione di cicli annuali di conferenze che per mancanza di spazio vengono ospitate dal Lyceum di via degli Alfani. Un notevole impegno di energie è richiesto dall'allestimento di centri formativi per il personale della Regione, ma per la gratuità delle prestazioni del personale non sono richieste grosse somme per il mantenimento del servizio. D'altra parte l'aspetto del libro biblioteca risulta del tutto

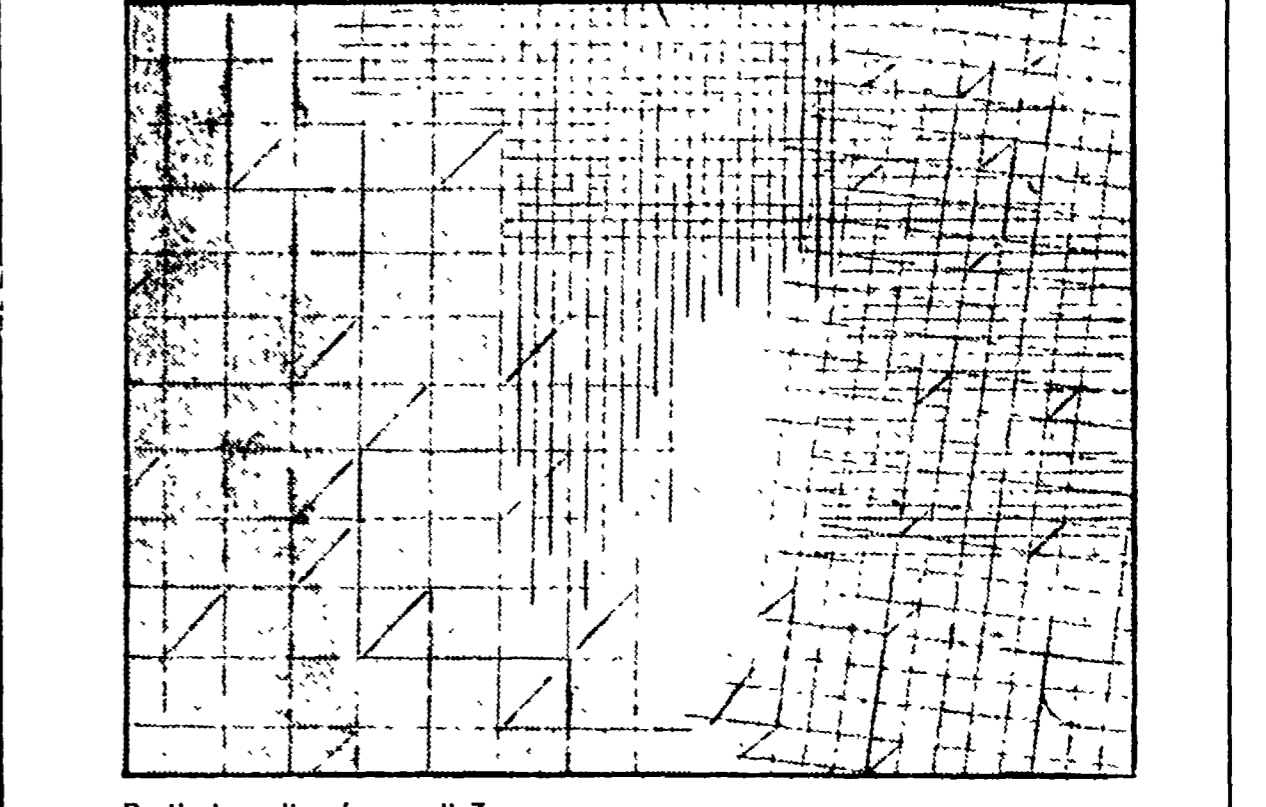
Dal centro studi CGIL dell'Impruneta una nuova leva di quadri

Dalle lotte del sessantotto all'impegno nel sindacato

Il 53 per cento dei partecipanti ai corsi si è iscritto alle organizzazioni sindacali dopo il '70 - La partecipazione di docenti e studiosi - Prende le mosse un centro di documentazione storica

Gli operai tornano a scuola, naturalmente non nel senso classico, ma per approfondire tutti quegli strumenti necessari a determinare un'azione sindacale. Quali sono? Che cosa hanno? Tirando le somme sulle attività di questi primi cinque mesi, si nota come la scuola dell'Impruneta abbia contribuito a quel rinnovamento sindacale che è terminato dall'approvazione del tanto discusso documento del Direttivo unitario della Federazione CGIL Cisl-Uil e sancito dalla Conferenza dell'Eur.

Alle gallerie « L'Indiano grafica » e « Schema »



Particolare di un'opera di Zoren

Le ricerche formali di Zoren e Romualdi

Una intelligente creatività determina le due esperienze pur così lontane fra loro Le caratteristiche biografiche dei due artisti

In questo scorcio di stagione almeno due mostre sono da segnalare a Firenze, ambedue contraddistinte da un non comune rigore formale: in concreto si tratta della personale di Zoren presso « L'Indiano Grafica » (piazza dell'Orto 3) e del lavoro presentato da Lucia Romualdi alla galleria Schema (via Vigini Nuova 1). Fatte salve le caratteristiche biografiche (il primo è un personaggio nel colmo della sua maturità; la seconda è invece una giovane e stimolante artista) non c'è dubbio che una felice ed intelligente creatività viene a determinare due esperienze pur così lontane fra loro. Nato a Firenze nel 1907, Zoren è stato a lungo direttore dell'Istituto d'Arte di Macerata e curatore del locale museo d'Arte moderna. Nel 1967 ha fondato il gruppo « Numero » a Firenze, che ha avuto una prima volta (69 per cento), mentre il rimanente (31 per cento) è stato riservato a corsi dimostrativi di natura confederale, di categoria, unitari.

Le richieste della polisportiva « Aeglium »

All'Isola del Giglio servono impianti per la pratica sportiva

Nel documento si rivendica un incontro con gli amministratori comunali - Verso una pratica di massa quelle esistenti manifestando la sua collaborazione e opera per la diminuzione degli oneri che l'amministrazione deve sopportare. Sono questi problemi al centro di un incontro cui dovrebbe partecipare anche l'altra società polisportiva, anch'essa recentemente costituita e con 40 iscritti. Le due polisportive vogliono verificare congiuntamente la possibilità di avviare programmi concreti e fattibili di più ampio respiro: solo in questo modo - dicono - si possono infatti affrontare e risolvere le necessità di un'associazione sportiva. Punto di riferimento è il programma già inviato all'amministrazione. Nell'isola è molto avvertita la necessità di avviare alla pratica sportiva la maggior parte dei cittadini. Per questo sarebbe opportuno superare le carenze che si registrano nelle strutture sportive attualmente esistenti. Occorre poi rivitalizzare ed ampliare lo stato di abbandono. La polisportiva propone anche la utilizzazione di strutture minime e alternative a

Il gruppo dei Cartari nel palazzo Pretorio di Arezzo

Dalla realtà del quartiere al laboratorio culturale

La conoscenza dei fatti quotidiani porta alla costruzione del prodotto artistico - Un diverso rapporto tra operatore e territorio AREZZO - Sono tre giovani romani, tutti insegnanti. Il loro gruppo è quello di « Cartari » dalla via dove ha sede il loro laboratorio. Sono « i » nel '73, hanno partecipato nel '76 alla biennale italiana « Ambiente e società ». Da ieri sera il loro « Quartiere in laboratorio » è la biblioteca della città di Arezzo, nel Palazzo Pretorio. L'oggetto della loro ricerca e sperimentazione è la serie di comportamenti, cioè l'uomo nelle sue trasformazioni generali, nelle contraddizioni della sua vita. Il campo di indagine esemplificativo è il Testaccio, un quartiere di Roma. Questo è nel concreto la realtà esterna con la quale i Cartari vogliono confrontarsi. Nelle loro intenzioni, il lavoro pratico quotidiano è un confronto con la realtà, rifiutando l'atteggiamento dell'artista isolato ed esente in quanto alla precedente, inviata il 5 febbraio scorso, ancora non si è avuto alcun cenno di riscontro.

Gemellaggio fra Vinci e Amboise

Oggi a Vinci, nel quadro delle manifestazioni leonardesche, il professor Antonio Chastel, membro dell'Istituto di Francia. La lettura avrà luogo presso il teatro di Vinci alle ore 11. Nel pomeriggio, alle ore 16.30, nel castello dei conti Guidi, si svolgerà la cerimonia di gemellaggio fra Vinci e la cittadina francese di Amboise, dove Leonardo è morto nel 1519. Alle ore 21, nel locale teatro, il professor Luigi Pippo, docente dell'Università di Torino, terrà un convegno con proiezioni sulla architettura di Leonardo.

FIDITOSCANA SpA

Capitale sociale 1.000.000.000. Sede legale: Regione Toscana Firenze. Uffici: Via Riccasoli 21 - Firenze. Iscritta al Tribunale di Firenze al n. 23695. BILANCIO AL 31-12-77. Venerdì 7 aprile 1978 ha avuto luogo, nella sede del Consiglio Regionale, l'assemblea ordinaria dei soci della FIDITOSCANA S.p.A. per l'esame e l'approvazione del bilancio chiuso al 31-12-77. La relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Presidente Rodolfo De Ambris, ha illustrato gli aspetti più salienti dell'attività ed i risultati raggiunti nel passato esercizio. Al vertice sono state presentate le richieste di credito garantite ammontanti a L. 5.764.500.000, risultavano concessione garanzie per crediti a breve termine pari a L. 1.770.000.000 e per leasing pari a L. 133.700.000. La relazione ha inoltre evidenziato che nei primi mesi del 1978 l'attività ha registrato ulteriori progressi. Al 15 marzo erano pervenute domande per L. 9.542.571.000; sono state deliberate garanzie per crediti a breve termine pari a L. 2.280.000.000, per operazioni di leasing pari a L. 223.200.000 e per crediti a medio termine pari a L. 330.000.000. All'assemblea ha partecipato, in rappresentanza della Regione Toscana, l'Assessore alle Finanze e Bilancio Renato Polini il quale ha portato il ringraziamento della Giunta Regionale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Direttore Generale Alberto Bruschi per l'opera sin qui svolta. L'assemblea ha quindi provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1978-1980. Consiglio di Amministrazione: Presidente Rodolfo De Ambris, Consigliere Enzo Guerriero, Alessandro Luppi, Stefano Sanna, Alberto Zanni, Giovanni Spisito, Francesco Giorgi, Ottaviano Checucci, Floriano Donnini, Sergio Martelli, Giuseppe Sica, Amos Tarquini, Giuseppe Troja, Luigi Gori, Ivo Panti, Rodolfo Infreschi, Gabriele Badini, Rino Ricci, Faliero Falaschi, Dante Belardelli e Piero Peracchio. Collegio Sindacale: Presidente: Metello Nencini. Sindaci effettivi: Flaminio Cillari e Bruno Dabizzi. Sindaci supplenti: Adriano Garzella e Luigi Ciappelletti.



Dal Giappone disegni di bambini

Si è conclusa nella sala dei « Gabbiani » la mostra di disegni di bambini giapponesi, organizzata dalla rivista « Pan e Arte », in collaborazione con l'ambasciata giapponese a Roma e l'Istituto giapponese di cultura. Alla rassegna fa da parallelo a Tokyo una mostra di disegni di scolari fiorentini. I soggetti rappresentati dai bambini giapponesi si richiamano ai più tradizionali gusti estetici dell'arte orientale: fiori, draghi e pezzi di prato, tutti coloratissimi, che rivelano un alto senso della cromatura. La mostra è stata molto visitata, soprattutto dai bambini del quartiere che hanno avuto modo di accostarsi da vicino al senso artistico del loro coetanei, diversi per cultura e tradizione.

Sportflash

L'ATTIVITA' DELLA POLISPORTIVA ROZZALUPI. La Polisportiva Rozzalupi di Empoli ha iniziato quest'anno una consistente attività nel settore del ciclismo. I frequentatori della casa del popolo hanno dato origine ad una squadra di atleti composta da Raffaele Volpi, Luca Ventura, Flavio Pezzotti, Sergio Tempestini. La Polisportiva Rozzalupi già da 5 anni svolge una proficua attività nel settore giovanile con alcune squadre di calcio. Esse partecipano ai campionati « Piccoli azzurri » dell'ARCI. Nel '75 hanno vinto la coppa « Mario Fabiani ». Ogni settimana a partire dall'editoriale Olympia si è premurato di provvedere alla pubblicazione di un'opera di ben 1440 pagine, divise in 4 volumi di 360 pagine ciascuna, ognuno dei quali si riferisce ad una specializzazione: il 1. tratta dell'ambiente, della attrezzatura e dei regolamenti; il 2. della tecnica e dell'agonismo; il 3. del

Seminario sul sistema bibliotecario

Si conclude oggi a Empoli il seminario regionale di studi su « organizzazione e funzionamento del sistema bibliotecario ». La giornata finale del seminario - iniziato proprio a Empoli il 12 aprile - si svolgerà nel palazzo dei Lavori per tutto l'arco della giornata in pratica saranno rivisitati criticamente tutti gli argomenti che hanno dato vita alle tavole rotonde e ai dibattiti che si sono svolti a Vinci, Castelfiorentino, Colle Valdelsa.

Aperto ieri alla mostra d'oltremare il congresso provinciale della FGCI

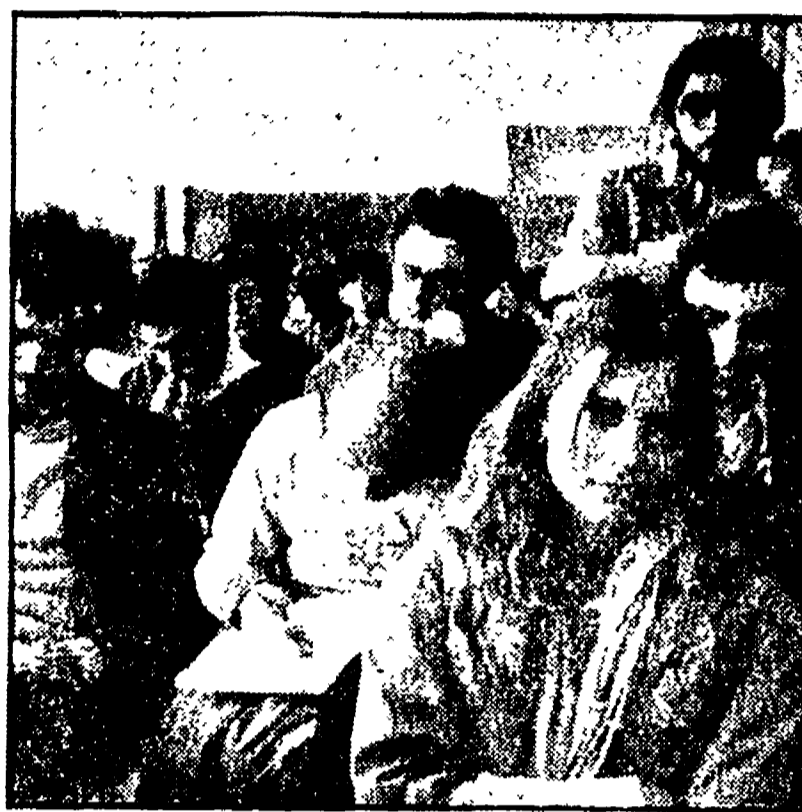
Ripresa la trattativa per la nuova maggioranza al Comune

Dall'unità di tutti i giovani una grande forza per cambiare

Le forze dell'Intesa affrontano i principali nodi del programma

La relazione introduttiva del compagno Schiano - 600 delegati e numerosi invitati - Il tema centrale: come sviluppare un forte impegno delle nuove generazioni per l'affermazione di una Napoli civile e produttiva

Da lunedì si discuterà concretamente sulle cose da fare - Nuovi incontri per trovare una soluzione alla crisi regionale che si trascina ormai da 106 giorni



«C'è che noi con questo nostro congresso vogliamo proporre a tutte le organizzazioni democratiche giovanili non è un impegno a realizzare una sinistra ed irrealistica unità politica, ma uno sforzo concorde nel tentativo di indicare ai giovani una prospettiva di cambiamento; per realizzare tra i giovani una nuova tensione unitaria nello sforzo di fare di queste generazioni non solo i figli della crisi: una generazione che nel crollo del vecchio riesce a vedere l'occasione per ricostruire e per cambiare». È il passo centrale della relazione che il compagno Pippo Schiano, segretario provinciale della FGCI, ha letto, ieri, in apertura del XXI congresso dell'organizzazione dei giovani comunisti napoletani. È stato sottolineato da un lungo e traragoroso applauso.

Al congresso, che si sta svolgendo nel padiglione n. 3 della mostra e che è stato preceduto da circa 50 assemblee di circoli, hanno partecipato 600 delegati in rappresentanza di 5922 iscritti e numerose delegazioni di altre organizzazioni giovanili, delle leghe dei disoccupati, dei consigli di fabbrica.

«Durerà tutta la giornata di oggi e si concluderà domenica mattina con una manifestazione pubblica a partecipazione di compagni Chiaromonte, della segreteria e direzione del PCI e Guenzoni, della direzione nazionale della FGCI. Quello del compagno Schiano è stato un intervento ricco di spunti critici ed autocritici, preoccupato, ma denso di proposte concrete, intento con nuove idee e energie. In questi mesi, dalle nuove generazioni di Napoli e del Mezzogiorno.

«Sì trattava — ha detto Schiano — di fare entrare nella discussione in corso sul programma della nuova giunta, le masse, con i loro problemi, con le loro aspirazioni, con i loro bisogni, ma anche con la loro capacità di fare proposte, di indicare soluzioni. Dobbiamo lottare — ha concluso — per uno sviluppo, non solo nei processi di terziarizzazione selvaggia, inventando in questo anche il progetto del cen-

tro sinistra, ma che toglia Napoli dall'isolamento, per farne una città capace di ritrovare un suo ruolo nel rapporto con l'entroterra, in grado di rilanciare con la sua ricchezza, di equilibrio e lo sviluppo dell'intera regione. Ma per far questo occorre — è stato detto — una grande battaglia ideale e politica per recuperare larghe masse di giovani ai valori della democrazia e della lotta civile.

Anche se a Napoli il movimento del '77 (quello degli autonomi) non è mai stato capace di raccogliere ampi consensi — ha detto Schiano — vi sono sempre seri pericoli che la crisi provochi preoccupanti sacche di rifiuto, che preveda la risposta esasperata e violenta o, per altri versi, il rifugio nel personale e nel privato.

Anche per questo è stato dato ampio spazio, nella relazione, ai problemi del lavoro. Perché è proprio nel campo del lavoro che si sta delineando una nuova realtà che nasce buona parte della disperazione giovanile. «L'aver organizzato nella Legge dei giovani disoccupati, insieme ai compagni socialisti e del manifesto, oltre 6000 giovani — ha continuato Schiano — è un dato

positivo dal quale tutti devono partire». Tutto quello che però, non è bastato a far decollare, ad esempio, la legge del preavvicinamento. «Ci sono — è stato detto — anche limiti nostri e del sindacato, ma c'è la responsabilità degli imprenditori, delle partecipazioni statali, della Regione».

Le assemblee nei due stabilimenti navalmecanici

Alla «Sebn» e all'Italcantieri gli operai dicono sì all'accordo

Apprezzamenti positivi per quel che riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali, la scelta di programmazione e l'impegno a cercare nuovi mercati - Tra i problemi ancora aperti il nuovo bacino di carenaggio a Napoli

L'intesa raggiunta giovedì mattina sull'ipotesi di accordo per la vertenza della Cantieristica, l'ultima delle vertenze coi grandi gruppi ancora aperta, interessa molto da vicino Napoli. Vi sono, nella nostra provincia — come è noto — due cantieri pubblici, uno a Castellammare per le costruzioni navali che occupa 2300 lavoratori. L'altro per le riparazioni navali, la SEBN, nel porto di Napoli, che occupa 150 lavoratori. È nato un tessuto di piccole imprese private ed un fitto indotto che trova alimento dalle attività cantieristiche nella nostra provincia: attività che sono, dunque, abbastanza estese ed importanti per l'economia delle zone.

La cantieristica ha avuto, come è facile comprendere, un effetto estremamente deprimente. Si capisce perciò, l'attesa e l'interesse dei lavoratori per l'ipotesi di accordo, soprattutto per la prima parte di esso che riguarda investimenti e occupazione.

I termini dell'accordo sono stati sottoposti alle assemblee dei lavoratori nella stessa serata di giovedì alla SEBN e nella mattinata di ieri all'Italcantieri di Castellammare, che li hanno approvati. I lavoratori hanno considerato positiva l'ipotesi di accordo sia perché finalmente apre una prospettiva in direzione del piano di settore e la programmazione come ai hanno detto Giuseppe Cennamo della SEBN e Andrea Staibano dell'Italcantieri che abbiamo interrogato dopo le assemblee: sia perché contiene elementi di novità quale, per esempio, la volontà del gruppo di impegnarsi nella ricerca di nuovi spazi e mercati da conquistare per la nostra cantieristica.

L'ipotesi viene valutata positivamente, infine, anche in considerazione della situazione di grave crisi in cui si trova il settore e delle preoccupanti notizie che erano circolate nei giorni scorsi. Si è parlato, infatti, addirittura di 400 licenziamenti alla SEBN: era dato per scontato che a partire da luglio le attività produttive a Castellammare sarebbero state colpite drasticamente e centinaia di lavoratori messi a

testi di accordo accoglie i orientamenti del sindacato per il superamento della emarginazione e sottovalutazione della navalmecanica, attraverso l'individuazione di qualificanti professioni di politica industriale che consentano di respingere nei fatti le indicazioni di ridimensionamento del potenziale produttivo espresse anche in sede di comunità economica europea. L'accordo, dunque, anche se lascia aperti molti problemi, assicura il mantenimento dei livelli di occupazione e prevede lo sviluppo produttivo sia per le costruzioni navali che per le riparazioni navali.

A Castellammare, le preoccupazioni rimangono anche dopo che si ebbe l'annuncio del finanziamento di 200 miliardi concessi dall'Isveimer alla Tirrenia per la commessa di alcuni traghetti. In effetti, questi finanziamenti, ci hanno detto, non sono destinati a coprire le insolvenze della Tirrenia nei confronti dell'Italcantieri per il mancato pagamento della prima tranche di lavori eseguiti, ma non determinano nuovi carichi di lavoro. Né si può dire, a sentir parlare i rappresentanti del consiglio di fabbrica, che le preoccupazioni suscitate dai discessi sulla cassa integrazione a luglio, sono del tutto scomparse dopo che l'intesa è stata raggiunta. C'è ora il problema di mettere le gambe all'accordo, di trasformare le espressioni di principi in fatti concreti.

Alla Sebn restano e in molti disastri si collegano più in superficie, nei complessi o consensi che viene dato alla intesa. Aldo Orsato afferma che la piattaforma prevedeva precise richieste di investimenti nel porto di Napoli che non è dato riscattare nell'accordo in termini precisi. In realtà alcune questioni finanziarie sono aperte, come per esempio quella che riguarda il nuovo bacino di carenaggio alla Seba. La parte dell'accordo che interessa gli investimenti per le riparazioni navali non contiene impegni. Vi si legge: «in relazione ai nuovi bacini in progetto a Napoli e a Palermo, si ritiene che il problema della loro attuazione debba essere inquadrato

alle quali per una globale valutazione di tutti gli aspetti e per le conseguenti decisioni operative le aziende, ovviamente si rimettono». Il presidente del consorzio per il bacino Ciro Cirillo ci ha annunciato un prossimo incontro, dopo quello di ieri, presso il ministero del lavoro, convocato per verificare

la possibilità che esistono di sbloccare il discorso. «Un discorso — ha precisato — che non è limitato al nuovo bacino ma che interessa il ruolo stesso del porto di Napoli, nel senso che una mancata costruzione del bacino stesso faccia scendere la manodopera e l'importanza del nostro porto».

«Si dovrebbe andare — dice il compagno Guido De Martino, segretario provinciale del PSI — ad un accordo politico programmatico compatto che la DC deve fare momento non sappiamo ancora quali caratteristiche avrà. La posizione della DC è ancora in fase di studio. E' un proposito, ancora definito. E' merze qualche elemento di attendimento. Lo scudo crociato verrebbe poi consegnato ai programmi definiti e la formazione della nuova giunta, e poi decidere il suo grado di associabilità. Intanto si procede con l'attuale speditività, ma era logico che ci accadesse anche perché in questi giorni in via Fuorigrotta sono in corso i lavori di sistemazione della rete delle linee che hanno ridotto l'ampiezza della carreggiata riflettendosi in modo negativo sullo scorrimento del traffico.

«Complessivamente le misure che sono state adottate per contenere i disagi si stanno rivelando positive come, per esempio, quella relativa al diramamento del traffico pesante sulla tangenziale o sulla strada di circumvalazione. Una cosa ci ha però colpito: non siamo riusciti a comprendere l'utilità dell'impianto semaforico installato all'angolo tra via Fuorigrotta e via delle Lettere a pochi metri dall'imboccatura della galleria. Via Fuorigrotta è a senso unico con corsie in senso opposto. Il senso inverso procedono solo le vetture tranviarie e veramente non comprendiamo a che serve bloccare a intermittenza il flusso di traffico da momento che la cor-

rente di veicoli verso la galleria o verso via delle Lettere non viene tagliata da nessun altro flusso veicolare. Probabilmente sarebbe più utile spostare tale impianto semaforico all'incrocio tra piazza Italia e via Giulio Cesare, dove ora le due correnti di traffico (quella proveniente da viale Augusto e quella che percorre via Giulio Cesare verso il tunnel Laziale) si incrociano provocando un sensibile rallentamento. Se ci fosse un semaforo a regolare le due correnti di traffico consentendo il passaggio alternativamente riteniamo che la situazione migliorerebbe. Comunque, dopo due giorni, non si può dire che le cose vadano male.

«L'ipotesi di accordo accoglie i orientamenti del sindacato per il superamento della emarginazione e sottovalutazione della navalmecanica, attraverso l'individuazione di qualificanti professioni di politica industriale che consentano di respingere nei fatti le indicazioni di ridimensionamento del potenziale produttivo espresse anche in sede di comunità economica europea. L'accordo, dunque, anche se lascia aperti molti problemi, assicura il mantenimento dei livelli di occupazione e prevede lo sviluppo produttivo sia per le costruzioni navali che per le riparazioni navali.

«L'ipotesi di accordo accoglie i orientamenti del sindacato per il superamento della emarginazione e sottovalutazione della navalmecanica, attraverso l'individuazione di qualificanti professioni di politica industriale che consentano di respingere nei fatti le indicazioni di ridimensionamento del potenziale produttivo espresse anche in sede di comunità economica europea. L'accordo, dunque, anche se lascia aperti molti problemi, assicura il mantenimento dei livelli di occupazione e prevede lo sviluppo produttivo sia per le costruzioni navali che per le riparazioni navali.

«L'ipotesi di accordo accoglie i orientamenti del sindacato per il superamento della emarginazione e sottovalutazione della navalmecanica, attraverso l'individuazione di qualificanti professioni di politica industriale che consentano di respingere nei fatti le indicazioni di ridimensionamento del potenziale produttivo espresse anche in sede di comunità economica europea. L'accordo, dunque, anche se lascia aperti molti problemi, assicura il mantenimento dei livelli di occupazione e prevede lo sviluppo produttivo sia per le costruzioni navali che per le riparazioni navali.

«L'ipotesi di accordo accoglie i orientamenti del sindacato per il superamento della emarginazione e sottovalutazione della navalmecanica, attraverso l'individuazione di qualificanti professioni di politica industriale che consentano di respingere nei fatti le indicazioni di ridimensionamento del potenziale produttivo espresse anche in sede di comunità economica europea. L'accordo, dunque, anche se lascia aperti molti problemi, assicura il mantenimento dei livelli di occupazione e prevede lo sviluppo produttivo sia per le costruzioni navali che per le riparazioni navali.

«Continua l'evoluzione positiva di questi incontri. Abbiamo portato un contributo notevole, adesso bisogna andare avanti...». Dal commento di Raffaele Russo, segretario provinciale della DC, sulla trattativa per l'intesa al Comune traspare chiara una vena di ottimismo. I partiti si sono incontrati per la seconda volta. Le prime delegazioni hanno raggiunto la sede di gruppo regionali e comunista, lungo degli incontri, intorno alle 11. Poi è iniziata la discussione che è durata circa tre ore ininterrottamente.

«La DC — dice il compagno Impegno — ha dichiarato la sua disponibilità alla formazione di una nuova maggioranza. I partiti ne hanno preso atto ed hanno sollecitato una rapida discussione sulla nuova iniziativa». Ieri, dunque, si è discusso essenzialmente del programma. E' stata anche preparata una lista dei problemi più importanti: politica economica, nodi urbanistici, progetto speciale e preavvicinamento.

A parte la disponibilità della DC, comunque, anche la riunione di ieri ha risentito della incertezza dello scudo crociato a formulare una proposta concreta per quanto riguarda il nuovo quadro.

«La DC, in sostanza, si è limitata a ribadire quanto è contenuto nel suo documento di direzione provinciale e cioè che è indispensabile una giunta d'emergenza mentre potremmo dire il proprio ruolo di fronte ad un quadro politico realmente diverso dall'attuale». Altro non ha detto.

«Il consiglio è convocato per mercoledì e entro questa data dovrebbe essere pronta la lista del presidente e degli assessori».

«Un nuovo colpo all'occupazione è stato sferrato ieri dalla direzione aziendale dell'Eternit che ha comunicato alla PULC l'adesione unitaria lavoratori delle costruzioni di aver avviato la pratica relativa al ricorso alla cassa integrazione per tutti i 518 dipendenti. Il provvedimento, che dovrebbe scattare il 24 aprile prossimo, prevede una settimana a zero ore per 428 lavoratori e a 16 ore per 30 otto settimane a 24 ore per tutti i ancora quattro settimane a 32 ore per tutti».

«L'azienda ha motivato la ricorso alla cassa integrazione con una carenza di commesse. La fabbrica produce tubi, tettoie ondulate e pannelli. La cassa integrazione è stata richiesta anche per i lavoratori del stabilimento di Casale in provincia di Alessandria. Mercoledì prossimo ci sarà un incontro tra sindacato e azienda».

Per quanto riguarda il ricollocarsi degli operai sulla produttività all'Alfasud, le organizzazioni aziendali di fabbrica e con la segreteria del PCI della DC, del PSI e del Pli hanno sottoscritto un documento in cui affermano di voler rilanciare una iniziativa politica indirizzata nella pratica della salvaguardia e del risanamento dell'azienda. In questo documento si riconosce che «il '78 sarà un anno decisivo se si dovrà essere in grado di far fronte a zero ore per 428 lavoratori e a 16 ore per 30 otto settimane a 24 ore per tutti i ancora quattro settimane a 32 ore per tutti».

«Questo accordo prevede che questi 1640 lavoratori, dopo appositi corsi di qualificazione da tenersi entro il 31 dicembre prossimo, siano collocati in parte presso la nuova officina dell'ES che dovrebbe sorgere a Noia e in parte presso la Italfron, un'azienda Montedison che opera nel settore delle infrastrutture per opere pubbliche. Poiché queste iniziative sono in alto mare, i nostri partiti e sindacati sono preoccupati della sorte dei 1640 lavoratori».

«Questo accordo prevede che questi 1640 lavoratori, dopo appositi corsi di qualificazione da tenersi entro il 31 dicembre prossimo, siano collocati in parte presso la nuova officina dell'ES che dovrebbe sorgere a Noia e in parte presso la Italfron, un'azienda Montedison che opera nel settore delle infrastrutture per opere pubbliche. Poiché queste iniziative sono in alto mare, i nostri partiti e sindacati sono preoccupati della sorte dei 1640 lavoratori».

«Questo accordo prevede che questi 1640 lavoratori, dopo appositi corsi di qualificazione da tenersi entro il 31 dicembre prossimo, siano collocati in parte presso la nuova officina dell'ES che dovrebbe sorgere a Noia e in parte presso la Italfron, un'azienda Montedison che opera nel settore delle infrastrutture per opere pubbliche. Poiché queste iniziative sono in alto mare, i nostri partiti e sindacati sono preoccupati della sorte dei 1640 lavoratori».

«Questo accordo prevede che questi 1640 lavoratori, dopo appositi corsi di qualificazione da tenersi entro il 31 dicembre prossimo, siano collocati in parte presso la nuova officina dell'ES che dovrebbe sorgere a Noia e in parte presso la Italfron, un'azienda Montedison che opera nel settore delle infrastrutture per opere pubbliche. Poiché queste iniziative sono in alto mare, i nostri partiti e sindacati sono preoccupati della sorte dei 1640 lavoratori».

Erano stati sorpresi con alimenti vari nelle loro auto

Condannati a 14 mesi i 6 infermieri del Cardarelli che rubavano il vitto

Il PM aveva chiesto 8 mesi ciascuno - Hanno beneficiato della condizionale - Iniziato il processo per l'assassinio del maresciallo del CC D'Armino

Processo per direttissima contro sei dipendenti del Cardarelli, sorpresi con cibarie varie nelle loro auto mentre, al termine del loro turno, si allontanavano dall'ospedale. Era stato segnalato ripetutamente che alcuni infermieri, cuochi ed inservienti erano soliti portare a casa carne ed altre vivande per le loro esigenze familiari. Queste segnalazioni attribuite a un'indagine di maltempo furono la scintilla che portò alla denuncia. Il tribunale ha elevato la pena ad 1 anno e due mesi a ciascun imputato, ma ha concesso la sospensione condizionale della pena.

Intanto Anselmo e Vincenzo Moccia, due giovani ma «validi» esponenti del notaio Carlo De Leo, sono stati condannati ai giudici della corte d'assise per rispondere dell'omicidio del maresciallo dei carabinieri Genaro D'Armino, avvenuto ad Afragola il 14 gennaio scorso.

Il sottufficiale si trattava in strada con un fighetto e con Luigi Giuliano — appartenente ad un gruppo protagonista di clamorosi sondi e relativi procedimenti penali — quando venne fulminato da un colpo di fucile a canna mozza.

Le indagini si appuntarono immediatamente sui Moccia nemici del Giuliano. Angelo Moccia, responsabile dell'«Iniziativa» che all'epoca era minore, dichiarò di essere l'unico autore dell'omicidio ma precisò che voleva dire che il Giuliano non lo aveva aiutato.

Dopo il provvedimento di parziale chiusura

Galleria laziale: qualche disagio c'è ma il traffico riesce a scorrere bene

E' forse opportuno spostare il semaforo installato all'angolo di via delle Lettere — Gli ingorghi che erano stati previsti non si sono verificati

A due giorni dall'inizio dei lavori sotto il tunnel Laziale (con la conseguente chiusura di una delle tre corsie di marcia) il traffico si sta muovendo e non si sono verificati i disagi previsti. Il ricorso a qualche altro accorgimento la situazione potrà migliorare. Certo, un rallentamento c'è. Non si procede con l'attuale speditività, ma era logico che ci accadesse anche perché in questi giorni in via Fuorigrotta sono in corso i lavori di sistemazione della rete delle linee che hanno ridotto l'ampiezza della carreggiata riflettendosi in modo negativo sullo scorrimento del traffico.

«Complessivamente le misure che sono state adottate per contenere i disagi si stanno rivelando positive come, per esempio, quella relativa al diramamento del traffico pesante sulla tangenziale o sulla strada di circumvalazione. Una cosa ci ha però colpito: non siamo riusciti a comprendere l'utilità dell'impianto semaforico installato all'angolo tra via Fuorigrotta e via delle Lettere a pochi metri dall'imboccatura della galleria. Via Fuorigrotta è a senso unico con corsie in senso opposto. Il senso inverso procedono solo le vetture tranviarie e veramente non comprendiamo a che serve bloccare a intermittenza il flusso di traffico da momento che la cor-

rente di veicoli verso la galleria o verso via delle Lettere non viene tagliata da nessun altro flusso veicolare. Probabilmente sarebbe più utile spostare tale impianto semaforico all'incrocio tra piazza Italia e via Giulio Cesare, dove ora le due correnti di traffico (quella proveniente da viale Augusto e quella che percorre via Giulio Cesare verso il tunnel Laziale) si incrociano provocando un sensibile rallentamento. Se ci fosse un semaforo a regolare le due correnti di traffico consentendo il passaggio alternativamente riteniamo che la situazione migliorerebbe. Comunque, dopo due giorni, non si può dire che le cose vadano male.

«Complessivamente le misure che sono state adottate per contenere i disagi si stanno rivelando positive come, per esempio, quella relativa al diramamento del traffico pesante sulla tangenziale o sulla strada di circumvalazione. Una cosa ci ha però colpito: non siamo riusciti a comprendere l'utilità dell'impianto semaforico installato all'angolo tra via Fuorigrotta e via delle Lettere a pochi metri dall'imboccatura della galleria. Via Fuorigrotta è a senso unico con corsie in senso opposto. Il senso inverso procedono solo le vetture tranviarie e veramente non comprendiamo a che serve bloccare a intermittenza il flusso di traffico da momento che la cor-

«L'ipotesi di accordo accoglie i orientamenti del sindacato per il superamento della emarginazione e sottovalutazione della navalmecanica, attraverso l'individuazione di qualificanti professioni di politica industriale che consentano di respingere nei fatti le indicazioni di ridimensionamento del potenziale produttivo espresse anche in sede di comunità economica europea. L'accordo, dunque, anche se lascia aperti molti problemi, assicura il mantenimento dei livelli di occupazione e prevede lo sviluppo produttivo sia per le costruzioni navali che per le riparazioni navali.

«L'ipotesi di accordo accoglie i orientamenti del sindacato per il superamento della emarginazione e sottovalutazione della navalmecanica, attraverso l'individuazione di qualificanti professioni di politica industriale che consentano di respingere nei fatti le indicazioni di ridimensionamento del potenziale produttivo espresse anche in sede di comunità economica europea. L'accordo, dunque, anche se lascia aperti molti problemi, assicura il mantenimento dei livelli di occupazione e prevede lo sviluppo produttivo sia per le costruzioni navali che per le riparazioni navali.

«L'ipotesi di accordo accoglie i orientamenti del sindacato per il superamento della emarginazione e sottovalutazione della navalmecanica, attraverso l'individuazione di qualificanti professioni di politica industriale che consentano di respingere nei fatti le indicazioni di ridimensionamento del potenziale produttivo espresse anche in sede di comunità economica europea. L'accordo, dunque, anche se lascia aperti molti problemi, assicura il mantenimento dei livelli di occupazione e prevede lo sviluppo produttivo sia per le costruzioni navali che per le riparazioni navali.

«L'ipotesi di accordo accoglie i orientamenti del sindacato per il superamento della emarginazione e sottovalutazione della navalmecanica, attraverso l'individuazione di qualificanti professioni di politica industriale che consentano di respingere nei fatti le indicazioni di ridimensionamento del potenziale produttivo espresse anche in sede di comunità economica europea. L'accordo, dunque, anche se lascia aperti molti problemi, assicura il mantenimento dei livelli di occupazione e prevede lo sviluppo produttivo sia per le costruzioni navali che per le riparazioni navali.

TORRE ANNUNZIATA - Il padre e i professori parlano di Nicola Avella

«Un ragazzo come tanti qui nel rione Carcere Non era un delinquente»

La scuola parteciperà ai funerali (oggi alle 16) del quattordicenne ucciso nell'auto che aveva forzato un blocco dei CC

Il padre di Nicola Avella - il ragazzo di non ancora 14 anni - dice in un'intervista che non si era fermato ad un posto di blocco dei carabinieri...

«Era una 124 vecchia e malridotta - aggiunge lo zio di Nicola, Nicola De...»

«Non esiste un "caso Avella" - aggiunge il vicepreside, Emilio Ferreri...»

«E' tutto falso - scatta, con rabbia, lo zio di Nicola...»

sono fatti prestare e adesso non so nemmeno come faro a restituirla...»

In molti centri della Regione

Presentate le liste per le comunali: il PCI al primo posto

I comizi in programma per l'apertura ufficiale della campagna elettorale del partito

La campagna elettorale per le prossime elezioni amministrative del 14 e 15 maggio...

Ladro finge un malore e fugge ai poliziotti

Finendo di stare male, un ladro di 30 anni, Antonio Cincque, è riuscito a sfuggire agli agenti...

Santa Maria Capua Vetere

Iniziato il processo per la truffa ai danni dell'Inam

Il procedimento per direttissima - Medici e finti malati si sono spartiti circa un miliardo

CASERTA - Udienza fiume piena presso la seconda sezione penale del tribunale di Santa Maria Capua Vetere...

dottor Luigi Santoro medico di Casa Pesenna, convenzionato con l'INAM...

Decisa azione del sindacato per l'attuazione degli impegni

Salerno: in grave ritardo la nuova azienda «Coral»

Tensione nella piana del Sele per i 150 posti di lavoro in pericolo alla «Melloni» - Ribadita la linea per lo sviluppo agroindustriale

La «Coral», la nuova azienda che deve occupare 200 dipendenti secondo l'accordo per la riconversione della Penitalia a Salerno...

presentanti dell'azienda presso l'associazione industriale di Salerno le organizzazioni sindacali hanno ribadito con fermezza la scelta sancita nell'atto dei consigli di fabbrica...

IL PARTITO ASSEMBLEE - A Brusciano sulla situazione politica alle 19: ad Acerra alle 19 pubblica per la casa del popolo...

Dai CC dopo lunghe indagini

Banda di rapinatori sgominata ad Aversa

Era composta da undici malviventi che, con una tattica raffinata, assaltavano locali pubblici

Una vasta e ben organizzata banda di rapinatori, composta da 11 elementi, è stata sgominata ad Aversa dagli uomini del capitano Domenico Cagnazzo...

RINVIATO IL CONVEGNO SULLA BENEVOLENZA CANCELO

A causa degli impegni del presidente del comitato di discussione sulla legge per l'aborto, il convegno che si doveva svolgere oggi a Benevento...

DELEGAZIONE UIL MEDIOPTO

L'avvocato Alfonso Cecere, presidente dell'AMAN, ha ricevuto una delegazione della UILSP capeggiata dal sindacalista provinciale Andrea Vitelli...

La schedina di Di Marzio

Table with columns: Squadra 1, Squadra 2, Concorso. Rows include Bologna Juventus, L.R. Vicenza Genoa, Milan Atalanta, Napoli Fiorentina, Perugia Foggia, Pescara Inter, Roma Verona, Torino Lazio, Bari Taranto, Catanzaro Lecce, Rimini Varese, Triestina Piacenza, Lucchese Teramo.

ROMA-VERONA - Se la Roma non vincerà, c'è il rischio per lei di entrare nella lotta per non retrocedere. I giallorossi hanno necessità assoluta di vincere e per la Verona vedo poche possibilità di uscire imbattuto.

TACCUINO CULTURALE

Incisioni di Maccari al Catalogo

Dopo lo smembramento del Futurismo, vi ritorna anche in Italia quel « ritorno all'ordine » che doveva socciare nel clima di restaurazione che contrassegnò il Novecento...

COMUNE DI PELLEZZANO

Provincia di Salerno COSTRUZIONE RETI FOGNANTI NELLE FRAZIONI CAPRIGLIA, CAPEZZANO E COLOGNA

AVVISO DI GARA

A norma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, si comunica che è indetta da questo Comune, quale Concessionario della Cassa per il Mezzogiorno, gara di licitazione privata per l'affidamento dei lavori di costruzione delle reti fognanti nelle frazioni Capriglia, Capezzano e Cologna.

TEATRI

OSPEDALE PSICHIATRICO FRULLONE (Via Comunale del Principe, vicino al Politecnico) Da Venerdì 14 fino a martedì 19 alle 21, il cabaret Voltare di Torino pres. di Luigi Comincioli...

SCHERMI E RIBALTE

ACANIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871) Gli uomini della terra dimenticata dal tempo...

ALCANTO (Viale Augusto - Telefono 610.923) Ritratto di borghesia in nero, con O. Muli - DR (VM 18)

ALCANTO (Viale Augusto - Telefono 610.923) Ritratto di borghesia in nero, con O. Muli - DR (VM 18)

ALCANTO (Viale Augusto - Telefono 610.923) Ritratto di borghesia in nero, con O. Muli - DR (VM 18)

ALCANTO (Viale Augusto - Telefono 610.923) Ritratto di borghesia in nero, con O. Muli - DR (VM 18)

OGGI al FIAMMA IL VERO ED UNICO DIVERTIMENTO DI QUEST'ANNO!!

Si guarda già agli sviluppi politici della crisi regionale

Ieri sera si è dimessa la giunta Ciaffi. Ora si deve superare la grave «impasse»

Si è così interrotta l'esperienza dell'intesa a cinque, avviata dopo le amministrative del 15 giugno. Le dichiarazioni dei segretari regionali - Verdini: «Ciò che serve alle Marche è una giunta di larga intesa democratica»

Concluderà Trentin

Oggi ad Ancona assemblea regionale delle leghe

ANCONA - Il problema dell'occupazione giovanile con l'attuale tasso di disoccupazione...

Intenso lavoro ieri in Consiglio regionale nonostante la crisi

Approvato il piano di ripartizione dei fondi per il lavoro ai giovani

Nella regione 1900 saranno avviati al lavoro - Gli altri provvedimenti. Oltre ai provvedimenti per regolare la pesca...

ANCONA - La giunta Ciaffi si è dimessa ieri sera...

In una riunione straordinaria dell'esecutivo...

Il presidente della giunta Ciaffi, Adriano Ciaffi, annunciando le dimissioni...

Le proposte del PCI per gli Enti locali a un mese dal 14 maggio

Il dovere dell'unità di fronte all'emergenza

Nelle Marche centomila elettori saranno chiamati a rinnovare 13 consigli comunali...

Il voto del 14 e 15 maggio...

Il dovere dell'unità di fronte all'emergenza...

La soluzione politica di questa emergenza...

Il voto del 14 e 15 maggio...

Il dovere dell'unità di fronte all'emergenza...

La soluzione politica di questa emergenza...

Il dovere dell'unità di fronte all'emergenza...

La soluzione politica di questa emergenza...

La soluzione politica di questa emergenza...

Aldo Amati

Le manifestazioni del PCI

Oggi, sabato, manifestazioni del PCI in varie parti della regione...

Queste le liste del PCI nei cinque maggiori comuni

Table with 5 columns: S. Benedetto del T. (AP), Civitanova Marche (MC), Porto S. Giorgio (AP), Novafeltria (PS), Grottammare (AP). Each column lists candidates for various offices.

Le indicazioni del convegno regionale della Confcoltivatori

Zootecnia, forestazione, ortofrutta: serve un «piano» della Regione per svilupparle

Necessaria anche una revisione della politica comunitaria - Associazionismo e cooperazione sono uno strumento indispensabile - L'esigenza di un rapporto nuovo tra agricoltura e industria

ANCONA - La sala del cinema «Enel» di Ancona...

Con quali mezzi e con quale forza si possono raggiungere tutti questi obiettivi?

del piano di settore.

Con quali mezzi e con quale forza si possono raggiungere tutti questi obiettivi?

Rossi, lo stesso Anselmi...

Con quali mezzi e con quale forza si possono raggiungere tutti questi obiettivi?

zialione delle Comunità Montane...

Con quali mezzi e con quale forza si possono raggiungere tutti questi obiettivi?

Botticelli: la proprietà costretta a trattare

FERMO - Dopo tre mesi di dura lotta i 300 lavoratori di calzaturifici Botticelli...

Oggi a Macerata prima conferenza di zona del Pci

MACERATA - Oggi, sabato alle ore 15.30, presso il salone del circolo «Antonio Gramsci»...

Tesseramento: a Pesaro la FGCI supera il 100%

PESARO - Sullo sfondo del referendum del partito provinciale, la FGCI di Pesaro...

Sabato sport

Per l'Ascoli si avvicina sempre più rapidamente la scadenza...

Ascoli contro la Cesena con la «A» in tasca

Ascoli contro la Cesena con la «A» in tasca. Per la partita di domani Ascoli si prepara a vincere...

Beneditto sarà invece impegnato...

S. Benedetto del Tronto. Beneditto sarà invece impegnato nella campagna elettorale...

Niente scontri frontali: per risolvere i problemi ci vuole l'impegno di tutti

La risposta dei comunisti di S. Benedetto alla logica Dc della contrapposizione

S. Benedetto del Tronto. Beneditto sarà invece impegnato nella campagna elettorale...

È un clima di confronto sereno...

È un clima di confronto sereno che si respira nella città di S. Benedetto...

È un clima di confronto sereno...

È un clima di confronto sereno che si respira nella città di S. Benedetto...

È un clima di confronto sereno...

È un clima di confronto sereno che si respira nella città di S. Benedetto...

Franco De Felice

Una nota della segreteria regionale

Il PCI sollecita l'avvio della discussione sul «piano» di sviluppo

Per giungere al varo definitivo di un provvedimento che ha un'importanza strategica nella vita della società regionale - L'impegno delle forze democratiche

Il Pci presenta le liste a Trevi, Assisi e Amelia

Sono state presentate ieri mattina ad Assisi, Trevi, Amelia le liste dei candidati del nostro partito alle elezioni comunali di maggio. Del tra Comuni dove si voterà il più popolare è quello di Assisi ed anche l'unico dove ha governato una giunta senza la presenza del comunista. Assisi è amministrata da una giunta di sinistra, composta dal Pci e dal Psi. Come al solito, le liste del nostro partito si sono aperte a numerosi indipendenti di sinistra: 2 ad Assisi, 7 a Trevi. Più ampia rispetto al passato la presenza di donne e di giovani.

LISTE TREVÌ
1) ANTONINI Alberto (operaio); 2) NATALINI Caterina (independente di sinistra, coltivatrice diretta); 3) VENTURI Mirinda (disoccupata); 4) DATAMORIO Armando (studente); 5) CIANDRI Angelo (studente); 6) ANGELONI Olivo (operaio); 7) BALDAGGI Alberto (operaio); 8) BERTINELLI Giuseppe (insegnante); 9) BONACCI Renato (operaio); 10) BOSI Natale (operaio); 11) BRUNELLI Giuseppe (operaio); 12) BUSCIANINI Felice (Rettore); 13) CALANDRÒ Ivano (disoccupato); 14) Schiavoni; 15) LUZZI Orlando (operaio); 16) NARCISI Francesco (operaio); 17) NOCCHI Aldo (impiegato); 18) PICCHI Emilio (artigiano); 19) PROIETTI Umberto (independente di sinistra, operaio); 20) SCOCCHETTI Giuseppe (operaio).

LISTE ASSISI
1) CECATI Vittorio (assessore regionale, Perugina); 2) MARIANI Alessandro (avvocato, Assisi); 3) BOGGIONONI Mariano (studente, segretario del comprensorio, Santa Maria degli Angeli); 4) BAGLIONI Tina (studentessa, Capodacqua); 5) PIOSPERO Francesco (independente di sinistra, Assisi); 6) CARAYOZZO Carlo (funzionario regionale, Assisi); 7) ABATI Rossana (studentessa, Rivotorto); 8) AZZARELLI Luigi (coltivatore diretto, Rivotorto); 9) BAGGETTI Elio (artigiano, Palazzo); 10) BOCCALI Sandro (operaio, Rivotorto); 11) BOLLETTA Savello (dirigente d'azienda, Petriccione); 12) BRACOTELLI Orlando (disoccupato, Tor d'Andrea); 13) PIANELLO Umberto (operaio, Tor d'Andrea); 14) CHIARELLI Giovanni (geometra, Santa Maria degli Angeli); 15) DONATI Antonio (commerciante); 16) PIGNAROLI Pietro (geometra, Castelnuovo); 17) PIASCHETTI Massimo (studente medico, Palazzo); 18) GIULIETTI Walter (operaio, Castelnuovo); 19) GAZZONI Emilio (impiegato, Palazzo); 20) GUIDI Cristina (biologa, Assisi); 21) LANCIANI Alba (independente di sinistra, insegnante, S. Maria degli Angeli); 22) LAVOLATTORE Osvaldo (operaio, Capodacqua); 23) MANGILI DEGLI ESPOSITO Leo (operaio, Rivotorto); 24) MARANGI Silvano (artigiano, Rocca S. Angelo); 25) MASCIOTTI Giovambattista (insegnante, Assisi); 26) NERI Carlo (architetto, Assisi); 27) PACE GIULIO (impiegato, diretto, Poggio); 28) PIZZETTI Lino (operaio, Palazzo); 29) TOSI Paolo (operaio, Rivotorto); 30) FRANCESCHINI Sergio (commerciante, Petriccione).

AMELIA - Il nostro partito è stato il primo a presentare la propria lista dei candidati per le elezioni amministrative di Amelia. Capofila è il compagno Rino Rossi, attuale sindaco della città. Della lista fanno parte i compagni, nella pagina accanto che il nostro giornale dedica ad Amelia. Nessuno degli altri partiti ha invece presentato la propria lista dei candidati. A quanto è dato sapere anche il Psi ha pronta la propria rosa dei candidati, lo testa alla quale sarà l'attuale assessore Cuzzio Silvani. La lista socialista sarà quindi quasi di sicuro depositata in questi giorni.

Più incerte le cose in casa Dc. Non si sa se sia già stata completata la lista dei candidati. È quasi certo che la Democrazia Cristiana non presenterà un capofila e che quindi i candidati figureranno in base all'ordine alfabetico.

Può andare a 140 km/h il nuovo bus della SAI

PERUGIA - Andrà a 140 Km orari con un costo per Km che rimane negli standard normali. È il nuovo «autobus veloce» della SAI di Passignano che è stato presentato in anteprima ieri al presidente della Giunta regionale Germano Marri.

Il veicolo, completamente progettato e realizzato dalla industria Umbra, verrà esposto nella prossima edizione della fiera di Milano, ma già l'ing. Abronini ha fornito al presidente della Giunta le caratteristiche tecniche: 11 posti (32 nella versione lusso dotata di bar e toilette), 10 metri e 60 di lunghezza, 2 metri e 30 la larghezza, 2 e 40 l'altezza, motore General Motors V8 da 250 HP, baricentrico ad appena 55 centimetri da terra.

«È un'iniziativa - ha affermato l'ing. Abronini - che raggiunge quanto generosa della mia società per assolvere all'impegno su quei programmi di riconversione di cui tanto si parla e costruire così nuove possibilità di occupazione per il complesso dello stabilimento di Passignano».

PERUGIA - Ieri conferenza stampa del sindaco Zaganelli e del vicesindaco

LA DC «CERCA» LA POLEMICA MA I FATTI LA SMENTISCONO

Sembra quasi che lo scudocrociato ricerca ad ogni costo una contrapposizione frontale - Affermazioni strumentali e propagandistiche - Apporto unitario

PERUGIA - «Nessuno contestando alla Dc di poter esprimere pubblicamente le proprie posizioni, ma da parte nostra, pur ribadendo la più ampia volontà di andare avanti nell'intesa unitaria, vogliamo precisare giudizi sull'operato del Comune che mancano di raffronti reali». Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e dal vicesindaco Paolo Menichetti dopo il voto contrario della Dc sul bilancio.

Dal giugno scorso infatti a Perugia il clima di collaborazione è stato ripetutamente mutato con un voto contrario democristiano sul bilancio che ha trovato la Dc isolata anche rispetto agli altri gruppi consiliari (ASDI e PRI), viceversa espressi positivamente.

Di qui il netto - e Menichetti l'ha messo in evidenza in alcuni settori sui quali ricerca a tutti i costi, nonostante i profondi dissidi interni al partito democristiano, di divisioni volte a garantire un'opposizione «totale».

«Nella Dc si vuol fare prevalere la «distinzione ad ogni costo» la giunta non può non ribattere le affermazioni che appaiono strumentali e propagandistiche. La Dc ha parlato di problemi e ritardi in alcuni settori sui quali ricerca a tutti i costi, nonostante i profondi dissidi interni al partito democristiano, di divisioni volte a garantire un'opposizione «totale».

«Nessuno può contestare al Pci di poter esprimere pubblicamente le proprie posizioni, ma da parte nostra, pur ribadendo la più ampia volontà di andare avanti nell'intesa unitaria, vogliamo precisare giudizi sull'operato del Comune che mancano di raffronti reali». Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e dal vicesindaco Paolo Menichetti dopo il voto contrario della Dc sul bilancio.

«Nessuno può contestare al Pci di poter esprimere pubblicamente le proprie posizioni, ma da parte nostra, pur ribadendo la più ampia volontà di andare avanti nell'intesa unitaria, vogliamo precisare giudizi sull'operato del Comune che mancano di raffronti reali». Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e dal vicesindaco Paolo Menichetti dopo il voto contrario della Dc sul bilancio.

«Nessuno può contestare al Pci di poter esprimere pubblicamente le proprie posizioni, ma da parte nostra, pur ribadendo la più ampia volontà di andare avanti nell'intesa unitaria, vogliamo precisare giudizi sull'operato del Comune che mancano di raffronti reali». Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e dal vicesindaco Paolo Menichetti dopo il voto contrario della Dc sul bilancio.

«Nessuno può contestare al Pci di poter esprimere pubblicamente le proprie posizioni, ma da parte nostra, pur ribadendo la più ampia volontà di andare avanti nell'intesa unitaria, vogliamo precisare giudizi sull'operato del Comune che mancano di raffronti reali». Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e dal vicesindaco Paolo Menichetti dopo il voto contrario della Dc sul bilancio.

«Nessuno può contestare al Pci di poter esprimere pubblicamente le proprie posizioni, ma da parte nostra, pur ribadendo la più ampia volontà di andare avanti nell'intesa unitaria, vogliamo precisare giudizi sull'operato del Comune che mancano di raffronti reali». Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e dal vicesindaco Paolo Menichetti dopo il voto contrario della Dc sul bilancio.

«Nessuno può contestare al Pci di poter esprimere pubblicamente le proprie posizioni, ma da parte nostra, pur ribadendo la più ampia volontà di andare avanti nell'intesa unitaria, vogliamo precisare giudizi sull'operato del Comune che mancano di raffronti reali». Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e dal vicesindaco Paolo Menichetti dopo il voto contrario della Dc sul bilancio.

«Nessuno può contestare al Pci di poter esprimere pubblicamente le proprie posizioni, ma da parte nostra, pur ribadendo la più ampia volontà di andare avanti nell'intesa unitaria, vogliamo precisare giudizi sull'operato del Comune che mancano di raffronti reali». Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e dal vicesindaco Paolo Menichetti dopo il voto contrario della Dc sul bilancio.

Un nuovo console per l'Umbria

Puntuale come la cartella delle tasse, anche questa settimana abbiamo avuto la ormai consueta produzione del nostro Pico della Mirandola. Produzione svolta, come al solito, sul suo quotidiano personale, che naturalmente viene stampato a Firenze, città della civiltà rinascimentale cui il Pico è espressione massima, anche se Egli nacque in quel di Terni. Questa volta il «tigre» ha fatto un'ottima figura, una dimostrazione della sua struttura pubblica italiana, unica certezza nella grave crisi attuale.

Secondo incontro «collegiale» l'altra sera a Gubbio

Gubbio - Secondo incontro a Gubbio fra i giovani della cooperativa «Aratro» ed il movimento democratico. L'affluenza è stata notevole: sono presenti la UIL provinciale, il Partito radicale di Perugia, gli esponenti regionali ed amministrativi, le forze politiche di Gubbio e quelle della provincia. Non sono ancora definite le modalità di incontro, ma si sa che la forma di lotta, che è l'occupazione delle terre, viene vista come momento di pressione anche verso il governo che tarda ad approvare la legge, come vorrebbe la Dc, ma si propone la creazione di un movimento di massa, che ricada concretamente sul problema. L'esperienza è che più risalta è l'occupazione delle terre abbandonate, bandiere rosse e sindaco in testa.

Preoccupante situazione al Calzaturificio Umbrò

I lavoratori non vogliono pagare le scelte sbagliate dell'azienda. Già 20 dei 70 dipendenti sono collocati dalla direzione fuori produzione. Il contratto di lavoro non viene applicato integralmente - Milioni sprecati

potrebbe completare il quadro delle responsabilità aziendali. Però, se consideriamo che le maestranze dell'Umbrò costano assai meno di altre aziende concorrenti (non sappiamo se meno di quelle asiatiche e africane di cui va cianciando il direttore; ma certamente meno di altre maestranze italiane del settore) in quanto il contratto nazionale di lavoro non viene integralmente applicato, le scelte di direzione aziendale ci sembrano proprio inappellabili. In ogni caso i lavoratori e le lavoratrici del Calzaturificio Umbrò di San Venanzo non si limitano soltanto a denunciare: venerdì 21, alle ore 20,30, presso la locale sezione del Pci è indetta una assemblea aperta a tutti per trovare unitariamente le forme di lotta atte a scongiurare l'imminente pericolo di paralisi della produzione. In oltre, il CDP del Calzaturificio e la CDL di San Venanzo, stanno lavorando all'organizzazione, in tempi brevi, di una conferenza di produzione alla quale sarà invitata, come parte positivamente in causa, l'azienda.

Enio Navonni



I lavoratori del Calzaturificio Umbrò durante l'occupazione del 1974

ITALIA: Pugni parolosi ORVIETO
SUPERCINEMA: Poliziotti senza paura
CORSO: La mazzetta PALAZZO: Ritorno della borghesia in nero
TERNI: POLITEAMA: Il figlio dello scicco VERDI: Giulia MODERNISSIMO: Il ho paura PIEMONTE: Un'isola senza sangue ELITRA: Genova è mano armata

Il '68 a Terni nei ricordi di un giovane protagonista

Quei giovani un po' svogliati che scesero in piazza...

TERNI - In questo articolo Gaetano Cuppini, sociologo e protagonista in prima persona, esprime alcune valutazioni sul '68 e traccia una sintetica cronistoria degli episodi del suo protagonismo a Terni, nel 1968. Riteniamo possa essere un contributo al dibattito aperto a livello regionale sulla situazione giovanile e un contributo alla riflessione, sulle caratteristiche del '68, nella quale è impegnata la FGCI.

L'ATTO DI NASCITA del movimento studentesco ternano è rappresentato da un volantino distribuito alla fine del '67. Per comprendere i fatti credo sia però necessario avanzare alcune considerazioni sulle caratteristiche del nostro '68.

L'aspetto più caratteristico e determinante dell'azione di crescita del Movimento Studentesco italiano, stabilito un rapporto ideale tra il nostro movimento e quello degli altri paesi europei e americani, era costituito dall'uscita pubblicamente della Dc. Per il futuro, ed è proprio la giunta d'auspicio, c'è ancora estrema necessità di un apporto unitario, già iniziato con il documento del giugno scorso, che vada anche la Dc, operare costruttivamente.

«Nessuno può contestare al Pci di poter esprimere pubblicamente le proprie posizioni, ma da parte nostra, pur ribadendo la più ampia volontà di andare avanti nell'intesa unitaria, vogliamo precisare giudizi sull'operato del Comune che mancano di raffronti reali». Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e dal vicesindaco Paolo Menichetti dopo il voto contrario della Dc sul bilancio.

«Nessuno può contestare al Pci di poter esprimere pubblicamente le proprie posizioni, ma da parte nostra, pur ribadendo la più ampia volontà di andare avanti nell'intesa unitaria, vogliamo precisare giudizi sull'operato del Comune che mancano di raffronti reali». Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e dal vicesindaco Paolo Menichetti dopo il voto contrario della Dc sul bilancio.

«Nessuno può contestare al Pci di poter esprimere pubblicamente le proprie posizioni, ma da parte nostra, pur ribadendo la più ampia volontà di andare avanti nell'intesa unitaria, vogliamo precisare giudizi sull'operato del Comune che mancano di raffronti reali». Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e dal vicesindaco Paolo Menichetti dopo il voto contrario della Dc sul bilancio.

Offavio Giombetti Gaetano Cuppini

Approvato al Comune di Cagliari a larghissima maggioranza

Sì al programma della giunta

Voto favorevole di PCI, DC, PSI, PSDI e PRI - Sottolineato nel dibattito il carattere di « svolta » della nuova amministrazione - Gli interventi di Ruggeri e Cogodi - Dai comunisti un rigoroso controllo sull'attuazione degli impegni

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - È stato approvato a larga maggioranza con i voti dei comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici e repubblicani - il programma presentato dal sindaco Salvatore Ferraro che carica di nuovo il lavoro della giunta giunta autonominata di Cagliari.

Varato dalla nuova maggioranza Punto per punto un piano di interventi immediati

DIFESA DELL'ORDINE REPUBBLICANO - Inizia il Comune nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli uffici per promuovere la partecipazione di lavoratori, studenti, cittadini alla lotta contro il terrorismo.

CRISI ECONOMICA E PROBLEMI DELL'OCUPAZIONE - Intervento politico a sostegno delle aziende in crisi e dei lavoratori licenziati o in cassa integrazione.

RETE FOGNARIA E DEPURAZIONE - Completamento dei lavori per le fogne nelle frazioni ed in alcuni quartieri cittadini.

sviluppo economico entro brevissimo tempo

DECENTRAMENTO - Immediata costituzione del consiglio di quartiere e di frazione, con l'elezione di secondo grado che sono le sole consentite dalla legge sino alle prossime elezioni amministrative.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO - Immediata costruzione dei nuovi serbatoi di Monte Urpini e avvio delle opere necessarie per la nuova adduzione dal Flumendosa, nell'ambito del progetto speciale delle acque.

URBANISTICA - Completamento del piano del servizio per determinare un riequilibrio complessivo nei rapporti tra zone edificate e spazi adibiti a servizi pubblici.

PUBBLICA ISTRUZIONE - Eseecuzione di un piano di edilizia scolastica e del piano degli asili nido, ed intervento su alcune strutture scolastiche (come la cittadella del museo e il nuovo Teatro civico).

studio per dotare la città di un nuovo mercato.

URBANISTICA - Completamento del piano del servizio per determinare un riequilibrio complessivo nei rapporti tra zone edificate e spazi adibiti a servizi pubblici.

IGIENE E SANITA' - Potenziamento dei servizi di medicina preventiva e di profilassi, specialmente nei confronti delle malattie infettive e delle malattie croniche.

IGIENE E SANITA' - Potenziamento dei servizi di medicina preventiva e di profilassi, specialmente nei confronti delle malattie infettive e delle malattie croniche.

A Cagliari domani e domenica congresso Fgci

CAGLIARI - « I giovani comunisti per un nuovo movimento di giovani, per il lavoro, per una nuova qualità della vita, per il socialismo, la democrazia, contro la violenza e il terrorismo » è il tema del 21 congresso della Fgci di Cagliari che comincia oggi i suoi lavori alle ore 9 nel salone Enzo Lisciani della federazione del PCI in Via Emilia.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario ucraino sceltissimo Walter Padellaro. Interverranno il compagno Umberto Minopoli, della segreteria nazionale della Fgci e il compagno Alfredo Maitino della direzione nazionale del partito.

Il congresso provinciale, preparato con decine e decine di congressi di circolo a Cagliari e nei centri della provincia, assumerà un carattere aperto.

I lavori si concluderanno domenica nel padiglione GEMEL, alla Fiera campionaria.

I comunisti hanno discusso sui significati di un termine in voga: «produrre cultura»

Sulle travi traballanti del teatro abruzzese



- La richiesta e l'esigenza più importante resta quella della programmazione
Non può rimanere un fatto d'élite, ma deve interessare masse ben più consistenti
Anche in questo settore resta il dramma dei finanziamenti: chi e come dovrà distribuirli

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Cosa significa in una regione come l'Abruzzo « produrre cultura »? In particolare, cosa significa « produrre » cultura teatrale? « Produrre » cultura teatrale significa, in una politica comunista per una politica culturale, « produrre » cultura teatrale.

A quest'ultima domanda il recente convegno promosso dalla Confcoltivatori regionali del PCI ha dato indubbiamente una risposta positiva: a Pescara, a discutere sulla «Prospettiva dei comunisti per una nuova politica culturale nella regione e nel Paese» ha partecipato il compagno Bruno Grassano, segretario provinciale del PCI.

Entrò il prossimo mese di maggio la Regione e l'ente locale spetta il compito di coordinare, programmare, dirigere, politicamente i processi nuovi che emergono, senza per questo soffocare i fermenti che anche in Abruzzo nascono e si sviluppano.

Enti, istituzioni (come il CAR, l'Università, la pescaresca Società del Teatro e della Musica) che finora hanno operato separatamente, da oggi, in un unico quadro di riferimento, si dovranno occupare di una politica culturale che non sia solo un fatto di gestione, ma che sia un fatto di programmazione.

La politica culturale, che non è un fatto di gestione, ma che è un fatto di programmazione, deve essere programmata e programmata bene.

Ma occorre anche - è stato sottolineato con forza da molti degli intervenuti - la partecipazione a questo processo di programmazione da parte di quanti, nel campo « pubblico » e « privato », con un ruolo propulsivo della Regione e degli enti locali; sia per quanto riguarda la produzione, sia per quanto riguarda la distribuzione.

Nadia Terantini

Nella foto: Una rappresentazione del Teatro Stabile dell'Aquila

Oggi e domani i primi congressi della Confcoltivatori in due importanti realtà agricole del Sud

Palermo: più di mille delegati (50 mila hanno già la tessera)

L'assemblea domani al Supercinema - Non è solo un congresso ma una vera manifestazione - Domani e domenica sarà la volta di Catanzaro

Dalla nostra redazione

PALERMO - Millesettecento delegati ed invitati, la rappresentanza di 50 mila coltivatori ed allevatori siciliani che hanno già aderito alla tessera del 1978, parteciperanno al primo congresso regionale della confederazione italiana dei coltivatori, domenica 16 aprile, nei locali del Supercinema.

Sarà, insieme, un congresso di una manifestazione di massa, che si propone di presentare ai coltivatori siciliani, alle altre organizzazioni professionali e sindacali, ai partiti democratici ed al governo regionale la realtà della nuova organizzazione dei coltivatori, nata dalla confluenza dell'Alleanza, dell'UCI e della Federazione agraria siciliana.

La nuova organizzazione, che si propone di affrontare alcune scadenze in favore all'organizzazione: adeguare le strutture delle Confcoltivatori siciliane alle norme statutarie della nuova organizzazione e di eleggere il consiglio regionale della Confcoltivatori.

Gli interventi, che si svolgeranno nei mesi di febbraio e marzo si è tenuto in tutte le province della Sicilia, sarà aperto dalla relazione del presidente regionale, compagno onorevole Girolamo Scaturro. Il tema: « I coltivatori uniti per il rilancio dell'agricoltura e per la difesa dell'ordine democratico » e sarà concluso da un discorso di Giuseppe Avolio, presidente nazionale della confederazione.

La «vertenza Basilicata» gestita subito e unitariamente

POTENZA - A conclusione della burrascosa assemblea popolare di ieri l'altro, in occasione dello sciopero generale del settore industriale, la presidenza del Consiglio e la giunta regionale di Basilicata, le segreterie provinciali del PCI, PSI e di Democrazia Proletaria, i consigli comunali di Albano di Lucania, di Tito, di S. Angelo, Picerno, Senise e Vietri, la Comunità Montana del Melandro, la federazione provinciale CGIL, CISL e UIL, le federazioni provinciali delle categorie dell'Industria, il CGP delle aziende industriali di Potenza, Tito e Vicojanò hanno approvato un ordine del giorno.

Le forze istituzionali, politiche e sindacali ritengono «di dover assumere tutte le iniziative atte a risolvere l'immediato problema aperto puntando non solo alla difesa dell'esistente ma al consolidamento e allo sviluppo equitativo del settore produttivo dell'industria della Basilicata e per l'incremento dei rapporti di collaborazione tra grandi aziende e le imprese operanti nella regione».

Il raggiungimento di tale obiettivo si afferma nell'ordine del giorno - presuppone un salto di qualità nell'iniziativa della Giunta e del Consiglio regionale, dei partiti e delle organizzazioni sindacali attraverso un livello di mobilitazione di eccellenza portata al fine di assicurare una gestione unitaria della vertenza Basilicata.

Le organizzazioni sindacali e forze politiche istituzionali si impegnano a lavorare per la costruzione di una commissione permanente sui problemi delle aziende in crisi ed inoltre - in riferimento alle linee elaborate dal movimento sindacale - si impegnano ad assumere tutte le iniziative per ottenere: 1) un incontro al ministero del Bilancio entro e non oltre la fine di aprile, al fine di definire gli impegni del Governo in riferimento alle situazioni di crisi presenti nella nostra regione.

INTERROGAZIONE PCI ALLA CAMERA SUL CALZIFICIO SICILIANO

PALERMO - Il ministro all'Industria sarà chiamato a rispondere alla interrogazione del deputato comunista Giuseppe Di Biase, sulla vertenza del calzificio siciliano, in occasione dell'interrogazione di martedì 14 aprile, giorno del tribunale di Palermo.

La nuova organizzazione, che si propone di affrontare alcune scadenze in favore all'organizzazione: adeguare le strutture delle Confcoltivatori siciliane alle norme statutarie della nuova organizzazione e di eleggere il consiglio regionale della Confcoltivatori.

Gli interventi, che si svolgeranno nei mesi di febbraio e marzo si è tenuto in tutte le province della Sicilia, sarà aperto dalla relazione del presidente regionale, compagno onorevole Girolamo Scaturro. Il tema: « I coltivatori uniti per il rilancio dell'agricoltura e per la difesa dell'ordine democratico » e sarà concluso da un discorso di Giuseppe Avolio, presidente nazionale della confederazione.

Le forze istituzionali, politiche e sindacali ritengono «di dover assumere tutte le iniziative atte a risolvere l'immediato problema aperto puntando non solo alla difesa dell'esistente ma al consolidamento e allo sviluppo equitativo del settore produttivo dell'industria della Basilicata e per l'incremento dei rapporti di collaborazione tra grandi aziende e le imprese operanti nella regione».

Il raggiungimento di tale obiettivo si afferma nell'ordine del giorno - presuppone un salto di qualità nell'iniziativa della Giunta e del Consiglio regionale, dei partiti e delle organizzazioni sindacali attraverso un livello di mobilitazione di eccellenza portata al fine di assicurare una gestione unitaria della vertenza Basilicata.

INTERROGAZIONE PCI ALLA CAMERA SUL CALZIFICIO SICILIANO

PALERMO - Il ministro all'Industria sarà chiamato a rispondere alla interrogazione del deputato comunista Giuseppe Di Biase, sulla vertenza del calzificio siciliano, in occasione dell'interrogazione di martedì 14 aprile, giorno del tribunale di Palermo.

Matera: l'organizzazione è già una realtà per le zone interne

Oggi pomeriggio alle 16 il presidente provinciale aprirà i lavori dell'assemblea - Una riflessione sugli strumenti per lo sviluppo agricolo

MATERA - Questo pomeriggio alle ore 16 una riunione del compagno Cosimo Bernadino, presidente provinciale della Confcoltivatori di Matera aprirà il dibattito dei circa 200 delegati giunti da tutte le zone della provincia nell'aula magna dell'azienda del compagno Bernadino. Una riflessione sul significato del congresso nazionale straordinario e i compiti della nuova organizzazione professionale per il rilancio dell'agricoltura nella nostra provincia, nel quadro della politica di sviluppo dell'intera regione, si impongono nel momento in cui vengono approntati a livelli regionali e nazionali dei nuovi ed importanti strumenti per lo sviluppo agricolo.

Il riferimento è alla legge 984 (la cosiddetta legge Quadrifoglio) finanziata per 7 mila miliardi e l'ente di sviluppo agricolo della Basilicata. L'ordine del giorno dell'assemblea di oggi non poteva non prevedere accanto alle proposte di modifica della politica comunitaria in agricoltura, al sollecito per una più rapida approvazione della legge di riforma sanitaria e il risanamento della gestione speciale del territorio agricolo, anche un riferimento preciso alle lotte dei coltiva-

tori in difesa delle istituzioni democratiche. Sarà interessante vedere poi come nel solco tracciato dal convegno di Irsera dell'ottobre scorso la nuova organizzazione professionale saprà ancor di più essere un punto di riferimento, anche culturale, di una nuova solidarietà tra i comunisti coltivatori nelle campagne. All'assemblea di oggi parteciperanno i rappresentanti delle altre organizzazioni professionali (la Coldiretti ha già dato la sua adesione) dei sindacati unitari, delle cooperative, dei partiti politici e della Regione Basilicata.

Operai in sciopero a Porto Cervo

PORTO CERVO - Situazione insostenibile nel cantiere navale di Porto Cervo. Da quasi quindici giorni infatti i lavoratori aderenti alla CGIL hanno proclamato lo sciopero di solidarietà contro l'arbitrario atteggiamento della società di gestione.

In questo cantiere della Costa Smeralda ogni norma di carattere contrattuale e le più elementari regole della dignità dei lavoratori vengono praticamente ignorate.

Di fronte alle proteste l'amministratore tedesco minaccia licenziamenti e sospensioni: dicendo che i lavoratori sono « tutti comunisti ».

Mozione PCI approvata dagli altri partiti alla regione Puglia

Tanti istituti di ricerca: ora proviamo a coordinarli

Nuovo ruolo della Regione in questo campo - Il rapporto col mondo del lavoro

BARI - È stata approvata da tutti i gruppi della giunta una mozione sulla ricerca scientifica, proposta dal gruppo del PCI alla Regione Puglia, che dovrebbe essere fatta propria dal consiglio regionale nella sua prossima seduta. La mozione e la ricerca scientifica, che ha raggiunto livelli insostenibili: gli operai cui funzioni sono assimilabili al contratto di metalmeccanici, vengono retribuiti con il contratto degli edili.

La ricerca scientifica in Puglia non solo non ha diversità da quelle analoghe delle altre regioni italiane, ma è scarsità degli investimenti e scarsa produttività dei mezzi. In particolare manca in Puglia una programmazione della ricerca e, tendendo dalle esigenze di ricerca del mondo produttivo, sappiamo indirizzare gli enti di ricerca verso scopi finalizzati e trasferire i risultati delle ricerche stesse nel mondo produttivo.

In Puglia ci sono le università di Bari e di Lecce, la Casa Centro studi di applicazione delle tecnologie avanzate, i laboratori del CNR di Bari e di Lesina che lavorano sulle ipotesi di un dissalatore e sulle possibilità dell'acqua calda, e la IPRES e l'Istituto Gramsci regionale. Questi organismi di ricerca sono ed organizzano permanentemente collegamenti con il mondo produttivo, senza essere a conoscenza delle sue esigenze.

CATANZARO - « Una nuova organizzazione unitaria del settore produttivo e sociale della provincia e del rilancio dell'agricoltura » è il tema della conferenza provinciale di organizzazione della Confcoltivatori che avrà luogo domani domenica a Catanzaro nel salone dell'amministrazione provinciale con inizio alle ore 9.

Il problema della ricerca scientifica in Puglia non solo non ha diversità da quelle analoghe delle altre regioni italiane, ma è scarsità degli investimenti e scarsa produttività dei mezzi. In particolare manca in Puglia una programmazione della ricerca e, tendendo dalle esigenze di ricerca del mondo produttivo, sappiamo indirizzare gli enti di ricerca verso scopi finalizzati e trasferire i risultati delle ricerche stesse nel mondo produttivo.

È per questo che la mozione del consiglio regionale pugliese ipotizza anche l'organizzazione di una formazione permanente di personale qualificato in particolare quello collegato all'assistenza alla programmazione, in dipartimento con i settori più interessati a questa tematica.

Advertisement for ARCOMOBILI. It features the brand name in a stylized font and lists various furniture items like 'CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE' and 'SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE'. It also mentions a price of 'L. 1.290.000' and provides contact information for the Pescara branch.

Presentate le prime liste dei comunisti per le prossime elezioni amministrative

SICILIA - Si vota anche il 28 maggio

Dalla nostra redazione PALERMO - Il simbolo del PCI è quasi ovunque...

PUGLIA - Sono 54 i comuni alle urne

Dalla redazione BARI - Presentate quasi dappertutto in Puglia le liste del PCI...

La drammatica realtà del disagio giovanile a Cagliari a un anno dal «marzo»

Dalle ceneri del «movimento»

- Dei «giorni rabbiosi del '77 restano solo le scritte sbiadite sui muri dell'università e una massa di studenti profondamente delusi
• La provocatoria proposta di suicidio collettivo a un'assemblea liceale perché tanto «questa società, può cambiare solo in peggio»
• A colloquio con il giovane segretario di un circolo FGCI che lavora per dare risposta alle tante, troppe domande deluse
• Quali sono i veri e drammatici problemi per migliaia di giovani in un quartiere popolare della città, come quello di Is Mirrionis
• Il problema di riuscire a ricollegarsi con tanti ragazzi cercando nuove forme di espressione, ma senza alcuna «fuga in avanti»

Dalla nostra redazione a Cagliari. Si discute delle incursioni fasciste che hanno recentemente devastato l'istituto. Un giovane presenta una mozione d'ordine...

Ecco i reduci del '77. In altre città metropolitane ben più grandi e ricche di Cagliari, hanno scatenato ignobili guerre per le strade...

dalla dura condizione di chi vive i problemi ogni giorno sulla propria pelle, sono indicative. «Per portare avanti certe iniziative...»

Teramo: aperta la campagna elettorale

TERAMO - Si è aperta ieri la campagna elettorale per le elezioni amministrative che si effettueranno il 14 maggio...

SARDEGNA - In tutte le circoscrizioni il PCI si presenta con la lista n. 1

Dalla nostra redazione CAGLIARI - E' iniziata la presentazione delle liste nei 67 Comuni sardi...

CROTONE - Domenica prossima il comizio del compagno Pajetta

Dal nostro corrispondente CROTONE - A Crotone ed a Cutro, i due comuni del Crotonese, due comuni del Crotonese...

beneficiario dell'avanzata dei partiti della sinistra ed in particolare del PCI. Molte amministrazioni...



Due ragazzi giocano tra i palazzoni del quartiere di Is Mirrionis

Si parla di chiusura dell'azienda

In assemblea permanente da 10 giorni gli operai Impex-Euro di Matera

MATERA - La Impex Euro di Pomarico è una delle tante aziende che stanno soffrendo per la crisi del settore produttivo della provincia di Matera...

Ripartiti dal consiglio regionale

Oltre quattro miliardi ai Comuni abruzzesi

LAQUILA - Alcuni importanti provvedimenti amministrativi e legislativi - destinati ad intervenire incisivamente in uno dei settori più importanti in Abruzzo - sono stati definiti dalla commissione lavori pubblici del Consiglio regionale...

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento. Fiere, vicoli e «quartare», una finestra sulla Sicilia.

Fiere, vicoli e «quartare», una finestra sulla Sicilia

«Un'arte di vivere», attraverso la quale l'artista, sia pure con un taglio romantico, ha restituito un'immagine di una Sicilia...

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento



«Abbeveratoio», un'opera di Sacal, esposta ad Agrigento

Ente Fucino: condannati 2 dirigenti

L'AQUILA - Il tribunale di Avezzano ha emesso la sentenza a carico dei dirigenti dell'Ente di Sviluppo in agricoltura - Ente Fucino - operante in Abruzzo...

Per paura dei ladri scompare la Madonna

L'AQUILA - A Bugnara, piccolo centro della valle Peliccia in provincia dell'Aquila, la paura dei ladri ha indotto il prete, d'accordo con le autorità locali...

Continua l'erosione del litorale pescarese

PESCARA - Il maltempo che ha infuriato nei giorni scorsi sull'Abruzzo, provocando frane, smottamenti, crolli e distruzione di decine di abitazioni in provincia di Teramo...

Continuano i guasti alla diga di Fucino

L'AQUILA - I guasti alla diga di Fucino continuano a verificarsi. I soccorsi sono stati sospesi per il momento...

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento. Fiere, vicoli e «quartare», una finestra sulla Sicilia.

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento. Fiere, vicoli e «quartare», una finestra sulla Sicilia.

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento. Fiere, vicoli e «quartare», una finestra sulla Sicilia.

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento. Fiere, vicoli e «quartare», una finestra sulla Sicilia.

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento

Una mostra di Salvatore Cardella ad Agrigento. Fiere, vicoli e «quartare», una finestra sulla Sicilia.